Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. Decreto Legge 353/2003 (conv. in L. 22/2/2004 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene IR

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

anno XCV n.49 | euro 1.50
mercoledì 12 dicembre 2018
www.lavitacattolica.it

Buja pagina 19
135 lavoratori a rischio alla Dm Elektron

Latisana pagina 23
«Cerchiamo tecnici e non li troviamo»

Editoriale

Per i martiri algerini

di **Guido Genero**

Sono diciannove, uccisi in odio alla fede cristiana tra il 1994 e il 1996, i martiri beatificati sabato scorso a Orano, in Algeria. Tra loro, il vescovo Pierre Claverie, sei suore e i sette monaci trappisti di Tibhirine. Una proclamazione il cui significato si stenta a cogliere nel paese africano, a stragrande maggioranza musulmano, tanto più che essa sottolinea alcuni eventi riguardanti il microscopico gregge cattolico, lì costituito soprattutto da cittadini stranieri. Ancora peggio, se si paragona questo gruppo di uccisi alla massa di circa 200mila vittime provocate dalla guerra civile algerina negli anni Novanta. Eppure, come già segnalato in passate occasioni, non ci si può rassegnare a considerare questa "festa" come frangente per chiudere o congedare l'argomento, men che meno per la paura di suscitare le reazioni delle altre parti in causa. Mentre accogliamo il messaggio di dialogo e incontro da aprire con altre religioni, non possono essere trascurati alcuni essenziali interrogativi che sorgono dalla stessa drammaticità dei fatti. Primo: all'accadere di violenze così gravi e ripetute, i rappresentanti e detentori dell'ordine pubblico non dovrebbero agire con tutte le forze a disposizione per neutralizzare l'aggressore e tutelare le vittime, senza confondere queste con quello? Secondo: una volta constatata l'uccisione, non sarebbe logico e obbligante ricercare i colpevoli, identificarli e processarli, giungendo a sentenze conclusive e a pene certe per i condannati? Terzo: individuati i mandanti e gli esecutori, non sarebbe conseguente la denuncia del movente, additando alla pubblica esecrazione i progetti omicidi e le volontà che li applicano come i veri carnefici di simili eccidi? Quarto: se l'esito di tali passi procedurali giunge a identificare nell'estremismo islamico la responsabilità dei delitti, perché non si dovrebbe additare in esso la vera sorgente dell'inaccettabile distruttività di argomenti pseudo religiosi?

SEGUE A PAG. 6

A starloc vie

Anestetizzati dal mercato

La tragedia di Ancona. Insieme al dolore e allo sgomento, un esame di coscienza: chi guida le scelte dei nostri figli? E noi sappiamo distinguere e filtrare ciò che è pericoloso per loro o seguiamo tutti la massa «a starloc vie»?

servizi alle pagine 4/5 e 29

Manovra finanziaria, ricadute locali

Ma i friulani vogliono crescere

a pagina 3

POPOLO DEL PIL

Le categorie si mobilitano. Il sociologo Marini sulle attese a Nordest

La febbre del Nord contro la decrescita

Gli imprenditori friulani chiedono una crescita, dando attenzione a sostenibilità e ambiente. Nella foto a sinistra Daniele Marini

Ricordate quando il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, evocò la discesa in piazza degli imprenditori? Numerose, da allora, le prese di posizione contro i provvedimenti governativi da parte delle categorie economiche. Poi la manifestazione del popolo pro Tav a Torino, la riunione dei mondi produttivi sempre a Torino con una dozzina di associazioni, prossimamente analoghi eventi a Milano e a Verona. «La febbre del Nord sta aumentando» constata Daniele Marini, sociologo, direttore di Community media research.

Lei ha appena curato un'indagine sulla decrescita. I risultati?

«Altro che decrescita. La nostra gente, su servizi essenziali come scuola, collegamenti internet, infrastrutture e trasporti, avverte il bisogno di crescere ancora, sia pure con differenze rispetto ai modelli del passato. I messaggi che arrivano dall'attuale governo paiono invece marcati da un sentimento di negatività nei confronti di qualsiasi opera di rilievo e verso i ceti produttivi. Dalle risposte della maggior parte dei nordestini emerge, al contrario, che l'idea del futuro del paese non può essere segnata da un generale "fermiamo le macchine" o da cesure nette (irrealistiche) col passato».

Dalla sua indagine emerge anche che in fatto di servizi, qui a Nordest, siamo peggio della media europea.

«L'unico servizio che friulani e veneti ritengono analogo o migliore è la sanità: 83,6%. Gli altri si collocano ben al di sotto della media continentale. La scuola è ritenuta migliore solo dal 39%, strade, autostrade e aeroporti solo dal 40%, ferrovie e trasporti dal 37%, connettività (wi-fi/internet/banda larga) dal 33%».

E il fisco?

«È nettamente all'ultimo posto. Il giudizio è positivo solo per il 16,5% dei veneti e friulani».

«Decrescere», dunque, non è certo la parola d'ordine.

«No, il messaggio dei nordestini è meglio crescere, dando più attenzione alle nuove dimensioni dello sviluppo come sostenibilità e ambiente. La scelta preferita dal 70% dei friulani e dei veneti è spostare le politiche su uno sviluppo legato all'innovazione e, appunto, alla sostenibilità. L'idea di uno stop alla crescita o addirittura di una "decrescita" piace solo al 20%».

È per questo che il leader del M5S, il vicepremier Di Maio, ha incontrato a più riprese i vertici delle categorie economiche del Nordest e Salvini ha convocato a Roma nei giorni scorsi i vertici delle varie Confederazioni?

«Le posizioni dei Pentastellati sulle infrastrutture, sulle imprese e sul mondo del lavoro sono frutto di una cultura che attinge ai filoni della decrescita e di un'idea dell'imprenditoria fatta di sfruttamento e capitalismo speculativo. La Lega, con il Contratto di Governo, sembra essersi subalternizzata. Ne sono usciti i provvedimenti che sappiamo, specie in Manovra, e le categorie economiche hanno alzato le barricate».

E, a parte i tentativi di Di Maio di rassicurare gli imprenditori del Nordest, Salvini ha fatto capire che il Contratto è modificabile.

«Dal solo conteggio delle parole contenute in quel documento si capisce che bisogna immediatamente cambiare: il termine artigiano (e sue varianti) compare solo 1 volta, impresa 2, infrastruttura 2. Viceversa, reddito e cittadinanza 14 volte, pensione e sicurezza 16. Dunque, è chiara l'impostazione politica del "contratto", che così come scritto è una sommatoria di istanze diverse, prive di una visione comune».

Che cosa chiedono, politicamente, i nostri imprenditori?

«Gli imprenditori - ed i friulani ed i veneti in genere - hanno bisogno di figure politiche "forti", di qualcuno che dia una svolta radicale a una società e a istituzioni bloccate da troppo tempo. Così, ieri grande era il consenso al "rottamatore" Renzi, oggi grande approvazione al "ruspatore" Salvini. La ruspa movimenta e distrugge, ma non costruisce. E con una prospettiva di difficoltà economica, c'è bisogno anche di qualcuno che edifichi per il futuro».

F.D.M.

ECONOMIA. Il direttore di Civibank, Federico Fabbro, valuta le conseguenze della Manovra finanziaria del Governo sul Friuli

«Spread? Se continua così ci saranno effetti sui mutui»

Tassi dei mutui ancora bassi in Friuli. A destra Federico Fabbro

È ancora presto per fare un bilancio e azzardare proiezioni sugli effetti dei provvedimenti annunciati nella manovra finanziaria del Governo Conte sull'economia friulana, tuttavia il perdurare di uno spread sopra i 300 punti potrebbe avere conseguenze sul costo del denaro e quindi sul credito a imprese e famiglie.

Lo afferma Federico Fabbro, direttore generale di Civibank, commentando i provvedimenti contenuti nel testo approvato dalla Camera e che attende il vaglio del Senato – quali reddito di cittadinanza, riforma della legge Fornero, stop alle grandi opere – che il mondo dell'imprenditoria, anche quella friulana, guarda con preoccupazione.

«È ancora presto per fare una valutazione degli effetti della manovra, anche perché, approvata alla Camera, sembra che subirà modifiche significative nel passaggio al Senato. C'è sicuramente un'opinione dell'imprenditoria sia locale che italiana, secondo cui le misure diano poco fiato agli investimenti, di più alle spese correnti. Tuttavia, a parte un rallentamento generale dell'economia nel terzo trimestre, al momento non vedo a livello regionale né strette creditizie né un aumento dei tassi d'interesse. È chiaro, però, che uno spread così alto alla lunga avrebbe delle ripercussioni sul costo del denaro».

Che conseguenze ha avuto, finora, il rialzo dello spread sulle finanze di imprese e famiglie friulane? Quanto denaro è stato «bruciato» in Friuli?

«Il costo del debito pubblico è aumentato e di conseguenza gli interessi pagati sul debito pubblico sono più alti. Poi, a seconda delle posizioni politiche si può considerare ciò denaro "bruciato" oppure l'effetto di un braccio di ferro con l'Ue per ottenere una manovra più espansiva rispetto a quelle austere del passato. Certo è che da quando si è cominciato a parlare di un possibile accordo con l'Ue, che tutti auspichiamo, lo spread è sceso sotto i 300 punti. Adesso siamo a 2,84».

Non c'è stata, però, finora una stretta del credito?

«Fino a questo momento, nel 2018 gli impieghi della nostra banca sono cresciuti in maniera relativamente modesta rispetto al 2017, del 3,3%. Quindi continuiamo a erogare credito e lo stesso mi sembra facciano anche le altre banche. Certo, se per malaugurata ipotesi ci fosse un muro contro muro con l'Europa, con una sfiducia dei mercati e uno spread a 400 punti, è ovvio che ci sarebbe un aumento dei tassi ed una conseguente minore facilità di erogazione del credito».

Riforma della legge Fornero, reddito di cittadinanza, possibile stop alle grandi opere: quali effetti possono avere sull'economia?

«Riforma delle pensioni e reddito di cittadinanza è ovvio che hanno moltiplicatori bassissimi per la crescita dell'economia rispetto a investimenti come costruzione di ponti e strade. Potrebbero però funzionare per mantenere una "pax sociale". A differenza di quanto molti pensano, dal 2008 la ricchezza mondiale è aumentata, ma si è sempre più concentrata in pochi soggetti e aree circoscritte. È un problema sociale con cui si deve fare i conti».

E l'annuncio della Regione di sostanziosi investimenti nella legge finanziaria?

«Il Friuli-V.G. da sempre si è dimostrato una delle regioni più efficienti nell'aiutare le imprese ad effettuare investimenti. Sono certo che questo percorso proseguirà».

Civibank è l'unica banca dotata di autonomia nel Nordest. Riuscirà a mantenerla?

«Confidiamo proprio di sì. Il nuovo piano strategico, che presenteremo a metà febbraio, a differenza di quanto dice qualcuno, sarà ambizioso e sfidante per proseguire una logica di autonomia. Incontro spesso imprenditori e ravviso in essi la necessità di avere una banca snella del territorio. Ciò è avvertito in Friuli, ma ancor più nel Veneto, che ha perso il suo sistema bancario».

Stefano Damiani

L'ex tutore dei minori
«Anestetizzati dal mercato non vediamo i pericoli»

PEGI sta per Pan european game information ed è un sistema europeo di classificazione. Fornisce indicazioni utili a chi vuole acquistare un videogame: segnala per esempio la presenza di violenza, linguaggio scurrile, droga e alcool, discriminazioni di genere o razza. Indica quindi l'età consigliata in base ai contenuti. Per esempio un PEGI +3 è consigliato a partire dai 3 anni. Il Pegi, insomma, è uno strumento utile per i genitori che possono così scegliere con consapevolezza cosa far finire nelle mani (e nella testa) dei loro figli, ma la maggior parte dei genitori non lo conosce.
Parte da questo significativo esempio, **Francesco Milanese**, mediatore familiare, già Tutore dei Minori in Friuli-Venezia Giulia per dire, di fronte al dolore per la tragedia di Ancona, che «viviamo in una società in cui la percezione di ciò che è pericoloso per i nostri figli è anestetizzata».
Anestetizzata da cosa?
«Anestetizzata dal mercato. È evidente che non siamo più in grado di comprendere che pericolo in termini di modello comportamentale ci possa essere anche dietro a delle canzoni. Ma lo stesso vale per i film, i videogiochi. Dovremmo avere più paura dell'omologazione che della differenziazione, invece…».
Invece?
«Ad esempio lasciamo i nostri figli in balìa di un ambiente che non è per loro… Perché lo fanno tutti. Non voglio criminalizzare la discoteca, ma certo non è un posto dove si va da sprovveduti. Non ci si va da bambini. L'elemento paradossale è che noi tutti vogliamo che nostro figlio sia unico, il più forte, ma poi quando ci dice: "Sarò l'unico che non va", rispondiamo: "Allora vai". Vogliamo che sia l'unico, ma vogliamo anche che sia come tutti».
...Minimizzando i rischi.
«È evidente un abbassamento della soglia di attenzione che noi come adulti abbiamo nei confronti dei nostri figli. A 11 anni un genitore non può semplicemente dire: "Ma lo accompagno io al concerto", se i contenuti di quel concerto non sono appropriati all'età di quel bambino. Sarò provocatorio, per farmi capire: se un bambino mi chiede informazioni sull'educazione sessuale non gli farò certo vedere un film pornografico! Non mi sono mai stancato di dirlo nella mia vita professionale: la Convenzione dei diritti del fanciullo parla del diritto alla libertà, al divertimento e al gioco, ma in forme adeguate all'età del minore. Il che significa che il genitore ha il dovere di offrire un filtro intorno ai contenuti appropriati all'età del figlio».
Non sappiamo porre filtri o non sappiamo dire no?
«Troppe volte riduciamo il dialogo genitori-figli ad una negoziazione sul potere, ma questo non ha nulla a che vedere con i contenuti dell'educazione. Il dialogo non può ridursi al "Mi dai questo?" "Non mi dai quest'altro!" Il punto è uno e uno solo: "cosa" ti sto dando. È adeguato o no? Oggi, invece, al centro non ci sono i contenuti dell'educazione ma le prevalenze del mercato. Attorno a degli oggetti particolarmente ambiti dai ragazzi non sappiamo rispondere con contenuti significativi dal punto di vista educativo. Cediamo ad uno "standard di mercato"».
E soccombiamo in un mondo, quello giovanile, al quale "star dietro" è difficile. Ma non impossibile.
«È vero. Siamo degli utilizzatori di un mondo di cui siamo assolutamente analfabeti. Penso alla rete. I nostri figli sono nativi digitali, noi "migranti digitali". Significa che entriamo in un mondo del quale dovremmo imparare a conoscere le regole, per poterlo usare. Invece lo usiamo e basta. Nel modo peggiore. E non siamo in grado di introdurre quei filtri sui contenuti che invece sarebbero necessari. Lo dimostra il fatto che i genitori non sanno che tipo di musica ascoltano i loro figli».
E quando le regole ci sono ma i figli non le rispettano?
«È molto diverso. La trasgressione ha una funzione educativa. Ma ha bisogno della regola. A 11 o 13 anni si è degli imitatori. Se io non ho dato delle regole, quando mio figlio ascolterà una canzone che dovrebbe essere trasgressiva, questa diventerà normalità».

Valentina Zanella

DOVE FINISCE IL GIOCO
La tragedia di Corinaldo apra gli occhi

Cosa è accaduto ad Ancona

«Stavamo ballando in attesa che cominciasse lo spettacolo di Sfera Ebbasta, quando abbiamo sentito un odore acre, siamo corsi verso una delle uscite di emergenza…». Centinaia di persone in fuga, i ragazzi iniziano a spingersi, la calca, la confusione. Nel video di quel tragico momento, ripreso dall'immancabile cellulare, le grida dei giovanissimi, a descrivere il caos meglio di quanto potrebbero fare le parole. All'esterno una balaustra cede. Alcuni ragazzi finiscono nel fossato sottostante, corpi ammassati l'uno sull'altro. Schiacciati. La tragedia.
Nella notte tra il 7 e l'8 dicembre sei persone sono morte e altre decine e decine sono rimaste ferite nella discoteca «Lanterna Azzurra» di Corinaldo (Ancona): 5 ragazzi minorenni, tra i 14 e i 16 anni (ma all'evento diversi erano anche più giovani) e una donna 39enne che lascia quattro figli, tra cui uno che ancora allattava e la bambina di dieci anni che aveva accompagnato al concerto. Era già passata la mezzanotte e «Sfera» ancora non c'era. Minorenne anche il ragazzo che avrebbe utilizzato lo spray al peperoncino. Si pensa che questa sia potuta essere la causa scatenante della ressa. Interrogato, è stato trovato in possesso di eroina e cocaina e ora è indagato per omicidio preterintenzionale, lesioni colpose e dolose. Indagati anche titolari e proprietari del locale, affollato sopra misura, per concorso in omicidio colposo aggravato.
Il Presidente della Repubblica, Mattarella, ha riassunto in modo breve ma significativo l'assurdità di quanto accaduto: «Non si può morire così».

La squadra mobile
«Peperoncino, casi anche in Friuli. Feste controllate»

Solo in due casi, nel 2017, la Polizia di Udine è intervenuta per l'utilizzo di spray al peperoncino per compiere furti, ma senza il coinvolgimento di ragazzi friulani. Quanto ai controlli a feste e concerti, in Friuli si fa «un gran lavoro di prevenzione». Così il capo della Squadra mobile di Udine, **Massimiliano Ortolan**.
«A marzo 2017 – racconta l'investigatore – nella festa itinerante "Random", tenutasi al Città Fiera, c'era stato l'utilizzo di spray al peperoncino per rubare delle collanine a persone che stavano ballando. Emersero responsabilità di ragazzi provenienti dalla Liguria. Ad agosto, in concomitanza con la stessa festa che si teneva questa volta a Lignano, facemmo una perquisizione preventiva nell'auto di un ragazzo che ci aveva insospettito e trovammo una bomboletta di spray urticante con una dose di prodotto eccedente al limite consentito». Altri episodi si sono verificati due mesi fa nel parcheggio di piazza Primo maggio e ad aprile al Caffè Contarena. Ci sono mai stati giovani friulani rintracciati? «Dalle nostre indagini no. Si tratta di bande di ragazzi residenti prevalentemente in Piemonte e Liguria, che frequentano questi eventi per compiere furti, utilizzando lo spray». Ad Ancona, la tragedia è stata legata anche all'affollamento della discoteca. «Mi meraviglia che per quel concerto non ci fosse stato un lavoro di sicurezza. Per quanto riguarda il Friuli, qui il Questore è molto attento e tutte le occasioni di incontri pubblici sono valutate preventivamente».

Stefano Damiani

Mamma Elena

«Io mia figlia me la sarei riportata a casa subito»

Asia, Daniele, Benedetta, Mattia ed Emma. Ragazzi, giovanissimi, e come molti della loro età fan del discusso Sfera Ebbasta. Le loro storie sono quelle di ogni ragazzo di 14, 15 o 16 anni, fatte di scuola, amicizie, divertimento.

Quell'età in cui si pongono le basi dei propri sogni, si vive la vita con leggerezza e non si pensa alle conseguenze delle proprie azioni. E mamma Eleonora, che non aveva voluto lasciare sola la sua bambina, pensando che questo sarebbe bastato a proteggerla in un contesto più grande di lei. Come lei tante mamme e papà che nella notte tra sabato 8 e domenica 9 dicembre erano in attesa fuori dalla discoteca «Lanterna Azzurra» per riportare a casa i propri figli. Ancona. Ma avrebbe potuto essere Udine. Quelle mamme e papà tante altre mamme e papà. Il loro dolore è lo stesso di chiunque, all'indomani dei fatti, è venuto a conoscenza della notizia, ne ha ascoltato le testimonianze, ha visto i video. E dopo il dolore lo sgomento di un fatto al quale non si può dare un perché.

Elena Sindaco, presidente dell'Azione cattolica di Udine, insegnante, è mamma di due ragazzi di 18 e 21 anni. «Quei figli avrebbero potuto essere i miei – commenta –. Mi sono sentita strappata dentro».

Lo show avrebbe dovuto iniziare alle 22 e poi ha fatto attendere fino a notte fonda la star del momento… «Io? Me la sarei portata a casa subito la mia ragazzina. Non è possibile che ci si possa divertire solo dall'una alle tre. A quell'età i bambini – sì, sono ancora bambini! – dovrebbero dormire».

Eppure si sa, essere genitori non è facile, sbagliamo tutti. Questo però non esime dal riconoscerci delle responsabilità. Le responsabilità di un mondo di adulti che – evidentemente – è in crisi. «Un mondo fatto di organizzatori di eventi senza scrupoli e preoccupati solo di far cassa, che hanno aperto quel locale a molte più persone di quante ne potesse contenere, un mondo di genitori in difficoltà nel loro ruolo. Ne vedo tanti a scuola, che mi dicono: con mio figlio non so come fare. Li capisco, è difficile, ma un genitore non può non avere delle risorse. E se non le ha non può non cercare un'alleanza. Con la scuola, con la parrocchia...».

«I miei figli sono andati in discoteca la prima volta a 17 anni. Abbiamo lottato con loro – continua Sindaco –. E da mamma posso capire chi cede. Li cresci, li accompagni, questi figli; li vegli quando stanno male, ridi con loro. E sì, ti senti spezzare dentro quando provano l'amarezza per qualche no che dici loro, così come per gli insuccessi. Faresti di tutto per evitare quegli occhioni lucidi, vorresti sostituirti a loro in ogni dolore. Ma non è la soluzione».

Per essere genitori non ci sono ricette «magiche». Ciò da cui non ci si può tirare indietro, però, è star loro vicino mentre passano attraverso quelle prove, che sono riti di passaggio importanti per crescere. Lasciargli versare qualche lacrima significa aiutarli a capire che non tutto è possibile e insegnar loro come affrontare le frustrazioni. Insegnar loro a contrattare, anche».

Se al concerto non è il caso di andare quella musica la si può ascoltare insieme. «Un ragazzo deve essere aiutato a comprendere che messaggi che inneggiano ai soldi, al sesso, al fumo non possono essere la base per comprendere il futuro. Da soli non possono vederlo, hanno bisogno di adulti vicino con cui confrontarsi. Di genitori consapevoli del loro ruolo: adulti con la responsabilità di aiutare un ragazzo a crescere. Quando sento dire che i giovani sono il nostro futuro mi arrabbio: sono il nostro presente. Sono qui ogni giorno, ci ascoltano, ci osservano e cercano anche di capire come ci poniamo noi su certe situazioni». Come a dire che se respirano indifferenza, cresceranno incapaci di vedere la differenza.

V.Z.

Gabriele, fan di Sfera Ebbasta

«Testi volgari? Non ci bado. Mi piace il personaggio»

Perché mi piace il trap? «Prima ascoltavo il rap, ma i testi sono complicati, credo sia un genere riservato ai più grandi (16-18 anni). Il trap è seguitissimo, le nuove tecnologie hanno dato anche a chi è più giovane di me la possibilità di approcciarlo... È vero che forse si tratta di un mondo che i giovanissimi non colgono a pieno».

Gabriele ha 18 anni, appassionato di trap è fan di Sfera Ebbasta. Al secolo Gionata Boschetti, il trapper che avrebbe dovuto esibirsi al tragico concerto di Corinaldo raccoglie quasi un milione e 200mila contatti YouTube e 2 milioni e 300mila contatti Instagram, cantando brani con testi come questo: «Mentre uno sbirro gli chiede: "dove sta la merce?" tutti fan finta di niente». O «Nella tomba mi voglio portare soldi ed erba». Versi infarciti di parolacce e violenza, testi che parlano di soldi, sesso, disagio, spaccio. Proprio «spaccio» è il significato di trap, nel gergo della strada.

«Provocazioni», secondo Gabriele. «Anche se, lo ammetto, forse nei quattordicenni non c'è la maturità adatta a coglierle. Si parla di esperienze che loro non hanno sperimentato, forse non ne hanno ancora sentito parlare...».

Ma ti attraggono? Cosa c'è in artisti come Sfera Ebbasta che ti piace?

«Il modo in cui si presenta: è un "personaggio", uno che va in giro con abbigliamento stravagante un po' trash, quel "senza senso" che mi fa sorridere. Per questo alcuni lo vedono come un santone: ciò che pubblica su Instagram è vangelo, se lo dicesse un altro artista non avrebbe lo stesso peso».

Però i contenuti dei testi non sono proprio così affini al Vangelo...

«Sì, è vero, sono contenuti solitamente negativi. Ma non sono i testi a piacere: è lo stile del personaggio, non ciò che dice».

Vedi pericoli in questo mondo, magari pensando a chi ha qualche anno meno di te?

«Un po' sì, perché c'è il rischio che questi contenuti vengano presi alla leggera e ci si lasci trasportare dal carisma del personaggio. Ci vogliono spirito critico e maturità».

Giovanni Lesa

Don Beppe, sacerdote musicista

«Canta un mondo al quale sta a noi porre un freno»

«Perché i nostri giovani seguono questo tipo di personaggi e perché li seguono così tanto, se i messaggi che inviano sono così distruttivi»? Domande che si pongono in tanti, in questi giorni, quelle che risuonano nelle parole di don **Giuseppe Marano** dopo i fatti di Corinaldo. Ma don Beppe quei giovani li conosce bene. Sacerdote musicista con all'attivo una decina di cd, parla ogni giorno con quei ragazzi, li ascolta. In oratorio, al Buon Pastore a Udine, e nelle tante attività che organizza in parrocchia. Eppure anche per lui quegli interrogativi non trovano risposta. Assieme ad un altro, ancora più terribile: «Dove sono i genitori di quei ragazzi?». «È facile piangerli dopo, più difficile seguirli prima», aggiunge senza troppo girare intorno alla questione, chiamando in causa le famiglie. Don Beppe lo sa che ogni genitore, in cuor suo, in questi giorni si è interrogato: là avrebbe potuto esserci mio figlio? Genitori che conoscono poco del mondo dei loro figli. «Non tutti, sto generalizzando. Ma tanti. I miei genitori ci insegnavano tutt'altro. Ci proibivano alcune cose e oggi, per questo, io li ringrazio». Quelle di Sfera Ebbasta don Beppe non vuole nemmeno definirle canzoni. «Non hanno nulla a che vedere con il rap, che è musica con contenuti di denuncia di ingiustizie, di riflessione. Questa no, non è musica: è autolesionismo. Un assurdo invito alla violenza, all'utilizzo di droghe, all'ostentazione di ricchezza…».

Prova a darsi e dare delle risposte, il sacerdote: «I ragazzini lo seguono perché canta un mondo che purtroppo esiste, un mondo al quale gli adulti non hanno saputo porre un freno… E ora i buoi sono usciti dal recinto. Un mondo che attira l'attenzione e che è specchio di una società che sta andando alla deriva».

E se da ogni esperienza, anche così drammatica, si può trarre insegnamento, ecco cosa ci insegna Corinaldo: «Non c'è ragazzo o giovane che non cerchi la vera sostanza ed essenza della vita, anche chi percorre le strade più sbagliate. I valori quelli veri, ci sono ancora e sono ancora desiderati dal cuore dell'uomo, cogliamo quest'occasione per ricordarci di togliere loro la polvere, di mostrarli noi per primi ai nostri ragazzi. Siamo in periodo di Avvento, approfittiamone – conclude don Beppe –. Non viviamo di luci colorate. Cerchiamo di nutrire il nostro cuore con sentimenti veri, a favore della vita».

Valentina Pagani

Dalla fotografia di noi che il Censis ci regala è ritratta un'Italia risentita, rancorosa, incattivita. Che intanto si lascia rubare il futuro

Un popolo di incavolati. Vediamo di ragionare

Il volume dei timori e delle insicurezze cresce e, con esso, aumenta la frustrazione e la rabbia delle persone. Non serve attingere per forza all'indagine di un istituto di ricerca per sapere della sofferenza che attraversa la penisola, eppure sfogliare il nuovo rapporto del Censis sulla situazione sociale del nostro Paese fa comunque impressione. Vi si legge, infatti, di un'Italia sempre più sfiduciata, incattivita, vecchia. Tra i tanti dati che ci vengono offerti uno mi colpisce particolarmente: il furto del futuro.
Il dato demografico, innanzi tutto. L'Italia è un Paese di vecchi e per vecchi. Un Paese che non fa più figli o, meglio, che ne fa sempre meno. Certo, se si ha a cuore il problema del sovraffollamento del pianeta, questo potrebbe essere visto come un segnale positivo. Tuttavia, la rottura dell'equilibrio demografico ha un significato drammatico di cui bisogna essere consapevoli: il rifiuto di pensare al futuro come promessa e luogo generativo di cambiamento.
Di questo aveva parlato anche Alessandro Rosina in occasione di un recente colloquio alla Spes: l'Italia è tra le nazioni europee con l'indice di natalità più basso, ma non solo. Tra i (pochi) giovani abbiamo il record di Neet, ragazzi che non studiano e non lavorano. "Sdraiati", per dirla col titolo di un fortunato libro di Michele Serra? Forse – semplicemente – incapaci di credere nel futuro. Ci sarà pure qualche bravo giovane su cui contare? Certo, ma un numero significativo di costoro non scommette sul proprio Paese e incrementa le statistiche dei cervelli in fuga. Riassumendo: pochi figli, di quei pochi i più dinamici se ne vanno, mentre si amplia il numero degli sfiduciati. Come cambiare la rotta? L'unica via è quella che si sforza di andare alla radice del problema.
L'incapacità di fare spazio ad altri nasce dall'esperienza del torto subito, che chiede d'essere risarcito prima di farsi carico dei problemi altrui. Non è un caso che l'ostilità aumenti, come ricorda il Censis, laddove cresce la fragilità.
Il nostro tempo registra un significativo aumento dell'ingiustizia subita o, quanto meno, percepita da fasce sempre più ampie di popolazione alle quali era stato promesso un futuro migliore e un rinnovamento della politica; alle quali era stata annunciata la ripresa economica e il rafforzamento delle protezioni sociali. Promesse giuste, promesse mancate. Con l'accumularsi delle delusioni cresce la sofferenza e con essa la rabbia. Alla percezione del torto subito risponde il desiderio di trovare un

colpevole a cui imputare il conto.
E poiché è ben difficile poter scaricare il male subito sui responsabili – troppo forti, troppo lontani o troppo indistinti – si cerca allora qualcun altro su cui riversare frustrazioni e paure, nella consapevolezza che quest'ultimo non sarà in grado di reagire. La logica della violenza, in fondo, è sempre la stessa: si toglie a chi non può lamentarsi per riprendersi un brandello di ciò che si ritiene ci spetti di diritto.
Certo, anche altri avranno le loro ragioni, ma prima le nostre! Come interrompere tutto questo?
La risposta più vera, temo, è anche la più dura: accettare, in proporzione alla forza delle nostre spalle, il peso del presente per quello che è, compresa la sua dose di inevitabile ingiustizia. Rinunciare a rivendicare quanto riteniamo ci spetti e farlo come atto d'amore per il futuro. Se lo scenario che il Censis ci consegna non ci piace, se riteniamo che i nostri figli non lo meritino, dobbiamo avere la forza di rinunciare alla tentazione di scaricare su altri le frustrazioni e le ingiustizie subite. Saperne portare il peso, possibilmente in modo condiviso, perché altri, più vulnerabili, possano esserne sgravati. Liberare il futuro dal macigno che lo blocca.
Questo, sia chiaro, sarebbe il compito di una politica degna di questo nome: capace di verità e lungimiranza. Oggi, invece, è al lavoro una politica preoccupata di sottolineare tutte le ingiustizie di cui gli italiani sono vittime – sempre per colpa d'altri, sia chiaro – e abile nell'indicare capri espiatori su cui scaricare frustrazioni e paure. Per riprenderci il futuro dobbiamo spezzare la catena delle rivendicazioni senza fine. Farlo significa saper portare al tavolo del confronto pubblico non tanto le nostre legittime rivendicazioni, quanto piuttosto un contributo responsabile, per quanto gravoso. Sapremo farlo?

Luca Grion

Esibizionisti e insodisfatti. Chi ce lo fa fare?

Quando si parla di comunicazione oggi si dà per scontato che essa si fondi su una relazione. Ovvero: l'emittente trasmette il suo messaggio perché c'è (si dà, esiste) un ricevente. Nella comunicazione generalista dei nostri tempi la qualità del messaggio interessa, poi, soprattutto a partire dal target che si vuole colpire: quando comunico mi rivolgo a x (singolo o categoria) ed è nei suoi confronti che voglio essere efficace. Ecco perché diamo assolutamente per scontato che alla base di ogni forma di comunicazione ci sia un meccanismo di estroversione: mi proietto verso l'altro, mi apro, socializzo. Oggi spesso tale meccanismo rischia di trasformarsi in esibizionismo, cioè si ritiene che la comunicazione sia autentica quanto più esibisce il sé, si tratti addirittura della propria corporeità: la comunicazione assume cioè una veste compulsiva, sempre più "fisica". Il messaggio finisce per fondersi con il corpo (sia anche virtuale!) del produttore del messaggio. Ciò ci obbliga – per stare al ritmo di quanto ci viene richiesto dal sistema della comunicazione di massa – ad essere ancora più coinvolti, quasi nevrotici, dentro con l'anima e con il corpo nel processo comunicativo. Più "social" ed estroversi, appunto.
Bene, proviamo adesso a leggere il tema da un altro punto di vista. Proviamo a pensare che il "sé" che viene esibito nei dibattiti, che comunica, che si apre alla relazione è prima di tutto un'identità. Che non si presenta originariamente come "dispersione" o come "disseminazione" estroversa, ma come un "io". Un io che genera la sua identità nell'introspezione, cioè nella capacità di guardare a sé come coscienza. L'estroversione, anche la più spinta e brutale, di fatto si fonda sempre sull'inconsapevole ammissione che "io sono".
La "fregatura", per chi ci riflette, è che quel "sono" non è un dato immutabile, costituito una volta per sempre, ma ha bisogno di essere coltivato. Quell'identità ha bisogno costantemente di maturare, pena la banalizzazione e l'impoverimento del processo comunicativo: attraverso la riflessione, il silenzio, la capacità di disconnettersi, il lavoro introspettivo. Far crescere in qualità la relazione e dunque la comunicazione implica paradossalmente un'accentuata attitudine all'ascolto e al dialogo interiore. E di questo oggi si soffre enormemente la mancanza. Rallentare, attenuare, imparare a staccare è però possibile. Anzi, è fondamentale se si vuole recuperare la genuina dimensione del sé: quella che ci fa ritrovare i nostri limiti, che ci fa scendere dal trono dell'onnipotenza e ci ridona la consapevolezza di essere creature, dono di Dio per sé e per gli altri.
Se l'esibizione incontrollata nel processo comunicativo può produrre frustrazione, un senso di costante inadeguatezza che si pretende di compensare con un ulteriore aumento dell'esposizione "social", si sappia che l'alternativa c'è, ed è antica come il mondo. Abbiamo bisogno di autentici spazi di disconnessione, oggi – è vero – difficilissimi da trovare e sperimentare. Eppure dobbiamo con pudore reimparare a fare silenzio, a ridurre l'esibizionismo tuttologico in favore dell'introspezione, della ricerca nella quiete, allenandoci a "trattenere" il commento-a-tutti-i-costi e la chiacchiera. Non per essere semplicemente controcorrente, non perché pretendiamo di rifiutare la contemporaneità come se fosse un'ossessione. Ma per ricostruire le relazioni – e dunque per rifondare la nostra capacità comunicativa – a partire dal di dentro. In fondo, – la lezione di Sant'Agostino al proposito è bellissima – Dio parla sempre nel silenzio del cuore.

Luca De Clara

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce di contributi di cui l'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

La disumanità dei crimini è poi ampiamente ed empiamente documentata dalle modalità di esecuzione. Gli autori dei misfatti si presentano con la minaccia delle armi spianate contro gente inerme, lontana da qualsiasi reazione ostile. Essi attuano con sistematica crudeltà un piano di rapimento, di tortura e di uccisione del tutto sproporzionato, se solo si considera che i rapiti e uccisi sono uomini e donne di preghiera e di carità. L'oltraggio più schifoso si ha poi nell'accanirsi sui corpi delle vittime, in modo da dissacrare le spoglie degli offesi. Si pensi che dei sette monaci trappisti non sono state restituite che le teste troncate dai corpi, accolte ora nel minuscolo cimitero del monastero di Notre Dame de l'Atlas. Pare quindi che il nostro rapporto con questa increściosa realtà debba continuare e proseguire sino in fondo, coinvolgendo non solo le comunità religiose, ma le istituzioni civili e statali, culturali ed economiche a tutti i livelli. Si vorrebbe che, accanto ai nomi dei nuovi beati, si potessero citare quelli dei loro carnefici, come si fa in modo provocatorio per il Crocifisso, quando nella professione di fede si evoca Ponzio Pilato, i suoi soldati e i loro complici.
La cronaca umana, che deve giustamente esaltare la grandezza dei martiri, deve ugualmente esecrare la bassezza dei criminali oppressori, perpetuando nei secoli non l'odio sterile e inutile, ma la condanna che restituisce a chi è dovuta la verità delle situazioni e delle intenzioni. Non possiamo esaltare in piena luce la forza delle vittime, senza biasimare, con la corretta memoria, la viltà dei carnefici. Molti di questi sono tuttora liberi e temuti, non raramente capaci di gloriarsi per le malefatte compiute, facendo trapelare la prepotenza inaccettabile della impunità. È questa la miserabile sfida che si alza ancora contro chi difende le ragioni degli uccisi, per non rischiare di ritenere inutile il loro sacrificio.

Guido Genero

RETE DASI. Nella giornata del 70° anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti umani al Centro Balducci incontro con il Sindaco di Riace

Che futuro per l'accoglienza?

Siamo convinti, e lo vediamo nella nostra fatica quotidiana, che solo nella riconnessione con la nostra umanità possiamo pensare di riconnettere le nostre comunità, i nostri tessuti sociali, economici e ambientali, attorno alla costruzione quotidiana di un altro futuro possibile di convivenza pacifica tra le differenti umanità che in via sempre più strutturale stanno mescolandosi tra loro. Dobbiamo ripartire da noi stessi e noi stesse, trovando parole di pace da contrapporre a quelle di guerra e di rifiuto dell'altro per riuscire a ritessere i fili di un tessuto sociale che si sta frantumando e di cui siamo tutti e tutte responsabili». Si è chiusa con queste parole di Anna Paola Peratoner, a nome della Rete Dasi, la Rete regionale per i diritti, l'accoglienza e la solidarietà internazionale, la serata dal titolo «Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti» tenutasi lunedì 10 dicembre al Centro Balducci, in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione universali dei Diritti Umani e voluta proprio da questa rete.

Un evento che ha visto l'intervento di Domenico Lucano, sindaco di Riace, e che ha richiamato a Zugliano oltre 700 persone, 300 quelle che hanno dovuto rinunciare alla possibilità di entrare in Sala Petris riempitasi in pochissimo tempo. Al centro della serata la preoccupazione per i riflessi del Decreto sicurezza, ormai legge, sulla vita di tante persone, si stima, in Italia oltre 40 mila che dovranno uscire dal sistema di accoglienza. In particolare, per la città di Udine, c'è incertezza per il futuro delle 350 persone – numerose le famiglie con bambini – accolte nell'ambito del progetto di accoglienza diffusa Aura che chiuderà al 31 dicembre per volontà dell'Amministrazione comunale. Preoccupazioni delineate da Gianfranco Schiavone, vicepresidente dell'Asgi, l'Associazione Studi giuridici sull'Immigrazione, e da don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci.

Numerose le famiglie che hanno ripopolato Riace

Ad accogliere Lucano un lunghissimo applauso e il pubblico in piedi. Lui, sindaco di Riace al momento sospeso e al centro di una bufera giudiziaria, si è presentato in tutta la sua semplicità raccontando la propria storia, ma soprattutto portando l'esperienza della sua comunità. Un'esperienza nata ben prima dell'accoglienza strutturata, nel 1998 quando sulla spiaggia della cittadina calabrese naufragò un'imbarcazione carica di profughi curdi. Dapprima l'accoglienza da parte della chiesa e poi l'idea di contattare i riacesi all'estero. «Avevamo tutte quelle case vuote – ha spiegato Lucano –, i nostri concittadini sono a Buenos Aires, Torino, in Australia. Li chiamammo e in pochi giorni ci misero a disposizione oltre una trentina di case. Allora non ero sindaco, ero un semplice cittadino che assieme a un gruppo di amici voleva dare una mano». L'idea che ripopolare Riace fosse possibile attraverso l'accoglienza non lo abbandona e diventa un progetto che porta avanti nei suoi tre mandati di sindaco. Fiorisce il turismo sostenibile, aprono piccole botteghe artigiane, si creano posti di lavoro per la gestione dell'accoglienza. Nasce anche un asilo multietnico. I numeri gli danno ragione, nel 2011, stando ai dati Istat, Riace contava una popolazione di 1610 persone, mentre nel 2017 gli abitanti salgono a 2313, con 417 stranieri e 233 nuovi ristabiliti, ovvero ex residenti ritornati in paese dopo l'avvio del sistema di accoglienza diffusa.

«Riace è un luogo dove regnava la rassegnazione sociale, con una grande criminalità organizzata, come in tutta la Locride. Non ho timore a dire che l'accoglienza diffusa è stata la soluzione di questi problemi, ma nel momento in cui questo è diventato l'argomento principale all'attenzione dei mass media, il problema siamo diventati noi e il nostro sistema. Eppure abbiamo ampiamente dimostrato che l'equazione "accoglienza uguale paura" è sbagliata». Comunque degli errori sono stati fatti, ne è cosciente, ad esempio la rottura di un equilibrio, un numero troppo elevato di richiedenti asilo rispetto alla popolazione autoctona, la necessità di offrire più servizi per alimentare il turismo.

Da ottobre il controverso sindaco Mimmo Lucano è stato sospeso dalla sua carica, prima posto agli arresti domiciliari, poi liberato con il divieto di entrare a Riace. Le accuse sono di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e illeciti nell'affidamento diretto del servizio di raccolta dei rifiuti. Potrebbe dimettersi e così rientrare nella sua casa, ma ha deciso di non farlo. Intanto il progetto Sprar, portato ad esempio in tutta Italia, è stato chiuso, ma proprio nella giornata di lunedì 10 dicembre è stato depositato il ricorso contro questa decisione.

Anna Piuzzi

10 milioni per il Comune di Udine

I «finanziamenti concertati con il Comune di Udine per un valore di quasi 10 milioni di euro interessano opere sovracomunali, che riguardano la crescita dell'intero territorio e non seguono criteri demografici, bensì valutazione in merito ai maggiori servizi creati, alla crescita di attrattività della città per l'area territoriale di riferimento, alla creazione di nuovi posti di lavoro». È il commento dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, nel presentare il «pacchetto» di risorse regionali per il Comune di Udine. L'elenco comprende Casa Cavazzini (1 milione di euro per l'adeguamento della sicurezza); il cinema Visionario (1 milione di euro); l'educandato Uccellis (2 milioni di euro per il trasferimento del liceo nell'ex caserma Osoppo); l'impianto di risalita al castello di Udine (1 milione di euro); il Palamostre (1,5 milioni); l'ex Macello (2 milioni di euro per il Museo di storia naturale); l'ex Prefettura (500 mila euro per l'adeguamento dello stabile che passerà dalla Regione al Comune e ospiterà uffici comunali); impianto di videosorveglianza (400 mila euro per un sistema sperimentale con videocamere a riconoscimento facciale). Le risorse fanno parte della posta da 90 milioni di euro destinata alle «intese per le Uti» che sarà inserita nella finanziaria.

L'INVECCHIAMENTO. La situazione in Friuli-Venezia Giulia

Si diventa anziani dopo i 75 anni

Il Friuli deve fare i conti con nuove prospettive, in particolare con una fase di crescita della speranza di vita e, quindi, del numero delle persone anziane. Un tema sul quale poco si riflette, ma decisivo per il futuro della regione.

Se n'è parlato il 12 dicembre all'incontro di Gorizia su «L'invecchiamento in Friuli-Venezia Giulia tra presente e futuro» organizzato dalle Officine «Demografia e territorio» e «Welfare - Persone, comunità e servizi sociosanitari» del progetto «Cantiere Friuli» dell'Università di Udine.

Alessio Fornasin, demografo dell'Università di Udine, uno dei referenti dell'«Officina Demografia e territorio», ha tra l'altro ricordato che la Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) individua non più dai 65, bensì dai 75 anni in su l'ingresso nell'età anziana.

«Fare rete vuol dire fare salute, c'è infatti una relazione diretta tra la capacità delle persone di costruire reti sociali e la possibilità di vivere più a lungo e meglio. Salute e benessere infatti sono strettamente correlati e riconosciuti tali da tutte le organizzazioni internazionali» ha detto, nella conclusione dei lavori, Silvio Brusaferro, professore ordinario di igiene e sanità pubblica all'Università di Udine. «Gli studi ci mostrano come comunità ricche di relazioni consentono ai propri membri di vivere più a lungo e meglio – ha affermato Brusaferro –. Alcune delle attività che stiamo promuovendo come Officina (es. un sito web su queste tematiche e la valorizzazione delle buone pratiche esistenti) sono proprio immaginate quali strumenti interattivi per supportare comunità e singoli nel tessere e rafforzare le reti di prossimità, ovvero quell'insieme di contatti rapidamente accessibili alle persone che hanno dei bisogni. Queste da sempre sono l'anima dei nostri paesi ma, allo stesso tempo, il "mattone" del sistema sociale a partire dal quale si struttura la risposta alla domanda di servizi sanitari e sociali – ha precisato il coordinatore dell'"Officina Welfare" –. La scommessa è quella di rendere più forti le reti di prossimità nelle comunità a partire dai bisogni sociali e sanitari».

Comnvegno dell'Università di Udine. Necessarie nuove relazioni sociali

Il Friuli-Venezia Giulia è tra le regioni più vecchie d'Europa e sta vivendo uno scenario sociale ed epidemiologico completamente nuovo che non ha grandi precedenti nei paesi sviluppati. «Se da un alto siamo quindi molto vecchi, con tutte le criticità che ciò comporta, d'altra parte è fondamentale costruire attorno alla persona anziana fragile uno scudo protettivo che le permetta di stare meglio nel proprio contesto.

In questa prospettiva in Friuli-Venezia Giulia abbiamo l'opportunità di sperimentare per primi uno scenario verso cui, sulla base delle proiezioni, tutta l'Europa si avvierà nei prossimi 15 anni; questo scenario pone molte sfide alle quali è necessario rispondere con con strumenti innovativi capaci di garantire integrazione e sicurezza nelle cure».

Il dott. Cristin: allerta soprattutto per gli anziani

Influenza, il picco atteso nelle feste. Come difendersi

Uno starnuto immette nell'aria sottoforma di micro goccioline una carica di virus enorme che sopravvive nell'ambiente anche due ore. Basta passare di lì e respirarle per beccarsi l'influenza. I primi casi di quella stagionale si sono verificati anche in Friuli ma il picco è atteso tra dicembre e gannaio, rovinando le vacanze di Natale a molti. A segnalarlo è l'ultimo bollettino pubblicato dall'Istituto superiore di sanità. Il livello di incidenza è arrivato finora a 2,52 casi per mille assistiti, cioè ancora sotto la soglia che segna l'inizio del periodo epidemico, che è di 2,74.
I più colpiti sono stati i bambini tra i 0 e 4 anni, con 6,55 casi per mille assistiti, cui seguono con valori simili quelli nella fascia di età 5-14 anni (2,57) e gli adulti tra i 15 e 64 anni (2,59). Più bassi finora i valori rilevati tra gli anziani con più di 65 anni (1,27 casi per mille assistiti).
L'Azienda sanitaria universitaria integrata udinese (Asuiud) si prepara al picco influenzale con un piano straordinario che vede la collaborazione attiva, tra gli altri, anche della Caritas diocesana per accogliere le persone per le quali le problematiche sociali rendono difficile la dimissione.
Resta caldo anche il tema dei vaccini. La campagna antiinfluenzale è iniziata coi primi di novembre ma i ritardatari sono ancora in tempo per l'iniezione. Il dottor Antonio Cristin, responsabile dell'Unità di chirurgia e urologia del Policlinico città di Udine, non ha dubbi a riguardo: «Il vaccino è un vantaggio per tutti».

Lei quindi lo ha fatto?
«Certo, per tempo dal mio medico di base. È una puntura sul braccio che può dare al massimo qualche piccolo fastidio per un giorno nella sede d'iniezione ma che protegge me e gli altri dal rischio di possibili complicazioni».

A chi è consigliato?
«A chi ha superato i 65 anni perché quando l'età avanza il sistema immunitario s'indebolisce, poi a chi per varie ragioni è spesso a contatto con altre persone come il personale sanitario, le forze dell'ordine, gli insegnanti o chi risiede in strutture comunitarie. Infine chi ha patologie particolari o gravi, bambini o adulti che siano».

Eppure non tutti lo fanno, l'anno scorso si è vaccinato un anziano su due.
«Non c'è un solo ragionamento dietro questo comportamento. C'è chi è molto impegnato e dice di non avere tempo, chi è pigro e non ha voglia di andare dal medico, chi ritiene che sia pericoloso e ha paura. Quello che posso dire è che gli studi scientifici dimostrano l'efficacia del vaccino contro l'influenza che non è formato da virus con parti vive ma con virus uccisi che sono degli antigeni, i quali non danno alcun problema. È più importante sapere che d'influenza si può morire».

Non è mai banale?
«No, anche se in una persona mediamente sana si risolve in 7-8 giorni. Ma il costo sociale ed economico è altissimo: basti pensare che in quel periodo non si può andare a lavorare, se poi c'è qualche complicazione la malattia si prolunga. E poi può farti venire una meningite, una broncopolmonite, un'otite media che andrà curata con l'antibiotico se il medico lo ritiene opportuno. Chi già soffre di disturbi importanti è meglio che consulti il medico appena presenta i primi sintomi».

Chi fa il vaccino è sicuro di non prenderla?
«No, perché il numero di ceppi virali è molto alto, più di 200. E anche se il vaccino è frutto di studi accurati e attenti che isolano quelli maggiori, può succedere di venire a contatto con uno per cui non si è stati vaccinati. Bisogna fare molta attenzione anche a non confondere l'influenza con le sindromi parainfluenzali che sono quelle caratterizzate da raffreddore, mal di gola, tosse e generale malessere. Per quelle non c'è vaccino».

Valentina Pagani

«Sacerdoti, vaccinatevi»

«Sacerdoti, vaccinatevi!». È l'appello del dott. Antonio Cristin, direttore del Centro medico diocesano. «Sono una categoria a rischio per il servizio che svolgono e per il ruolo che ricoprono, sempre in mezzo alla gente. Dovrebbero vaccinarsi tutti, anche quelli giovani». Nell'ambulatorio di viale Ungheria a Udine, Cristin visita periodicamente preti e religiosi. «Bastano semplici regole per stare meglio e prevenire le patologie più diffuse come l'ipertensione, il sovrappeso e le malattie metaboliche». La maggior parte del clero udinese ha superato i 65 anni d'età, nonostante ciò gli impegni non sono diminuiti. «Lo stress non aiuta, così come i pasti assunti senza ordine».

V.P.

Ospedali in rete. La riforma della sanità

A spostarsi non sarà il malato ma i medici. Pure gli infermieri

Il Consiglio regionale ha varato, a maggioranza, la riforma organizzativa della sanità, riducendo da cinque a tre le Aziende sanitarie (Udine, Pordenone, Trieste-Gorizia) e istituendo l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs). Non è una rivoluzione, ma il ritorno della Bassa (Palmanova e Latisana) in Friuli è un passo avanti atteso. La sanità ricompone, in un certo qual senso, l'unità del Friuli storico.
Ci si chiede, però, se reggerà un'Azienda, come quella di Udine, da oltre 8 mila dipendenti e la preoccupazione maggiore, da parte degli ospedali periferici, è di essere fagocitati dal cosiddetto «hub»di Udine. I rischi ci sono, ma non mancano le opportunità; le prestazioni dovrebbero infatti migliorare grazie ad un'integrazione di professionalità e di qualità. Facciamo un esempio: la mobilità degli ortopedici da Udine ai presidi di «periferia», in base alle esigenze (e alle urgenze), dovrebbe dare più sicurezza al paziente.
L'interscambio di professionalità tra i vari centri dell'emergenza – è un secondo esempio – accrescerà la qualità delle stesse prestazioni. L'integrazione, in altre parole, dovrebbe significare che a spostarsi non sarà il malato (se non per interventi specialistici), ma i medici. E pure anche gli infermieri. Assicurando, in questo modo, le cure più professionalizzate, ma anche acquisendo loro stessi maggiore formazione, spostandosi dal centro alla periferia. Una novità, ci viene spiegato, di rilievo nazionale, ancorchè anticipata dalle sperimentazioni tra Palmanova e Latisana.
Resta la preoccupazione a riguardo dell'assistenza territoriale. Non coincidono, al momento, gli ambiti territoriali e i distretti, quindi si potrebbero verificare situazioni di disorganizzazione nei servizi alla persona. La nuova rete, si è assicurato, verrà definita il prossimo anno e dovrà tener conto di come si strutturerà il territorio, Uti e nuove Province comprese.
Tre aziende. Le tre «aree vaste» di Udine, Pordenone e Gorizia-Trieste saranno costituite dal 1 gennaio 2020. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, con sede a Udine, «inglobera» una parte dell'Aas 2 «Bassa friulana isontina», e in particolare gli ospedali di Latisana e di Palmanova, e il patrimonio dell'Aas n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli. L'Azienda coprirà il territorio da Lignano a Tarvisio. La Bassa si spacchetterà, l'Isontino finirà con Trieste. La terza, l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, ricomprenderà il Pordenonese.
I presidi ospedalieri – sia Udine che i territoriali – saranno dotati di autonomia organizzativa e contabile, con un proprio dirigente amministrativo e dirigente medico. Le Università avranno assicurate le funzioni istituzionali di didattica e ricerca «prioritariamente» nei presidi hub di Trieste e Udine.
Azienda Unica. Viene istituita un'Azienda di coordinamento dei servizi condivisi (dagli acquisti alle funzioni amministrative, agli investimenti). Il tutto per razionalizzare. «Una scelta organizzativa forte come questa permetterà di capire perché il sistema sulle proiezioni rispetto alle previsioni parla di 80 milioni di perdite» ha esemplificato l'assessore alla sanità Riccardo Riccardi, precisando poi che la riduzione delle Aziende permetterà di risparmiare «alcune centinaia di migliaia di euro». Infatti, con l'attuale sistema si continua ad avere un aumento ogni anno di 200 milioni di euro di parte corrente mentre gli investimenti sono crollati dagli anni 2000 da oltre 100 milioni all'anno a 34 milioni.
I passaggi tecnici. Dal 1 gennaio 2019 arriveranno i commissari, per 12 mesi, a gestire le attuali Aziende e ad organizzare il funzionamento delle nuove aziende.
Modello perfettibile. È stato riconosciuto che questo è un modello perfetto, ma quello più rispondente alle esigenze dei cittadini. «Abbiamo scelto di non elaborare la riforma perfetta ma quella più in grado di garantire risposte immediate ai cittadini» spiega il presidente Massimiliano Fedriga.

F.D.M.

le Notizie

SANITÀ. Prossime riforme. Cure a casa per i bambini

Alla riforma organizzativa appena varata seguiranno altri interventi, già il prossimo anno: il riordino del Numero unico per le emergenze, dei pronto soccorso, delle liste di attesa, la stabilizzazione del personale precario (i prossimi commissari verificheranno la possibilità di inserire i precari nei ruoli delle Aziende). Nel dibattito sulla riforma, in consiglio regionale, anche la richiesta di attivare cure domiciliari palliative per i bambini per recuperare il calore della famiglia.

LISTE D'ATTESA. Arriva il piano nazionale

Per contrastare i tempi lunghi delle visite sanitarie è arrivato un Piano nazionale. Prevede, tra l'altro, che le attrezzature ospedaliere siano adoperate per l'80% della loro capacità. Mette in conto l'incasso del ticket anche da quei pazienti che non si presentano alle visite. Il medico di famiglia ha l'obbligo di indicare, quando invia un proprio paziente alle visite ambulatoriali o ospedaliere, i tempi di attesa: U come urgente, con prestazione da garantire entro un massimo di 72 ore; B, breve, con risposta entro 10 giorni; D, Differibile, con visita o esame da garantire entro 30 giorni, se si tratta di prima visita, o entro 60 se si tratta di un esame strumentale; P come programmata, che dilata i tempi fino a 120 giorni. Quattro le classi anche per i ricoveri: A, che contraddistingue i casi gravi con accesso entro 30 giorni; B, casi clinici complessi, che prevedono il ricovero entro 60 giorni; C, casi meno complessi, che dilatano i tempi fino a 180 giorni; D, casi non gravi, con ricovero da effettuare entro 12 mesi. Le Aziende hanno la possibilità di assicurare le prestazioni ambulatoriali anche nelle ore serali e durante il fine settimana e di affidarsi, quando necessario, al privato accreditato (ciò che accade di rado in regione). Secondo il sindacato dei medici, Anaoo, è necessario però incrementare gli organici dei medici, oggi inferiori del 10/15%. O meglio, non mancano i medici, bensì gli specialisti.

Finanziaria regionale 319 milioni d'investimenti

In discussione in questi giorni la Manovra per il triennio. La Regione punta sull'economia e sul lavoro

Rinforzata la Protezione civile per interventi di recupero dal maltempo

In questi giorni è in discussione in Consiglio regionale la Manovra di bilancio, che prevede tra l'altro lo stanziamento per i prossimi tre anni di 319 milioni di euro (ricorrendo anche ai mutui) in tanti settori a partire da protezione civile, sanità e attività produttive.
«Il nostro obiettivo – spiega l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli - è di rimettere in moto l'economia regionale». La Protezione civile disporrà nel triennio di 65 milioni di euro; 75 milioni per salute, politiche sociali e disabilità; per le Autonomie locali, sicurezza e immigrazione 70 milioni. 11 milioni per l'ambiente, 25 per infrastrutture e territorio. Alle attività produttive andranno 25 milioni, 20 all'agricoltura. Infine, per lavoro e famiglia 10 milioni. Per le imprese e gli esercenti operanti nei Comuni svantaggiati sarà cancellata l'Irap, così pure per i nuovi insediamenti produttivi. Prevista una deduzione Irap anche per chi verrà assunto tra gli espulsi degli ultimi 2 anni.
Vivace il dibattito che si è sviluppato ancora prima della discussione in Consiglio regionale, iniziata l'11 dicembre. Il Pd ha subito osservato che gli stanziamenti sono stati resi possibili dalla rinegoziazione dei trasferimenti dallo Stato, grazie alla passata Giunta. Sulle attività produttive e l'edilizia i dem lanciano comunque l'allarme: «Sul primo capitolo c'è il 30% in meno delle risorse, da 132 milioni il consolidato 2018 a 87 milioni, con voci azzerate, come le garanzie per i Confidi, o ridotte al lumicino, come gli interventi per l'accesso al credito per le imprese che passano da 38 a 5,5 milioni». Meno risorse anche per la casa. Soddisfatti, invece, i 5 Stelle perché viene istituito un fondo per i soci truffati delle Cooperative fallite che hanno perso tutti i loro risparmi (si parla dai 3 ai 4 milioni di euro). Obiezioni dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. Chiedono «a cosa sia legata una previsione di flussi tributari che, sulla base delle relazioni tecniche alla Finanziaria 2019, appare in calo di 670 milioni rispetto al 2018, e come questo taglio, se sarà effettivo, sia destinato a impattare sulle dotazioni dei singoli capitoli». Tra i nodi da chiarire, per i sindacati, anche «la dotazione complessiva del capitolo salute e l'impatto che avrà la legge di riassetto del servizio sanitario sulle linee di intervento in questo fondamentale settore, che assorbe il 50% della spesa corrente». I sindacati giudicano invece positivamente - come hanno riferito in un incontro con la Giunta regionale - lo stanziamento di risorse per l'assunzione di personale Ata e docenti di sostegno nelle scuole, i nuovi programmi di formazione previsti sul fronte della sicurezza del lavoro, così come l'incremento del fondo sociale delle Ater e la conferma del sostegno al reddito per gli edili.

1968
50
2018

CP DI TARVISIO. Grande entusiasmo per i primi passi del progetto diocesano

Assemblea vissuta nel segno della gioia

Anche nelle zone più periferiche della Diocesi, è arrivato l'entusiasmo per le nuove Collaborazioni pastorali. Un esempio è quello della Cp di Tarvisio, dove, venerdì 30 novembre, a Camporosso, si sono riuniti una quarantina di operatori delle parrocchie che formano la Collaborazione.
«Queste comunità – spiega il diacono coordinatore, **Corrado Colutta** – si stanno lasciando alle spalle un periodo difficile segnato prima dalla perdita di don Dionisio, poi dalla malattia di don Mario, dalla perdita di don Bepi».

Un inizio «scoppiettante»

L'inversione di rotta si è registrata sin dall'inizio dell'incontro che Colutta descrive come «scoppiettante»: «Don Claudio Bevilacqua si è dimostrato entusiasta per il rinnovato incarico ricevuto dal nostro Arcivescovo a seguire non solo la Parrocchia di Tarvisio, ma tutta la Collaborazione. Don Gabriel Cimpoesu, fratello di don Rafael, parroco di Chiusaforte e Resiutta, dopo 14 anni di missione in Costa D'Avorio, ha ricevuto l'incarico di vicario parrocchiale per le comunità della collaborazione. Padre Jan, infine, è il nuovo ingresso, proveniente dalla Slovenia, frate Minore della Comunità di Lubiana, per un anno, in accordo con i suoi superiori e l'Arcivescovo, sarà di aiuto a don Claudio».

Partecipazione di tutti

«Dopo questo bell'inizio – prosegue il diacono –, abbiamo pregato e accolto i testi preparati in Diocesi per entrare nello spirito con cui hanno preso vita le Collaborazioni pastorali. Ci siamo così divisi in gruppi, formati liberamente dalla scelta di appartenenza agli ambiti pastorali secondo le proprie attitudini e sensibilità e insieme ci siamo ascoltati sulle tematiche proposte dalle schede. Ogni gruppo ha dunque espresso le sensibilità condivise».

Conoscersi reciprocamente

Ed il riscontro è positivo. «La partecipazione attiva di tutte le persone intervenute – sottolinea Colutta – lascia ben sperare che un nuovo cammino sia iniziato nel segno della responsabilità e della partecipazione. Nove sono le comunità interessate e spesso non c'è una conoscenza personale reciproca, per cui questa è stata un'occasione per scoprire nuove esperienze e sentirsi parte attiva di un unico progetto che supera la visione campanilistica e fa entrare nella mentalità di sussidiarietà con le altre parrocchie. Per quanti sinora hanno seguito solo le attività della propria comunità si tratta di un passaggio cruciale e le persone presenti hanno dimostrato di saperlo condividere».
«La gioia – ha concluso – è stato l'elemento che ha caratterizzato l'incontro e credo che questo sia l'elemento fondante e l'obiettivo delle attività pastorali».

Anna Piuzzi

A Camporosso, nel corso della prima assemblea, si è lavorato in gruppo, per ambiti

Forania del Collinare. Famiglie missionarie

Un appuntamento per scoprire e prendere coscienza di quanto le famiglie possano far proprio un prezioso impegno missionario all'interno delle loro comunità cristiane, soprattutto in questo momento in cui la Chiesa udinese sta attuando il progetto delle Collaborazioni pastorali. È questo l'obiettivo dell'incontro della Forania del Friuli collinare che si terrà sabato 15 dicembre alle 17 presso la Comunità Emet di Torreano di Martignacco (in via Alnicco, 8) e alle 20.30 nella canonica della Parrocchia di Santa Margherita. Durante la serata ci sarà l'occasione di ascoltare la testimonianza – da parte di una coppia della Diocesi di Assisi – relativa ad un concreto itinerario di fede che da una decina d'anni diversi cristiani si sforzano di realizzare. «Un'esperienza pastorale – spiega il diacono Rezio Fornasari – sulla quale confrontarsi, interagire, chiedere suggerimenti, accogliere incoraggiamenti, trovare anche un riscontro formativo-spirituale per il nostro futuro di cristiani». L'iniziativa è nata dalla consapevolezza che in altre diocesi italiane sono in atto delle significative esperienze pastorali e dell'opportunità di prenderne spunto.

Ministri straordinari della comunione: messe a tema le fragilità della vita

L'appuntamento, guidato da don Davide Gani, è in programma domenica 16 dicembre alle 15 a Udine

Si terrà domenica 16 dicembre – dalle 15 alle 17 al Centro culturale «Paolino d'Aquileia» – il tradizionale appuntamento di Avvento dedicato ai ministri straordinari della Comunione. A guidarlo sarà don Davide Gani, direttore dell'Ufficio diocesano per la Famiglia e docente di Teologia allo Studio teologico interdiocesano.
Ma quale sarà il tema al centro dell'incontro formativo? «Nella nostra società – spiega il direttore dell'Ufficio liturgico, don **Loris Della Pietra** – la fragilità e il limite appaiono come condizione esistenziale di ogni uomo e non esperienza che soltanto qualcuno vive. Quella fragilità, che nella visione cristiana non è semplicemente sinonimo di peccato da evitare, ma è situazione da assumere e trasformare, riguarda le più disparate situazioni della vita: il disagio giovanile, il peso degli anni per i più anziani, la stanchezza dovuta agli impegni lavorativi e alla frenesia, la solitudine di tante persone, le malattie delle corpo e le insicurezze psichiche, l'emarginazione sociale e molte altre. Come può inserirsi l'Eucaristia che celebriamo e riceviamo in questi frangenti? Che cosa significa vivere il sacramento della memoria pasquale e della presenza di Cristo in mezzo agli uomini nel momento della prova e della percezione del limite? Certamente una prima risposta è data dal coinvolgimento dell'intera persona nel dono dell'Eucaristia: si tratta, infatti, di Pane da mangiare e di un Vino da bere per avere la salvezza ed entrare in comunione di vita con il Signore. L'Eucaristia, allora, parla innanzitutto al corpo vulnerabile dell'uomo. È questa la via attraverso la quale passa il dono forte dell'amore di Dio che ha abbracciato la nostra debolezza fino all'estremo (Gv 13,1). Su questo tema rifletteranno i ministri straordinari della comunione della nostra Arcidiocesi».
Uno dei principali compiti dei ministri straordinari della comunione è il contatto con il mondo della malattia del vivere per manifestare la vicinanza premurosa della comunità cristiana e offrire a chi è fragile il nutrimento della Parola di Dio e del Corpo del Signore. Non si tratta di un atto frettoloso e formale, ma di un gesto ecclesiale che nell'ascolto e nella preghiera, nella prossimità e nella conoscenza dell'altro, rende percepibile l'amore di Dio che consola e dona forza e la sensibilità della Chiesa per ogni suo membro.
L'incontro si concluderà con la celebrazione dei Vespri della terza domenica d'Avvento.

A.P.

DIACONI. Tradizionale incontro di Avvento

È in calendario per domenica 16 dicembre dalle 15.30 alle 19 il ritiro spirituale di Avvento che vedrà la comunità diaconale riunirsi nel Seminario interdiocesano di Pagnacco. A guidare l'incontro don Stefano Vuaran, biblista della diocesi di Concordia-Pordenone.

IL TEOLOGO RISPONDE

Minoranze che danno sapore alla storia

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Ho letto, la settimana scorsa, un'intervista del cardinale Ravasi, nella quale diceva che i cattolici sono in minoranza, in Europa, cosa più che nota direi, ma non ne vogliono sapere; questo mi sorprende veramente. Non vorrei sprecare esempi ed analogie dal mondo animale, ma un rifiuto del genere vuol dire anche che non si cercano i rimedi. Allora la situazione diventa grave ed è sintomo di una patologia cronica che non trova soluzione. In realtà, guardandomi attorno, non vedo segni di risveglio che puntino al cuore del problema, ma ristrutturazioni esteriori per nascondere le crepe, ma tutto resta come prima. Conosco troppo poco la storia della Chiesa per suggerire qualche rimedio, ma penso che ci siano molti che possono contribuire positivamente. Dato che ho tra le mani il libro di Tomada Riccardo su san Bernardo, mi dico se non può sorgere, oggi, qualcosa di simile.

Gualtiero Rosa

Mi fermerei innanzitutto sull'essere minoranza. Ha ragione il Cardinale a stupirsi perché non se ne ha coscienza, perché sono le minoranze che danno sapore alla storia. Minoranze che sanno di essere un valore non per alterigia o superbia, ma perché lo riconoscono come un dono che viene dall'alto e serve alla terra, agli strati umili della nostra realtà umana. Tutti i grandi cambiamenti della storia sono nati da minoranze attive e creative e hanno cambiato in meglio il loro tempo. Questo vale anche per il Cristianesimo. È stato il piccolo granello di senapa che è diventato grande arbusto, per fermarci alla similitudine evangelica. Sembra però che il problema sia nel suscitare la fame delle persone per i valori cristiani. Ora, da sempre, la strada più corta e più percorribile è stata quella dell'esempio. Non basta l'annuncio anche squillante del messaggio, se non se ne vedono i segni efficaci in chi li propone. Se parliamo tanto della vita nuova suscitata dal Vangelo, bisogna anche vederla, secondo la regola dell'incarnazione.
Il richiamo a san Bernardo è quanto mai opportuno, non perché dobbiamo ritornare ai suoi tempi, ma per assimilarne lo spirito. Era un ritorno alla radicalità sublime ed entusiastica del Vangelo, intesa come stile di vita e non come manifesto di una rivoluzione, magari culturale. È stata anche questo, ma perché rinnovava le persone e le coinvolgeva in un progetto che ha segnato quel tempo. Ma per i tempi successivi abbiamo bisogno di altri testimoni contemporanei, senza trascurare quelli del passato.
Per i nostri tempi, mi sembra che la figura più carismatica, più suggestiva ed esemplare sia stata quella di papa Giovanni; quello del concilio. Quanto egli sia entrato nel cuore dei cristiani, già tiepidi e divenuti più ardenti; e quanto abbia avvicinato la Chiesa a chi ne era lontano, esprimendo nella sua persona la 'simpatia' di Dio per questa nostra umanità, lo sanno tutti coloro che, come me, hanno visitato in quegli anni le famiglie. Una meraviglia! Aspettiamo tanti Giovanni, non necessariamente Papi.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 12: alle 9.30 a Martignacco, ritiro foraniale dei sacerdoti; alle 18.30 a Orzano, S. Messa per gli aderenti dell'Unione imprenditori e dirigenti cattolici.
Venerdì 14: alle 20.30 negli uffici del Centro attività pastorali, Commissione della pastorale familiare.
Sabato 15: alle 10.30 a Udine, S. Messa alla casa di riposo «La Quiete».
Domenica 16: alle 10 a Malisana, S. Messa per la comunità.
Martedì 18: alle 11 in Cattedrale, S. Messa per gli studenti dell'Istituto «Bertoni»; alle 16 in Curia, Consiglio diocesano degli affari economici; alle 19 a Udine, Messa per l'Istituto di Scienze religiose, in occasione del santo Natale, presso la chiesa delle suore Francescane.
Mercoledì 19: alle 11, nella chiesa di San Marco, S. Messa in occasione dell'inizio dell'anno accademico.
Giovedì 20: alle 9.30 a Udine, visita i degenti dell'hospice nell'ospedale Gervasutta; alle 17.30 a Udine, S. Messa per studenti e genitori dell'Educandato «Uccellis».

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **S. MESSA ALL'UCCELLIS**
Dopo dieci anni di pausa, la buona risposta del 2017 ha indotto a replicare anche quest'anno la proposta di una S. Messa natalizia dell'Educandato Uccellis, per alunni, genitori, insegnanti, educatori e tutto il personale. La liturgia, giovedì 20 dicembre, alle 17.30, nella chiesa di Santa Chiara (ingresso da via Gemona) sarà presieduta dall'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato, con padre Ioan Marginean-Cocis e animata dal CorUccio diretto da Annamaria Domini.

■ **DIARIO DI UN PELLEGRINO**
In occasione della riedizione del «Diario di un pellegrino carnico», nel chiostro della Basilica delle Grazie a Udine, sabato 15 dicembre, alle ore 17, si terrà un incontro multimediale sulla figura di padre Albino Candido, umile poeta e mistico dei Servi di Maria, amico e coetaneo di p. Davide M. Turoldo. Interverranno: Pier Angelo Piai, scrittore e blogger, il sindaco di Rigolato Emanuela Gortan Cappellari, Novella Del Fabbro e il cantante friulano Beppino Lodolo (con alcuni canti natalizi).

AVVENTO. Partecipati celebrazione e concerto in Cattedrale nell'anniversario di ordinazione dell'Arcivescovo. Mons. Mazzocato: «La carità ci apre gli occhi»

«Meno amore, si è più ciechi»

Cresca in noi la carità, ci dia occhi acuti, occhi capaci dire: «Finora non mi ero accorto di quell'aspetto, ora finalmente lo vedo. Ora so distinguere ciò che è meglio».
Nel tempo di Avvento, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha scelto di centrare sull'urgenza di vivere nell'amore e nella carità l'omelia dell'Eucarestia di domenica 9 dicembre, a Udine, in una Cattedrale gremita. Una celebrazione nella quale la Chiesa udinese si è unita in un abbraccio al proprio Pastore, nel 46° anniversario della sua ordinazione presbiterale e nel 18° da Vescovo, e che è stata impreziosita da un concerto a corredo del quale è stata proposta una riflessione di mons. Giuseppe Liberto, maestro emerito della Cappella musicale pontificia Sistina.
Richiamando San Paolo, nella lettera ai Filippesi, mons. Mazzocato ha ricordato che l'apostolo prega perché nella sua comunità la carità cresca sempre più «in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri ed irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù». Un passo che l'Arcivescovo, parlando a braccio ai fedeli, ha detto di sentire particolarmente vicino al proprio percorso spirituale. Guardando indietro ai 18 anni di ministero, ha detto mons. Mazzocato, «questa mattina ho pregato affinché cresca in me la carità di Cristo. Quell'amore che è l'amore che Gesù ha vissuto specialmente sulla croce. Per grazia dello Spirito Santo il Signore lo faccia crescere in me, come cristiano e come Vescovo. Perché grazie a quella carità posso avere più conoscenza».
Una meditazione che il Pastore ha voluto offrire all'intera Chiesa. Perché l'amore – ha proseguito «fa conoscere più a fondo. L'amore di Cristo, se cresce in noi ci apre gli occhi e ci fa capire ciò che prima non avevamo capito, sulle persone che incontriamo, ad esempio; sulla loro situazione, la storia, il momento che stanno vivendo. Meno amore c'è, più si è ciechi. Quando manca l'amore subentrano degli occhiali oscuranti: che si chiamano risentimento, egoismo, tristezza, voglia di prevalere… Lenti oscuranti che ti impediscono di conoscere».
Ecco il valore della carità: principio di conoscenza, «qualcosa che ci rende capaci di distinguere ciò che è buono, per una persona, per una famiglia, per dei sacerdoti, per una comunità».
Al termine della S. Messa, il maestro mons. Liberto ha voluto offrire una propria riflessione sul valore unitivo comunitario del canto liturgico. Ad accompagnarla una bella esecuzione di brani strumentali per ottoni e organo e altri per voce organo e ottoni eseguita dalla Cappella musicale di Udine, con brani di Candotti, Tomadini, Perosa e dello stesso mons. Liberto, al quale – quale segno di gratitudine – mons. Mazzocato ha donato l'opera omnia musicale di Albino Perosa.

Ai candidati sacerdoti: «Siate pronti ad offrirvi senza riserve»

«Cari Matteo, Simone, Alberto, Davide e Mario, preghiamo per voi perché il vostro "Eccomi!" non abbia pentimenti e la vostra volontà di seguire Gesù non ceda mai alla tiepidezza e al compromesso spirituale». Così l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiedendo mercoledì 5 dicembre la celebrazione di ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato di cinque emozionati giovani friulani. Hanno tra i 20 e i 35 anni e provengono dalle parrocchie di Buia, Povoletto, San Pio X (Udine) e Imponzo.
Un impegno, il loro, che deve essere assunto senza riserve, ha chiarito subito l'Arcivescovo. «Sul quale Gesù non prevede calcoli o compromessi, perché il ministero presbiterale, verso il quale siete ormai incamminati, è così grande che chiede tutto».
Un rito semplice, quello celebrato nella chiesa del Seminario interdiocesano di Castellerio. «Ma nella liturgia e anche nella vita non conta la quantità, bensì la qualità delle parole che diciamo – ha sottolineato l'Arcivescovo –. E le parole che, tra poco, pronuncerò come vescovo, a nome della Chiesa diocesana, e che voi pronuncerete saranno "pesanti", dense di significato».
Eccomi! Hanno risposto i seminaristi, offrendosi a Dio che li ha chiamati e ai fratelli per i quali Gesù li vuole «pescatori di uomini». Poi la richiesta dell'Arcivescovo di un impegno a portare a termine la preparazione per essere pronti ad assumere il ministero presbiterale. «Sì, lo voglio», l'esclamazione di ciascuno.
«Nella Chiesa, i vescovi e presbiteri fanno parte di quei discepoli che Gesù sceglie e chiama più vicino a sé perché portino nel mondo la sua compassione infinita per gli uomini deboli, malati, segnati dal peccato – ha ricordato infine mons. Mazzocato –. Non si circonda di persone dalle doti straordinarie ma anche di chi, al massimo, può offrirgli sette pani e pochi pesciolini». E ha esortato: «Chiedo a voi – e anche a tutti i vostri compagni di comunità – di prepararvi nel modo migliore a questo ministero. Ad imparare, cioè, a stare ogni giorno accanto a Gesù, ad impregnare il vostro cuore della sua compassione e a mettere a sua disposizione tutte le risorse che avete, anche se si stratta solo di sette pani e pochi pesciolini».

V.Z.

PAROLA DI DIO

Per un cammino di conversione

16 dicembre 2018
III domenica di Avvento

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sof 3,14-17; Is 12,2-6 (cantico); Fil 4,4-7; Lc 3,10-18

Nel brano del Vangelo del giorno, Giovanni ci regala dei consigli di vita, con tre livelli di «difficoltà» e li declina secondo l'interlocutore. Tutti i consigli mettono al centro la persona e non le cose, cercano di spostare il baricentro dei valori con cui ci rapportiamo con gli altri.
Partendo dall'ultimo consiglio, indirizzato a coloro che sono stranieri al mondo spirituale: il suggerimento è quello di accontentarsi delle paghe ricevute, senza cercare di sfruttare la posizione sociale per guadagnare qualcosa in più o per sfruttare il prossimo.
Il secondo livello è quello dei pubblicani. A loro Giovanni chiede semplicemente l'onestà, onestà di spirito e di vita. Questo valore è universale e va applicato nelle piccole e grandi cose della vita ed è fondamentale affinché le relazioni non rimangano superficiali, ma producano frutto.
Il primo livello ci viene proposto da Giovanni in modo radicale, lui che vive dell'essenziale, vestendo pelli di cammello e mangiando cavallette, ed è indirizzato a tutta la folla. Il cuore del messaggio è e resta per tutti: il superfluo deve essere condiviso, gli oggetti non devono essere il fine ultimo della nostra vita. Spesso pensiamo ai Santi che hanno dato tutto agli altri, ma dobbiamo anche noi iniziare a condividere quel di più che abbiamo per poter riuscire a continuare sulla strada dipinta da Gesù.
Questi consigli sono indirizzati a tutti noi e ovviamente questo crescendo di difficoltà non viene proposto per metterci dinnanzi sempre nuove sfide o per dimostrare agli altri che siamo più bravi. Quello proposto può essere letto come un percorso che, iniziando dalle cose più semplici, poi permette di non spaventarci quando ci chiedono la seconda tunica. Con questa lettura il semplice comandamento «non uccidere», nel cammino personale di ognuno di noi, assumerà il significato di non fare del male all'altro che, in una visione più profonda e universale, diverrà il perseguire sempre il bene di tutti.

Giovanni e Gesù: un legame che nasce prima della nascita

Giovanni parla di Gesù con il cuore in mano, conoscendolo già dal suo sussulto nel grembo di Elisabetta. Immaginiamo che il loro rapporto non sia un legame di vicinanza fisica, vista la distanza tra le famiglie, ma un legame tra anime, come con gli amici che seppur distanti nel momento dell'incontro si parlano con Amore.
Alla domanda se era lui o meno il Cristo Giovanni risponde con immensa stima per Gesù, sapendo che il suo posto nel mondo è importantissimo, fondamentale, ma il suo rimane comunque un ruolo di apripista per Colui che dovrà cambiare la storia.
Sente in cuor suo l'importanza del battezzare ma sa che o questo battesimo verrà convertito in battesimo di Spirito Santo oppure non avrà alcun significato per la salvezza.

Andrea e Francesca Picco (parrocchia di Flaibano)

Come di consueto, i commenti al Vangelo nel tempo di Avvento sono curati dall'Ufficio famiglia diocesano e suoi collaboratori

le Notizie

PASIAN DI PRATO. Paella per il Congo

Giornata di solidarietà, domenica 16 dicembre, a Pasian di Prato, per raccogliere fondi a favore dell'Associazione Volontari di Maria Immacolata di Rizzolo di Reana, impegnata in una missione nel villaggio di Munkamba, nella Repubblica democratica del Congo. Alle ore 10.30 è prevista la Santa Messa, officiata dal parroco, don Luciano Liusso, nella chiesa parrocchiale. Alle ore 12, nello scantinato della chiesa, ci sarà il pranzo solidale organizzato dal cuoco volontario Giorgio Degano, che farà gustare la sua «paella» abbinata alla sangria (prenotazioni ai numeri 335/7064449; 334/9212229). Ad organizzare l'incontro sono stati Roberto Rizzi, Liliana Valentinuzzi, Elena Fasiolo e Edy Olivo, dell'associazione. I fondi raccolti serviranno per la costruzione di un ospedale, la cui prima pietra è stata posta lo scorso mese di febbraio alla presenza dei volontari friulani.

UDINE. Presepi a S. Pio X

Resterà aperta fino al 6 gennaio, nella parrocchia di San Pio X a Udine, la mostra dei presepi. L'obiettivo è quello di far riflettere l'uomo moderno, sempre frettoloso, sull'importanza di fermarsi per pensare al grande mistero del Natale. Il presepio, scrivono gli organizzatori, non riguarda solo i bambini, ma è importante soprattutto per gli adulti bisognosi di speranza, semplicità e amore. Orari d'apertura: festivi ore 10-12.30; 15-18; feriali ore 15-18.

COLUGNA. Teatri par furlan

Nuovo appuntamento con il teatro in friulano, domenica 16 dicembre, al Teatro Bon di Colugna. Alle ore 17, Teatro Sosta Urbana interpreta «Donald D. T. Live. Une serate psychedelic pop furlane», spettacolo ispirato alle pagine del romanzo più innovativo della letteratura friulana contemporanea, «Donald dal Tiliment» di Stiefin Morat. Giovedì 13, nella biblioteca di Feletto, alle 17.30, incontro con l'autore e gli attori sulla narrazione contemporanea.

Rifiuti.

Il sistema di raccolta che Net introdurrà a Udine funziona in altre città? A Treviso sì: differenziata all'84,6%

«Porta a porta? Nella Marca funziona bene»

Per chi non ha spazio per tenere i rifiuti a casa, a Treviso c'è l'Ecostop

Nella città di Treviso la raccolta dei rifiuti porta a porta, introdotta nel luglio 2014, ha consentito di raggiungere l'84,6% di differenziata, ed è diventata «qualcosa di cui i cittadini sono orgogliosi». Lo dice Franco Zanata, presidente di Contarina, la società che gestisce la raccolta dei rifiuti in 50 Comuni della Provincia di Treviso, compreso il capoluogo. Un esempio che anche Udine intende seguire. La Net, infatti, ha sottoposto all'amministrazione comunale uno studio di fattibilità che, ha affermato il direttore, Massimo Fuccaro, «prevede l'attivazione della raccolta porta a porta spinta in tutta la città, un progetto attuabile in poco meno di due anni che tiene conto delle peculiarità territoriali e che si prefigge significativi risultati in termini di incremento della differenziazione e di riduzione del fenomeno dei cosiddetti furbetti del cassonetto», ovvero cittadini che da altri Comuni – in cui vige il porta a porta – portano i rifiuti nei cassonetti stradali della città.
Ma il porta a porta è introducibile in una città di quasi 100 mila abitanti come Udine, con tanti anziani e tante famiglie che risiedono in condominio, dove gli spazi per stoccare i rifiuti sono limitati? Alcuni dubbi sono stati espressi dalla minoranza in consiglio comunale: il Pd, con Alessandro Venanzi, ha ricordato che Udine già ha la seconda tariffa più bassa d'Italia e una differenziata al 69,9%. Di qui la proposta di riflettere su eventuali cambiamenti con i cittadini. Ma il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha confermato l'intenzione di introdurre il porta a porta entro il 2020 in tutta la città, portando ad esempio proprio la positiva esperienza di Treviso, una città che con i suoi 85 mila abitanti può essere paragonata a Udine.
«Questo sistema – afferma Zanata –, richiedendo dei cambiamenti nelle abitudini delle persone, all'inizio ha comportato qualche resistenza, ma poi, anche grazie ad un'opera di informazione degli utenti, è diventato apprezzatissimo».
Zanata ricorda che «l'umido a Treviso viene raccolto due volte e, in alcune zone della città anche tre e non crea alcun problema. Inoltre abbiamo l'ecobus, un mezzo che staziona in alcuni punti della città, per circa un quarto d'ora, e dove le persone possono portare il rifiuto umido».
Nei condomini, per le varie tipologie di rifiuti differenziati, c'è la possiblità di scegliere i contenitori condominiali oppure il singolo cassonetto. Inoltre, aggiunge il presidente di Contarina, «per coloro che non hanno spazi per tenere i rifiuti, abbiamo introdotto l'ecostop, un container che staziona per circa un'ora in vari punti della città e permette di conferire quattro tipologie di rifiuto».
La tariffa ha una parte fissa e una variabile, che dipende dal numero di svuotamenti del cassonetto del rifiuto secco, effettuata da ciascuna famiglia, conteggiato dagli addetti alla raccolta. «Le nostre tariffe sono del 40% più basse rispetto alla media italiana», afferma Zanata.

Stefano Damiani

PAGNACCO

Dalla Regione 1 milione e 400 mila euro per la scuola

Un milione e quattrocento mila euro per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico della Scuola media consorziale di Pagnacco e della palestra, struttura che serve anche i Comuni di Colloredo di Monte Albano e Moruzzo. Li ha destinati il bilancio regionale. A comunicarlo il sindaco di Pagnacco, Luca Mazzaro. L'intervento – che inizierà nel 2019 o ad inizio 2020 – rafforzerà la struttura edilizia sia dell'edificio scolastico che della palestra, adeguandola alla nuova normativa sismica, e vedrà la realizzazione di un cappotto esterno e la sostituzione dei serramenti. Il progetto per i lavori di efficientamento energetico è già pronto. Presto lo sarà anche quello sulla vulnerabilità sismica. «Il milione e 400 mila euro servirà per il primo stralcio, per il 2° serviranno un altro milione e 600 mila euro, che siamo sicuri la Regione stanzierà», dice Mazzaro.
La somma messa a bilancio si aggiunge al milione e 300 mila euro ottenuti a giugno per il rifacimento del controsoffitto dell'auditorium comunale, la ristrutturazione dei campi di calcetto e la costruzione dei nuovi spogliatoi annessi.

PRESEPE DI VIA AQUILEIA. Don Brianti sulle panchine rimosse

«Gesù non allontana nessuno»

Il presepe e l'area verde senza più panchine di piazzetta del Pozzo

Dispiace «che il presepe, segno religioso, sia diventato motivo di divisione e scontro. Che la politica si sia appropriata di questo segno oscurando il messaggio cristiano che esso trasmette. Un messaggio di fratellanza universale».
Così il parroco del Carmine, don Giancarlo Brianti, è intervenuto con una riflessione, inserita nel Bollettino parrocchiale di domenica 8 dicembre, sulla polemica per la rimozione, da parte del Comune di Udine delle panchine di piazzetta del Pozzo: utilizzate da richiedenti asilo e senza dimora della città, erano troppo vicine al presepe realizzato da Confesercenti. È stata la stessa associazione di categoria a chiederne la rimozione al Comune. Sabato 8 dicembre, un gruppo di cittadini ha organizzato una manifestazione di protesta contro la decisione della Giunta.
«Il Dio di Gesù – scrive don Brianti – si è fatto uomo per condividere la sorte di tutti e di ogni uomo al di là del colore della pelle, del paese di origine, del credo religioso, della condizione sociale». Per questo, prosegue il parroco, è «terribile il messaggio emerso in questa circostanza particolare. Il presepe fa togliere le panchine e manda via i profughi. Anche Gesù è stato profugo, anche se in altri tempi e in altre circostanze. Gesù non ha mai allontanato nessuno. Gesù è stato allontanato dalla città, quando era ancora nel grembo della mamma Maria, perché per loro non c'era posto. Ed è nato fuori porta. Non si fa spazio al presepe mandando via qualcuno».
Insomma, secondo don Brianti, la vicenda è stata un'occasione persa «di riflessione sul messaggio che il presepe trasmette, un messaggio inclusivo, non divisorio. Un segno cristiano che parla a cristiani e non cristiani, credenti e non credenti, italiani e provenienti da altri paesi. Un segno religioso di testimonianza pubblica».
Il parroco prosegue ricordando che «nessuna contestazione è avvenuta al presepe nei giorni in cui ha convissuto con le panchine e con chi le occupava, profughi, senza fissa dimora, semplici cittadini, neppure dai musulmani. A dimostrazione che il problema non è il presepe in piazzetta del Pozzo, ma le panchine dove si è seduta la politica per scendere prepotentemente in campo. E Gesù bambino nel mezzo a guardare, lui che con tutto questo non c'entra nulla. E che forse pensa: meglio togliere il disturbo!».

S.D.

le Notizie

AMPEZZO. Mons. Piller da 40 anni sacerdote

Domenica 16 dicembre ricorre il 40° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di mons. Pietro Pilleri vicario della Forania della Montagna. La comunità di fedeli si stringerà attorno a lui per la Santa Messa di domenica 16, alle 10, nella chiesa di Castoia, e alle 11 in quella di Ampezzo.

PONTEBBA. Adotta una vetrina

«Adotta una vetrina» è l'iniziativa proposta dell'assessore Arianna Donadelli alle associazioni di Pontebba. Una ad una hanno preso così nuovamente vita le vetrine dei negozi chiusi e sfitti.

TOLMEZZO. I cinquant'anni della comunità Betania

La comunità di Betania ha festeggiato domenica 9 il 50° della consacrazione della chiesa del Sacro Cuore di Gesù, con l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. «Un paese cresciuto in fretta – sottolinea il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo –; una volta c'erano quattro case e qualche stavolo, ora è più grande di molti comuni della Carnia».

TARVISIO. Due milioni di euro per il Bachmann

La Regione ha destinato 2 milioni di euro al completamento del convitto Luciano Lazzaro, struttura portante del liceo sportivo Bachmann e del Centro studi di Tarvisio. Il convitto può dare alloggio a 60 studenti, mentre gli altri 25 che frequentano la scuola sono ospitati in una struttura alberghiera, con conseguenti maggiori costi per le famiglie.

Scadono il 14 dicembre le domande per la richiesta di contributi per i danni alle case (fino a 5 mila euro) e alle imprese (fino a 20 mila).

La prima asta del legname si svolgerà il 15 dicembre ad Ampezzo

Maltempo, i privati si facciano avanti

Scadenze importanti per la montagna colpita dalla tempesta «Vaia» il 29 ottobre. Entro il 14 dicembre i privati che hanno subito danni nelle loro abitazioni e imprese possono presentare domanda per un contributo: fino a 5.000 euro a nucleo familiare, e fino a 20 mila per l'attività economica. Il 15 dicembre, ad Ampezzo, si svolgerà la prima asta del legname. Intanto restano alcuni problemi di corrente elettrica e di strade. Mentre Sappada ringrazia i volontari.

Contributi. «Si tratta di una prima forma di sostegno limitata ai cittadini che hanno subito danni tali da impedire il completo utilizzo della loro abitazione e alle imprese costrette a sospendere l'attività a causa dell'alluvione – puntualizza il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga a riguardo dei primi stanziamenti –, mentre verrà data la possibilità di richiedere un più ampio ristoro non appena il dipartimento nazionale di Protezione civile emanerà apposita ordinanza».

Asta Ampezzo. Il 15 dicembre, intanto, ad Ampezzo si svolgerà la prima asta regionale del legname di pregio. I prezzi saranno quelli di mercato, prima del 29 ottobre. Quindi non ci dovrebbero essere deprezzamenti. Il 5 per cento del ricavato sarà devoluto dalla Protezione civile per gli interventi sulle aree boschive. In passato il volume del legname trattato è stato mediamente di circa 350 metri cubi per oltre 520 tronchi delle principali specie arboree.

Salino. Intanto non è ancora risolta la questione dell'erogazione dell'energia elettrica nella valle dell'Incarojo, in particolare a Salino. Il sindaco di Paularo, Daniele Di Gleria, ha sollecitato l'Enel. Le varie località sono alimentate da alcuni generatori di corrente che abbisognano di costante manutenzione e di rifornimenti di carburante.

Forni Avoltri. Qualche problema resta pure per la viabilità, lungo la strada regionale 355 della Val Degano, interessata da lavori di disgaggio, fino al 22 gennaio. Il traffico veicolare e pedonale, a Forni Avoltri, sarà interdetto dalle ore 10 alle ore 12. Nel medesimo tratto, però, è stato istituito un senso unico alternato della lunghezza di 150 metri regolato da movieri.

Sappada. «Con riconoscenza alla Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia e a tutti i volontari per il supporto durante i giorni terribili dell'emergenza e anche in quelli successivi». Con questa motivazione il sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer, ha consegnato al vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, il premio «Rollate d'oro», onorificenza istituita per la prima volta per premiare chi ha contribuito alla comunità. Altri «Rollate d'oro» ai titolari del ristorante stellato Laite, Fabrizia Meroi e Roberto Brovedani, al fabbro campione mondiale di forgiatura 2017, Fabrizio Boccingher, e a varie istituzioni: ai responsabili della stazione di Forni Avoltri del Corpo Forestale e dei Carabinieri; a Fvg Strade; al comandante provinciale dei Vigili del Fuoco e al responsabile di E-distribuzione. Premiati con la mascotte di Nevelandia anche due bambini di Venzone che hanno scritto al Comune donando la loro «paghetta» all'amministrazione in segno di contributo per le famiglie colpite dal maltempo.

F.D.M.

«Bella Italia», inaugura giovedì 20

A metà strada tra Forni Avoltri e Sappada c'è il villaggio Bella Italia Dolomiti Village. È conosciuto per le sue strutture sportive, all'aperto e interne.
La tempesta «Vaia» ha colpito il palazzetto dello sport e la piscina interna al Villaggio di Piani di Luzza. Il vento ha divelto la copertura del tetto danneggiando anche alcuni impianti sportivi esterni e devastando il bosco. «Il nostro intervento è stato immediato – riferisce Marino Firmani, il project manager – e con un'operazione diretta con mezzi propri, si è ripristinato completamente il tetto del palazzetto e della piscina che di fatto sono già utilizzabili, così come la sistemazione delle piante cadute all'interno del Villaggio. Siamo dunque pronti per la stagione invernale». L'inaugurazione giovedì 20 dicembre.

Sci, in Friuli i prezzi più bassi. Ma i bambini 7-10 anni non gratis

Bene la prevendita di skipass. Torna la voglia di sci e la montagna friulana offre i prezzi più bassi – rispetto alla Val Pusteria e alla Valtellina – sia per i biglietti di giornata che per quelli stagionali. Gli aumenti – secondo l'assessore regionale Bini – sono contenuti: per gli skipass vanno dallo 0,50 ai 2 euro per i giornalieri, sci@ore e plurigiornalieri. È stata confermata la gratuità ai baby. Introdotta, inoltre, una tariffa simbolica di 5 euro al giorno, e proporzionalmente inferiore nei plurigiornalieri (5 giorni 20,50 euro) e di 50 euro per l'intera stagione per la nuova categoria bambini, dai 7 ai 10 anni.
Vengono mantenuti inalterati anche i prezzi stagionali base. «Restringere la gratuità degli impianti di risalita per i bambini fino a 8 anni inciderà negativamente sull'economia locale, con il risultato che ci saranno meno famiglie sulle piste da sci e quindi nelle località turistiche», ha però protestato il consigliere regionale del Pd, Enzo Marsilio. Gli impianti saranno tutti pronti per la vigilia di Natale, anche quelli interessati dal maltempo; recuperate pure le piste.

STOLVIZZA

È già Natale in Val Resia. Presepi per la via

A Stolvizza di Resia è già Natale. Nel piccolo borgo dell'Alto Friuli alle pendici del Monte Canin e del Monte Sart, l'atmosfera natalizia si fa sentire più viva che mai con un programma di appuntamenti ricco di emozioni e religiosità. Fino a domenica 6 gennaio un «Percorso Natale-Presepi per la via» si snoderà tra i vicoli del borgo animato da numerosi Presepi nei punti più caratteristici, dando vita ad una rassegna di creazioni artistiche di varie dimensioni e materiali. Ma non solo, in tutto il paese si respira un'atmosfera di straordinaria spiritualità con i Presepi, le stelle luminose tutte uguali in ciascuna delle case e la grande stella, icona dell'evento «Notte di Natale in Val Resia», accesa sull'altura sopra Stolvizza.

FORNI DI SOTTO

Energia verde. Nuova centrale idroelettrica sul Tagliamento

Negli ultimi anni per ottenere energia verde sono stati realizzati a Forni di Sotto un parco fotovoltaico integrato sulle coperture degli edifici comunali per un totale di 150kw/h senza disboscare ettari di terreno come è avvenuto altrove. «Abbiamo realizzato una centrale a biomassa a sevizio delle scuole e il centro diurno anziani lavora già in geotermia e con i pannelli fotovoltaici», racconta il sindaco Marco Lenna (*nella foto*). E aggiunge: «Siamo pronti con un dissipatore di pressione sull'acquedotto che produrrà 100kw/h ed inoltre abbiamo già la concessione per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul Tagliamento con una potenza nominale da 8 mega Wat».
Il Comune, inoltre, fa sapere il primo cittadino, è dotato di biciclette a pedalata assistita ricaricabili, che sono molto richieste dagli appassionati del turismo naturalistico.

TRICESIMO. L'ingresso Sud della cittadina sarà rivoluzionato grazie a una rotatoria. Ma al vaglio ci sono anche altre soluzioni

Per Piazza Verdi riqualificazione al via

Da tempo la riqualificazione di Piazza Verdi – ingresso Sud di Tricesimo – è tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione comunale della cittadina pedemontana per migliorare accessibilità, mobilità pedonale, parcheggi, visibilità e sicurezza stradale. Ora però il progetto prende corpo e sta per diventare realtà. L'intenzione è quella di realizzare una rotatoria – ma al vaglio ci sono anche altre soluzioni – che consenta di rimuovere l'attuale semaforo (spesso causa di congestione del traffico) e dunque rendere più agile l'entrata in paese. La tabella di marcia prevede la sottoscrizione dei primi accordi preliminari di compravendita degli immobili interessati dalla riqualificazione della piazza entro l'anno, atti che interesseranno tre dei cinque fabbricati coinvolti nel miglioramento dell'intersezione viaria, che di fatto è l'ingresso a Tricesimo per chi giunge da Udine. A disposizione del progetto ci sono 230 mila euro, provenienti dalle casse comunali, e che serviranno appunto, per l'acquisto dei tre immobili, attualmente disabitati. A questa somma si aggiungono poi altri 300 mila euro messi a disposizione da Strade Fvg e che, nello specifico, andranno a finanziare la realizzazione dei lavori e la messa in sicurezza dell'incrocio.
Per arrivare a questo punto non sono mancate incombenze burocratiche: l'Amministrazione, infatti, ha fatto proprie via Diaz e piazza Garibaldi, mentre via Cargnelutti, strada che sbocca proprio in piazza Verdi, è stata data in gestione a Strade Fvg. Le due acquisizioni mancanti si immagina che possano avvenire entro la prossima estate, un allungarsi dei tempi necessario per consentire ai due residenti di trovare una soluzione abitativa alternativa.

A.P.

Sarà smantellato l'impianto semaforico, causa di congestione del traffico

A Osoppo interventi sulla viabilità

«È un ulteriore passo avanti, direi fondamentale, verso il completamento del piano di messa in sicurezza del sistema di viabilità nel nostro territorio comunale che avevamo in mente all'inizio di questo mandato amministrativo»: così il sindaco di Osoppo, Paolo De Simon, nell'annunciare il progetto della rotatoria tra la Strada Regionale 463 e la Strada Provinciale 63 che verrà ufficialmente presentato ai cittadini in occasione dell'assemblea che si terrà mercoledì 12 dicembre, alle 20.30, nella sala consiliare del Municipio alla presenza dei progettisti, l'ingegnere Fiorella Honsell e il geometra Stefano Tuti. «Sul tavolo avevamo diverse opzioni da valutare – sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici, Lucio Feregotto –: sono stati attentamente analizzati i flussi di traffico e la conformazione infrastrutturale e crediamo di avere scelto alla fine la soluzione migliore, evitando peraltro di dover ricorrere all'esproprio di terreni di proprietà di privati». Saranno soppresse le due fermate di piazza Dante.
Il progetto – che gode di due finanziamenti, uno della Regione con 700 mila euro e uno dell'ex Provincia di 184 mila euro –, comprende la realizzazione di due rotatorie, quella tra la Strada Regionale 463 e la strada Provinciale 63 e un'altra a fianco dell'edificio scolastico, qui, inoltre, verranno anche sistemate le pensiline per la fermata degli autobus.

Notizie flash

NIMIS
Festa di Santa Lucia

Si rinnova a Chialminis, frazione di Nimis, la tradizionale festa di Santa Lucia, domenica 16 dicembre alle 9.30 sarà infatti celebrata, da mons. Rizieri De Tina, la Santa Messa accompagnata dalla musica del complesso d'archi del Friuli e del Veneto. È inoltre allestita la mostra di immagini della tradizione popolare «La Sacra famiglia».

GEMONA
Concerto di Natale

La Scuola Paritaria Santa Maria degli Angeli, di Gemona, organizza due concerti di Natale in programma – al centro Glemonensis – venerdì 14 dicembre alle ore 20 e venerdì 21 alle 10 nell'aula magna della scuola.

TRICESIMO
Campi di concetramento

È in calendario per venerdì 14 dicembre alle 20.15 al Centro della Comunità «Francesco Sgarban» di Ara Grande, l'incontro «I campi di concetramento e l'esodo degli sfollati». Interviene Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Udine. L'iniziativa fa parte della rassegna «Ripensando alla Grande Guerra cento anni dopo».

Gemona del Friuli
Comunità in festa per i 110 anni della latteria turnaria di Campolessi

La Latteria turnaria di Campolessi compie 110 anni, risale, infatti, al 15 dicembre 1908 il primo consiglio di amministrazione. Per questo l'Ecomuseo delle acque, il Circolo culturale ricreativo di Campolessi, la Parrocchia di San Marco e il Gruppo alpini di Campolessi, con il patrocinio del Comune di Gemona del Friuli, venerdì 14 dicembre alle ore 20 presso il Centro parrocchiale San Marco festeggeranno la latteria con i presidenti, i segretari e i casari che si sono succeduti nella gestione della società, con la consegna di una piccola opera della ceramista Marisa Plos e una copia dei primi atti deliberativi del consiglio di amministrazione. Nell'occasione verrà distribuito il lunario dedicato alle latterie turnarie che un tempo operavano sul territorio dell'Ecomuseo, con le foto di Graziano Soravito, autore anche dello scatto qui sopra.

Reana del Rojale. Incontri in Biblioteca

Prosegue il calendario di incontri in Biblioteca dedicati alle letture per i più piccoli. Sabato 15 dicembre alle ore 11 sarà la volta dedicata ai bimbi da 0 a 3 anni. Inoltre venerdì 14 alle 17 appuntamento con la proiezione di un film (ingresso libero). Per informazioni si consiglia di chiamare il numero 0432/856250.

Crisi DM Elektron, sit-in sgomberato dalla polizia

Rassicurazioni, ma c'è apprensione per i 135 lavoratori

Smantellate le linee produttive. Nella mattinata di lunedì 10 dicembre a Buja, di fronte ai cancelli della DM Elektron, all'arrivo dei camion che hanno caricato parte dei macchinari per trasferirli nel nuovo stabilimento che la proprietà sta per inaugurare in Romania, ci sono stati momenti di forte tensione. Gli operai – in picchetto continuo dal 7 dicembre – hanno infatti cercato, stendendosi a terra, di fermare il passaggio dei mezzi con i propri corpi. Le Forze dell'ordine – in numero consistente – sono così intervenute per allontanare i manifestanti e consentire l'accesso dei camion. Una misura che ha destato non poche perplessità, dal segretario nazionale del Fim Cisl, Marco Bentivogli – che ha sottolineato come la scena sia «stata drammatica» e che «se la situazione non è degenerata è solamente per la responsabilità dei lavoratori e del sindacato» –, all'assessore regionale Alessia Rosolen che ha commentato: «Si fatica a comprendere quali siano i gravi motivi che hanno spinto la proprietà dell'azienda a richiedere l'intervento della Polizia».
Stando ai numeri dei sindacati sono a rischio 135 lavoratori. Tuttavia nel pomeriggio della stessa giornata si è tenuto un tavolo, promosso dalla Regione, con sindacati e proprietà. L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha commentato in termini positivi la prima riunione in cui – presente anche l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli –, ha evidenziato di avere riscontato «un atteggiamento molto responsabile da parte delle rappresentanze sindacali intervenute e, nel contempo, la disponibilità della proprietà ad avviare un percorso assieme alla Regione», aggiungendo che i lavori del tavolo proseguiranno a breve per poter individuare soluzioni percorribili.
Nonostante le rassicurazioni i timori restano, anche perché la richiesta di poter esaminare un piano industriale avanzata più volte dai rappresentanti dei lavoratori è rimasta inevasa. Assieme ad essa anche i dettagli rispetto al trasferimento delle produzioni a minor valore in Romania e quelli legati allo sviluppo delle schede elettroniche di fascia alta a Buja, dove Dario Melchior, amministratore delegato dell'azienda, ha annunciato l'arrivo imminente di un nuovo macchinario.
Intanto a mobilitarsi sono stati anche i sindaci del territorio dal primo cittadino di Buja ai colleghi di Osoppo, Colloredo di Monte Albano e San Daniele – e parlamentari – Walter Rizzetto (Fdi). Inoltre la deputata Debora Serracchiani (Pd) si è rivolta direttamente al ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, chiedendo che «convochi subito, già nelle prossime ore, un tavolo istituzionale al Ministero per lo Sviluppo economico per scongiurare la delocalizzazione dell'azienda DM Elektron di Buja e conseguentemente salvaguardare i livelli occupazionali».

Anna Piuzzi

Lunedì 10 dicembre si è tenuto il tavolo promosso dalla Regione per la crisi della DM Elektron di Buja

Fagagna. Concerto di Natale

È in calendario per giovedì 13 dicembre, nella suggestiva cornice del castello di Villalta di Fagagna, il concerto «Natale è...». Ad esibirsi sarà il coro multietnico femminile «La tela» diretto da Claudia Grimaz. L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale e ricreativa «Les vilanes a cjase di Catine» nell'ambito della tradizionale rassegna «Libere di raccontare», serate di approfondimento per curiosare nella storia vicina e lontana. Il concerto gode del patrocinio del Comune di Fagagna e del sostegno dei soci di «Prima Cassa. Credito cooperativo FVG».

In un libro la storia di Sant'Odorico

Organizzata dal Circolo culturale ricreativo e sportivo «Sot il Tei», sabato 15 dicembre alle 20.30 all'oratorio della parrocchiale di San Ulderico, sarà presentato il volume di Luciano Beano dedicato alla storia di Sant'Odorico al Tagliamento. Un excursus che ha inizio 4500 anni fa con i primi rinvenimenti protostorici e mette in luce – questa la novità – la posizione strategica rivestita dal paese situato all'incrocio delle strade percorse dai pellegrini, dai duchi Longobardi, dai viandanti e dai chierici in un periodo di otto secoli, coincidenti con Cividale, capitale del Friuli; un periodo durante il quale Sant'Odorico è stato uno snodo fondamentale nella viabilità, ospitando dapprima un'Abbazia benedettina e poi la terza Prepositura del Friuli per importanza il cui Capitolo, trasferito successivamente a Udine, ha dato origine al Capitolo del Duomo udinese.
Nel 1700 era l'unico porto fluviale della sinistra Tagliamento nel quale operava una «muda» (stazione della guardia di finanza), secondo un documento inedito dell'epoca che il volume porta a conoscenza del pubblico assieme a molti altri aneddoti e attestazioni originali, frutto della meticolosa ricerca d'archivio curata da Roberto Visentin.
Interverranno l'autore, il presidente del Circolo «Sot il Tei», Eros Pecile, e mons. Nicolino Borgo.

MANZANO. Alimentato con i proventi del 5x1000 risponde a spese impreviste. Richieste in diminuzione, segno di ripresa

C'è il «fondo anticrisi» per le difficoltà improvvise

A volte far fronte ad una spesa imprevista, all'acquisto di un medicinale o a una cura dentale non in programma può rappresentare un'uscita onerosa per una persona o una famiglia, anche se non in difficoltà economica, semplicemente perché i costi della vita, oggi, sono spesso alti e complicati da sostenere.
Per venire incontro a questi bisogni di base il Comune di Manzano ha, da un paio d'anni, dato vita al «Fondo anticrisi» un'iniziativa unica nel suo genere sul territorio.
«I proventi del 5x1000 destinati al nostro Comune – spiega il sindaco della cittadina, **Mauro Iacumin** – vengono raddoppiati dalla Giunta e quindi incanalati nel fondo, che punta a dare un contributo per interventi di vario tipo: spese ortodontiche, l'acquisto di un paio di occhiali da vista, cure mediche ma anche, per esempio, l'acquisto di materiali scolastici e universitari o spese legate ai mezzi di trasporto. Tutte uscite legate alla quotidianità, ma che spesso rappresentano un esborso notevole per i cittadini».
Il fondo nasce infatti con l'intento di aiutare proprio le famiglie e le persone che non si trovano in uno stato di bisogno e non sono quindi sostenute dai Servizi sociali locali ma che, di fronte ad un imprevisto e ad una spesa più onerosa, hanno comunque bisogno di un aiuto.
«È un modo questo – ha aggiunto l'assessore alle Politiche sociali, **Hellen Pittino** – anche per far rimanere il 5x1000 nel settore del Sociale, dando così un vero ritorno a tutti i cittadini».
Tre le categorie di intervento del fondo, selezionate una per anno: il 2017 ha coinvolto i minori, il 2018 gli adulti, il 2019 interverrà sugli anziani; quindi si riprenderà la rotazione.
Per prendere parte al bando – che si chiude ogni anno verso gli inizi di novembre – oltre ad alcune specifiche legate alla categoria presa in carico in quell'anno, è necessario avere un Isee uguale o inferiore ai 30 mila euro ed essere in regola con i pagamenti delle tasse negli ultimi due anni. I sostegni arrivano fino a 300 euro a persona per le domande che presentano un Isee compreso tra 0 e 7.500 euro, a scalare fino a 50 euro per gli Isee dai 22 mila ai 30 mila euro. Fatta salva la fascia più bassa, è richiesta dall'ente comunale una compartecipazione alla spesa da parte del richiedente pari al 20% del totale.
Lo scorso anno sono stati distribuiti sostegni per un totale di 11 mila euro mentre quest'anno si sono toccati gli 8 mila euro. «C'è stata una flessione nelle domande al fondo anticrisi – ha spiegato Pittino – segno, a mio avviso, che il manzanese si sta riprendendo dagli scossoni degli scorsi anni. Dal 2014 ad oggi abbiamo visto la situazione migliorare, si è fatta molta informazione sulle misure di sostegno al reddito e i cittadini non hanno più quella "paura" di chiedere un aiuto che c'era qualche tempo fa. Oggi poi si nota che le richieste sono pian piano in calo e il lavoro va riprendendo. Si è operato tanto sul sociale e vedere un miglioramento nella vita della cittadinanza è per tutti noi una grande soddisfazione».

Selina Trevisan

Il fondo anticrisi va incontro a chi è in momentanea difficoltà.

Premariacco, narrazione per bimbi

È in programma per sabato 14 dicembre alle ore 17.30 nella Biblioteca di Premariacco «Favoliamo, favole in volo» l'incontro di narrazione per bimbi a cura delle lettrici volontarie del gruppo «favoliamo». La partecipazione è gratuita, per informazioni si consiglia di chiamare il numero 0432/729405.

A San Giovanni c'è il «Catine show»

Domenica 15 dicembre alle 20.45 all'auditorium Zorzutti di San Giovanni al Natisone si terrà lo spettacolo teatrale di e con Caterina Tomasulo. Ingresso libero.

San Pietro, concerto per il Nepal

Domenica 15 dicembre alle 20.30 a San Pietro al Natisone, nella sala polifunzionale di via Klancic, si terrà «Un ponte di musica tra di noi», concerto della «Big band». Ingresso a offerta libera, l'incasso sarà devoluto in beneficenza a progetti di aiuto al Nepal

Anche Pradamano comunità «amica delle demenze»

Qui, come a Udine e a Pozzuolo, al via un progetto della Codess Fvg a sostegno delle famiglie dei malati. Un incontro pubblico si terrà mercoledì 12 dicembre

Con oltre un milione di malati in Italia, una prevalenza dell'8% fra gli over 65 e del 20% fra gli ultraottantenni, le demenze costituiscono un'emergenza sanitaria destinata ad aggravarsi ulteriormente con il crescere dell'età media. Emergenza che ricade in gran parte su familiari e caregiver (circa 3 milioni nel nostro paese) i quali scontano l'integrazione ancora debole fra i servizi e la mancanza di una rete di comunità. In questa cornice si colloca il progetto «La comunità per il sostegno alla fragilità, al declino cognitivo e al lavoro di cura», promosso da Codess FVG Cooperativa Sociale Onlus, in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine e il Servizio sociale dei Comuni dell'UTI del Friuli centrale e sostenuto dalla Fondazione Friuli nell'ambito del «Bando Welfare 2018».
Sviluppandosi da dicembre 2018 nei comuni di Udine, Pradamano e Pozzuolo del Friuli, il progetto propone due tipologie di intervento. Da una parte, l'organizzazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto per familiari e caregiver, per alleviarne l'isolamento e i carichi di cura e fornire strumenti utili per assistere i propri cari. Dall'altra, un calendario di incontri dedicati ai cittadini per gettare le basi su cui costruire comunità «amiche delle demenze», capaci di accogliere le persone con queste patologie, permettendo loro di partecipare ancora alla vita sociale e di frequentare, in sicurezza, i luoghi pubblici.
Nei comuni coinvolti verranno attivati 4 gruppi «Abc» di sostegno alle famiglie, perché possano valorizzare le loro risorse e condividerle. Guidati da uno psicoterapeuta specializzato, i gruppi accoglieranno ognuno un massimo di 15 partecipanti e si incontreranno ogni 15 giorni per un totale di 12 incontri. Gli incontri hanno lo scopo di aiutare i partecipanti a uscire dal tunnel dell'impotenza e diventare curanti esperti nell'uso della parola, favorendo la felicità possibile: quella di chi cura e quella di chi è curato.
Prendendo spunto dalle «Dementia friendly community» promosse in Gran Bretagna dalla Alzheimer's Society e da esperienze già realizzate in Italia, il progetto vuole anche sensibilizzare e informare la cittadinanza sulle malattie dementigene. Oltre a una serata di presentazione aperta al pubblico, nei vari comuni saranno organizzati incontri dedicati ai diversi attori sociali (commercianti, banche, uffici pubblici, associazioni, scuole, parrocchie), nell'ottica di creare reti su cui progettare una comunità che accolga e sostenga le persone con demenza. Prime date a Pradamano, l'appuntamento è per mercoledì 12 dicembre alle 16 nella Sala polifunzionale.

POZZUOLO DEL F. Via all'iter di progettazione dell'opera finanziata dall'Uti per 1 milione 300 mila euro

Nel 2020 la ciclabile Cargnacco-Udine

Via Lumignacco collega Udine a Cargnacco

«L'intervento l'ho voluto personalmente nell'ambito dell'intesa tra Uti e Regione». Sono le parole con le quali il sindaco di Pozzuolo del Friuli, **Nicola Turello**, tiene ad evidenziare la paternità dell'idea. Il tema è la pista ciclabile che collegherà Cargnacco a Udine. È già stata finanziata dalla Regione – che ha trasferito i fondi all'Uti del Friuli Centrale –, per un investimento di 1 milione 300 mila euro. «Abbiamo indicato come soggetto attuatore il Comune di Udine – sottolinea –, ma la volontà di realizzare quest'opera è partita dal territorio di Pozzuolo». Ora l'iter è stato avviato: a fine novembre a Udine si è riunita l'apposita commissione per la valutazione delle offerte pervenute per la progettazione della pista che si snoderà su un tragitto di circa 5 chilometri: dalla città in direzione Pozzuolo del Friuli, lungo via Lumignacco, quindi a lato della strada provinciale 94 per giungere all'altezza della rotatoria che porta in via Buttrio. Da questo punto, secondo le previsioni, in un secondo tempo dovrebbe svilupparsi un ulteriore collegamento con la zona industriale e con il tempio di Cargnacco.
Ora, tra i cinque professionisti partecipanti alla gara sarà individuato colui che avrà il compito di redigere il progetto, mentre per il tratto solo immaginato sarà richiesto unicamente un disegno di fattibilità tecnico-economica.
«È una bella soddisfazione vedere che questa infrastruttura sta per diventare realtà – afferma Turello –, anche perché i percorsi dedicati alla mobilità lenta nel nostro comune sono stati tra i punti centrali del programma elettorale della maggioranza, considerando che la zona è caratterizzata da una viabilità piuttosto pericolosa che scoraggia chiunque voglia spostarsi in bicicletta».
Secondo il cronoprogramma, dopo la fase della progettazione, il via dei lavori è fissato entro fine 2019 e, anticipa Turello, «entro il 2020 il tratto sarà completato». Percorrendo la nuova pista, una volta giunti nel territorio comunale di Pozzuolo del Friuli, «ci si potrà collegare con la strada regionale 352 che porta a Grado e che già presenta numerosi tratti di ciclabile». A Pozzuolo qualche anno fa è già stata realizzata la ciclabile che costeggia la strada regionale 353, collegando Zugliano (la frazione più a nord) al capoluogo, per un investimento di 800 mila euro. Fondi allora messi a disposizione dalla Regione, mentre il progetto è stato curato in collaborazione con Fvg Strade.

Monika Pascolo

Trivignano, concorso presepi

A Trivignano viene organizzata la 3ª edizione del concorso «Il mio Presepe», riservato ai bambini/e e ragazzi/e del Comune di Trivignano. Le iscrizioni vanno effettuate entro sabato 22 dicembre telefonando a Nadia (333.4780659), Karmela (333.2109275) o Marilena (333.4935881). La giuria visiterà i presepi il 27 e il 28 dicembre. Premiazioni il 6 gennaio nella sala parrocchiale.

Gonars, borse lavoro per disoccupati

Il comune di Gonars ha attivato percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa a favore di concittadini che si trovano in momentaneo disagio economico, personale e sociale, legato alla crisi occupazionale. Possono presentare domanda di borse lavoro, entro lunedì 17 dicembre, le persone maggiorenni residenti nel comune da almeno 5 anni e con un Isee ordinario o corrente inferiore a 25 mila euro. Il beneficio ha la durata di tre mesi (nell'arco di un anno), rinnovabili per un massimo di altri tre. Il percorso sarà svolto a Casa Gandin o in strutture in cui il comune è presente come erogatore di servizi per la comunità. L'orario previsto dal progetto non può essere inferiore alle 10 ore settimanali e superiore alle 20. Le domande vanno trasmesse al comune via posta o tramite mail, oppure consegnandole direttamente all'Ufficio protocollo (www.comune.gonars.ud.it).

Notizie flash

PERSEREANO Natività in tini e botti

Sabato 15 dicembre, alle ore 18, a Persereano sarà aperta «La via dei presepi». In mostra una serie di originali Natività di manifattura artigianale collocate in tini e botti e dislocate lungo le vie del borgo, sotto i portici, dietro le finestre, nei parchi e nei giardini delle abitazioni. L'iniziativa fin dal 2007 è curata dai volontari dell'Associazione culturale «Tornà in Paîs» e si snoda da piazza Sant'Andrea a via Cavour. È consigliata la visita in orario serale (per informazioni scrivere alla mail tornainpais@gmail.com).

TISSANO Incisioni, mostra a Villa Mauroner

«Il paesaggio. Incisione moderna fra vedute e poesia» è il titolo della mostra ospitata a Villa Mauroner a Tissano, curata dall'Associazione nazionale incisori contemporanei. Propone più di sessanta opere di cinque grandi nomi della grafica del Novecento: Leonardo Castellani, Giovanni Giuliani, Nunzio Gulino, Virgilio Tramontin e Fabio Mauroner, il grande acquafortista di Tissano. La rassegna è visitabile sabato e domenica dalle 15 alle 18, fino al 6 gennaio (aperta anche il 26 dicembre e il 1° gennaio). Ingresso libero.

VARMO. Villa Giacomini e l'ex scuola diventano un unico centro socio culturale che sarà anche sede delle associazioni

Biblioteca, si parte con la progettazione

Entro fine anno sarà individuato il vincitore del concorso di idee. A lui spetterà il compito di progettare la «trasformazione» di Villa Giacomini nella biblioteca civica di Varmo. Comincia, dunque, «a prendere forma» uno dei progetti sul quale l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Sergio Michelin**, ha puntato da anni la propria attenzione e per il quale è a disposizione un finanziamento regionale di circa 1 milione 200 mila euro. «Inizialmente questi fondi – spiega il primo cittadino – erano destinati alla realizzazione di un teatro. Ma con una popolazione in calo e la presenza di sale teatrali nei vicini comuni di Bertiolo e Camino al Tagliamento, abbiamo optato per una scelta diversa, considerando anche che per un piccolo comune una tale struttura risulterebbe di difficile gestione». L'investimento, oltre alla trasformazione della splendida villa veneta – già casa natale del poeta e scrittore Amedeo Giacomini (morto nel 2006) –, comprende anche la sistemazione della vicina ex scuola elementare – che già ospita l'asilo nido –, dove saranno ricavati una sala polifunzionale adatta a riunioni e spazi per le sedi delle associazioni che operano sul territorio. «L'intento è quello di collegare i due complessi oggi divisi da un muretto di confine e trasformarlo in un unico centro socio culturale».

Demolizione del Cinema Verdi

Tra i progetti dell'Amministrazione Michelin c'è anche l'abbattimento dello stabile che ha ospitato il Cinema Verdi. «Si tratta di una struttura obsoleta e non a norma», sottolinea il sindaco. Al suo posto sarà realizzata un'area verde e si procederà pure all'ampliamento dei parcheggi che in zona – lì sono presenti le scuole elementari e medie, oltre alla palestra – scarseggiano. L'intento è anche quello di eliminare uno dei due campi da tennis, «poco utilizzato», per recuperare ulteriori posti auto. Il progetto è finanziato con fondi di bilancio per un totale di 360 mila euro.

Via le due latterie

Tra gli edifici da demolire sono inseriti gli stabili delle due ex latterie delle frazioni di Belgrado e Gradiscutta. Anche in questo caso l'obiettivo è quello di recuperare spazi da convertire in aree verdi comunali. Per i due progetti saranno impiegati fondi messi a disposizione dell'Uti del Medio Friuli (di cui Varmo fa parte) per un totale di 100 mila euro.

Ampliamento scuola, stop

Resta, invece, per ora nel cassetto il progetto di ampliamento della scuola elementare. «Abbiamo un disegno di massima e siamo entrati nella graduatoria regionale per accedere ai contributi – illustra Michelin –; ma prima di costruire una cattedrale nel deserto, il calo demografico ci impone una seria e serena riflessione. Purtroppo – aggiunge – sarà già difficile riuscire a mantenere le attuali due classi per ogni sezione, dalla prima elementare alla terza media, che caratterizzano le nostre scuole». Si procederà, comunque, a lavori di miglioramento della mensa, in particolare per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento.

Sistemazione dei corsi d'acqua

Grazie al bonus d'entrata nell'Uti è a disposizione del Comune di Varmo un importo di 190 mila euro. «Abbiamo deciso di girarli al Consorzio di bonifica della pianura friulana – spiega il sindaco – per la sistemazione dei corsi d'acqua minori sul territorio comunale».

Monika Pascolo

Villa Giacomini, casa natale del poeta Amedeo Giacomini, ospiterà la biblioteca civica

MERETO DI TOMBA. Cinque parrocchie in festa

Don Boz, prete da 50 anni

Cinque parrocchie in festa – Mereto di Tomba, Pantianicco, Tomba, San Marco Evangelista e Plasencis insieme a Savalons – per i 50 anni di sacerdozio del proprio parroco, don Giovanni Boz. Per l'occasione sarà celebrata una Santa Messa, domenica 23 dicembre, alle 16.30, nella parrocchiale di Mereto di Tomba. «Vogliamo così ringraziare il Signore e il nostro parroco per questi anni trascorsi insieme», dice Gilberto De Marco, fino a qualche settimana fa direttore del consiglio per gli affari economici della parrocchia di Mereto, nel quale ora ricopre la carica di consigliere. «Don Giovanni – aggiunge –, via via che prendeva in carico le varie parrocchie (*la prima, Mereto di Tomba nel 1989, ndr*), ha sempre favorito le collaborazioni tra le varie comunità». Tanto che, ad esempio, i cinque consigli pastorali sono sempre stati convocati assieme; il gruppo dei catechisti ha svolto la propria attività in un'unica sede; le Comunioni e le Cresime si celebrano a rotazione in tutte le chiese e la Caritas non è parrocchiale, ma dell'intera zona pastorale. Inoltre, in occasione di spese per lavori è stata attivata una forma di mutualità «e le parrocchie che non hanno liquidità vengono prontamente aiutate dalle altre».
«E questi sono soli alcuni esempi di quella che è una proficua collaborazione avviata già da anni sul nostro territorio e che ora sta caratterizzando, grazie al progetto voluto dal nostro Arcivescovo, tutte le comunità della Diocesi», spiega De Marco.
Don Boz – missionario della Consolata per molti anni in Colombia (ha seguito una missione anche in Amazzonia), ordinato sacerdote a Lestizza il 28 dicembre del 1968 –, da tempo è anche promotore di numerose iniziative in ricordo della Venerabile Concetta Bertoli (la cui causa di beatificazione è aperta in Vaticano).

M.P.

Don Boz dona il libro su Concetta Bertoli al Papa

Zompicchia, presentazione del romanzo di Mainardis

Nella chiesa parrocchiale di Zompicchia, venerdì 14 dicembre, alle 20.30, è in programma la presentazione del romanzo di Franca Mainardis «Quella lunga giornata di fine inverno ed altri racconti». La presentazione è affidata a Gottardo Mitri che propone anche alcune letture insieme a Carmelo Ardente (che ha firmato la prefazione del libro). L'intermezzo musicale è curato da Annalisa Baldassi all'organo e Alessandra Bertoldi all'oboe. A seguire un momento conviviale nell'ex asilo.

Basiliano, «Morârs» in mostra nelle sale del municipio

«Morârs» è il titolo della mostra di arti visive e fotografia che propone le opere di 23 artisti e che sarà accompagnata da proiezioni, incontri e conferenze sui gelsi e sul paesaggio friulano. Allestita nella sala consiliare di Basiliano, la rassegna – promossa dall'Amministrazione comunale – resta aperta fino al 28 febbraio, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30; martedì, giovedì, sabato e domenica anche dalle 16 alle 18; sabato dalle 10 alle 12. Ingresso libero.

12 mesi con l'Agenda Friulana di Chiandetti

La pubblicazione sarà presentata a Villa Manin giovedì 13 dicembre, con inizio alle ore 18

Tradizione, storia e cultura del Friuli. Ininterrottamente da 43 anni. Torna l'Agenda Friulana 2019 di Chiandetti Editore il cui argomento principale, nella nuova edizione, è dedicato alle Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia, con la segnalazione, mese dopo mese, di tutti gli eventi organizzati, con passione e dedizione, dalle centinaia di associazioni di volontari che operano sul territorio. Secondo tradizione, il 13 dicembre, alle 18, l'Agenda sarà presentata ufficialmente a Villa Manin a Passariano (venerdì 14, alle 20.30, a Villa Florio a Caneva).
La copertina della nuova edizione è firmata da Manuela De Monte e rappresentando un mosaico fotografico – dove ogni elemento si lega –, richiama l'essenza della pubblicazione che propone numerose e varie rubriche, in italiano e in friulano, curate da Elisa Mauro.
Nei dettagli, l'Arlef promuove l'educazione del plurilinguismo nei bambini, Lionello D'Agostini descrive l'Ara di Ratchis, Elettra Patti ricorda il pittore Giordano Merlo nella ricorrenza del centenario della nascita, Stefano Perini narra il sogno aquileiese di Freud, Giuliano Rui tratteggia la figura del sottoufficiale Adolfo Della Mea decorato per il suo eroico comportamento sul fronte russo, Lionello Baruzzini descrive i numerosi e diversificati biotopi presenti in regione, Paolo Bortolussi ricorda le usanze della zona di Codroipo.
Flaviano Bosco espone «La vendetta del patriarca Bertrando di San Genesio, alcune note sulla beffa di Richinvelda», Stefano Buiatti propone il tema della birra, Marina Cernetig illustra le varie tradizioni delle Valli del Natisone, Vito Sutto propone la «Pedalando in Friuli» e descrive anche la figura dell'artista Piero De Martin, Angelo Floramo narra la storia del Novecento Friulano.
E poi Remigio Giorgiutti firma il testo «E venne quel frate». Marisa Gregoris è presente con le storie «L'arc di Sant Marc» e «Liende dal ucielut», don Nello Marcuzzi descrive dodici chiese mariane, Flavio Mattiuzzo ripercorre l'industria della seta in Friuli, Franca Mian delinea la figura del mosaicista Rino Pastorutti e quella del poeta Vittorio Cadel, Gottardo Mitri illustra l'esploratore Pieri Savorgnan di Brazzà, mentre Piero Monassi presenta le sue medaglie dedicate ai vecchi modi di dire di Buja. Dania Nobile esamina lo scultore e medaglista Aurelio Mistruzzi, Luciano Borin descrive le ricette dei tipici piatti di Caneva, Giovanni Puppatti delinea le testimonianze del mondo contadino, Tiziana Ribezzi si sofferma sui musei friulani, Nino Rodaro cura il calendario e le effemeridi.
Franco Romanin propone la storia di alcune fontane famose presenti in regione, Odorico Serena descrive la figura dei Magi nelle sacre scritture e due biografie dedicate a Virginio Moratti e a Luigi Marinig, Ferruccio Tassin presenta personaggi goriziani, Celestino Vezzi descrive religiosità e usanze carniche. Infine sono proposte liriche di Giovani Maria Basso, Italo Bertolin, Angelica Casonato, Renzo Di Marco, Sabina Marzotta, Franca Mian Franco Romanin e Aldo Rossi.
La pubblicazione è patrocinata dal Comitato Regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, dall'Ente Friuli nel Mondo, da Confartigianato Imprese e dal Club Unesco di Udine.

La copertina firmata da Manuela De Monte

La Istes di Latisana gestisce servizi turistici, dalle prenotazioni alberghiere agli ombrelloni

Azienda cerca giovani ma non li trova

Cercare personale, in particolare giovani. E non riuscire a trovarlo. Tutto questo mentre i dati sulla disoccupazione continuano ad essere preoccupanti. Sembra un controsenso. Eppure succede. Come alla Istes Soluzioni Informatiche di Latisana da tempo in cerca di addetti per incrementare il proprio organico. Senza risultato, come ha confermato a Radio Spazio **Deborah Galluzzo**, consulente per le risorse umane.
L'azienda si occupa di offrire supporto informatico al settore turistico del litorale adriatico del nord-est. In sostanza tutto ciò che riguarda le prenotazioni alberghiere, ma anche ombrelloni e sdraio. I suoi clienti – al momento 250, in crescita – sono alberghi, campeggi, bed & breakfast, spiagge, darsene e pure altre realtà turistiche che non hanno stagionalità.
«Cerchiamo personale che abbia determinate competenze informatiche – ha detto Galluzzo –. Per lavorare nella nostra azienda non è richiesta la laurea, ma un grosso spirito di sacrificio perché avendo a che fare col turismo si lavora quando gli altri sono in vacanza a divertirsi, quindi d'estate e durante le festività».
Cosa che pare non piacere affatto ai giovani. «Abbiamo ricevuto spesso delle risposte non gradevoli da parte loro, alcuni ci hanno anche detto chiaramente che il fatto di dover rinunciare alle vacanze estive è un limite alla nostra offerta di impiego».
Ma Istes, nonostante lo sbigottimento, non si è scoraggiata. E in qualche modo ha modificato il target al quale guardare, visto che i programmi di crescita dell'azienda – che oggi conta 8 dipendenti – è di arrivare ad almeno 15 unità entro la fine del prossimo anno. «Ora come ora – ha ammesso Galluzzo – non riusciamo nemmeno ad arrivare ad una decina».
Ma nei periodi di alta stagione «non ci si può affatto permettere di dire al cliente che non si riesce a seguirlo come si dovrebbe».
Ecco allora che l'offerta di lavoro è stata estesa agli over 40. «In genere sono persone che nel mondo del lavoro hanno già dato, magari sono fuori a causa della crisi. Siamo convinti che possano "dare" ancora molto. Di sicuro una persona matura sa cosa vuol dire spirito di sacrificio ed è consapevole che il primo periodo in azienda è quello in cui bisogna dimostrare le proprie capacità, non certo quello in cui si deve unicamente chiedere».
Chiunque abbia voglia, dunque, «di rimettersi in gioco» e abbia delle competenze informatiche può inviare il proprio curriculum a info@istes.com.

Non trovando giovani, la Istes si rivolge ad over 40

«Istes risponderà comunque a tutti», ha assicurato Galluzzo aggiungendo che se non si è possesso di tutti i requisiti richiesti, «l'azienda è disponibile a colmare le lacune con appositi corsi di formazione».

Monika Pascolo
Ha collaborato **Erica Beltrame**

Rivignano, benedizione del «Bambinello»

Domenica 16 dicembre, nelle celebrazioni eucaristiche delle comunità di Rivignano Teor, saranno benedetti i «Bambinelli» dei Presepi. Inoltre, fino a sabato 22 dicembre, la Parrocchia ripropone «OraInsieme», l'animazione per bambini e ragazzi, ogni sabato pomeriggio, in attesa del Natale. L'appuntamento è dalle 16 alle 19 con un momento di giochi e riflessione, curato dal gruppo animatori «AnimaSogni».

Jovanotti, tour in spiaggia. Via da Lignano

Un tour sulle spiagge con 15 date estive in riva al mare. La prima di «Jova Beach Party», il nuovo spettacolo di Jovanotti, è targata Friuli-Venezia Giulia. Sabato 6 luglio, infatti, Lorenzo sarà alla spiaggia Bell'Italia di Lignano Sabbiadoro. La località balneare si prepara, dunque, ad accogliere qualcosa come un pubblico di 50 mila persone – stando alle previsioni –, facendo così da apripista ad un evento inedito e straordinario. Jovanotti canterà e suonerà con la sua band e farà pure il dj. Il concerto live sarà preceduto da due settimane di prove; l'artista e il suo gruppo saranno, dunque, presenti a Lignano e non sarà certo difficile per i fans incontrarlo in spiaggia.

M.P.

FONDAZIONE AQUILEIA. Nuova nomina

Luigi Roth consulente

Luigi Roth è il nuovo consulente della Fondazione Aquileia per quanto riguarda i lavori di restauro sugli immobili storici previsti per i prossimi anni, in particolare Palazzo Brunner e Ala Est del Museo Paleocristiano, dove il cantiere prenderà il via non appena sarà finalizzato il passaggio alla Fondazione previsto dall' Accordo Stato Regione del 14 febbraio 2018.
Roth, che svolgerà il suo incarico a titolo gratuito, è un apprezzato uomo d'impresa, già amministratore delegato di Ernesto Breda spa, di Breda Costruzioni Ferroviarie e di Ansaldo Trasporti nonché presidente della Fondazione Fiera di Milano dal 2001 al 2009.
«Sono onorato – ha dichiarato – di partecipare a una delle più importanti operazioni di valorizzazione culturale che si sta conducendo in Italia in questi anni e che riqualificherà nuovi importanti spazi del sito Unesco di Aquileia».
Il nuovo consulente, ha evidenziato Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, «opererà in coordinamento con professionisti attivi nel territorio regionale, mettendo a disposizione competenze di altissimo livello che garantiranno alla Fondazione la possibilità di operare le scelte più oculate, convenienti e corrette in materia di interventi di restauro e di affidamento di lavori».

Luigi Roth opererà ad Aquileia a titolo gratuito

Roth in passato è stato anche presidente di Terna e oggi è a capo di Albaleasing spa e di Equita. Già componente della giunta nazionale di Confidustria, è presidente del gruppo lombardo della Federazione dei Cavalieri del Lavoro. Sul fronte dell'impegno sociale, guida la Fondazione Tettamanzi De Marchi per lo studio dell'ematologia infantile.

Amicizia rinnovata

A Latisana, sabato 1° dicembre, è stata ricordata l'amicizia tra il concittadino padre Agostino da Latisana e Marco D'Aviano (nati rispettivamente il 1629 e il 1631), due grandi friulani che hanno proiettato oltre la piccola patria il messaggio di fraternità. Con accanto i loro ritratti, padre Remigio Battel del santuario di Castelmonte e mons. Carlo Fant, parroco di Latisana, hanno concelebrato la messa d'Avvento in duomo, prima della rappresentazione teatrale sul Beato Marco, a cura del Gruppo Teatro Corva.

PALAZZOLO DELLO S.

Lustri di matrimonio, Messa il 30 dicembre

Sarà celebrata domenica 30 dicembre nella Collaborazione pastorale di Palazzolo dello Stella, che comprende anche le parrocchie di Muzzana del Turgnano, Precenicco, Piancada e Rivarotta, la festa dei lustri di matrimonio.
Le coppie di sposi possono dare la propria adesione, comunicandola direttamente ai sacrestani o alle persone incaricate dalla propria parrocchia (prima e dopo le celebrazioni feriali e festive). La festa è aperta agli sposi che quest'anno hanno festeggiato e festeggiano il proprio anniversario di matrimonio a partire dai 5 anni dalla celebrazione, ma anche 10, 15, 20, 25, 30, 35, ...60 e più.

LIGNANO

Il 15° Presepe di sabbia ispirato al Cantico

Il Cantico delle Creature di Francesco d'Assisi è il tema del Presepe di sabbia realizzato per il 15° anno consecutivo a Lignano Sabbiadoro. Perno centrale dell'articolata architettura narrativa è la monumentale traduzione tridimensionale della Natività, ispirata agli affreschi della Nascita di Cristo e dell'Adorazione dei Magi, dipinti da Giotto tra il 1303 e il 1305 nello stupefacente ciclo della Cappella degli Scrovegni di Padova. L'opera – che si potrà visitare fino al 27 gennaio – è realizzata dall'equipe di artisti internazionali dell'Accademia della Sabbia, capitanati da Antonio Molin. Creato con 150 metri cubi di sabbia, il presepe si snoda su una superficie coperta di 400 metri quadrati, di cui 200 di scultura. L'iniziativa è promossa da Associazione «Dome aghe e savalon d'aur», con il sostegno del Comune, in collaborazione con Pro Loco Lignano, Lignano in Fiore Onlus, Lignano Sabbiadoro Gestioni e con il fondamentale contributo delle associazioni lignanesi.

MUZZANA DEL T.

«Nadâl in plaze» con letture e incontri

È ricco di appuntamenti il calendario proposto dal Comune di Muzzana del Turgnano in collaborazione con le associazioni e le attività produttive del paese per «Nadâl in plaze 2018». Sabato 15 dicembre, alle 17, tutti in piazza Casali Franceschinis per «Cjastinade in plaze» e uno spettacolo di magia per i più piccoli. Domenica 16, alle 17, nella sala parrocchiale «Mega anziani show», mentre lunedì 17, alle 16, nella biblioteca «Alviero Negro» l'appuntamento con «L'ora del racconto. Speciale Natale» è dedicato ai bimbi. Per i più grandi, sabato 22 dicembre, a partire dalle 16, al ricreatorio San Vitale ci sarà «Oratorio speciale Natale».

Precenicco, «Teatro per piacere» per tutti

Dalla prosa al teatro musicale, dal teatro per ragazzi e bambini ai concerti. La quarta edizione della rassegna «Teatro per Piacere», ospitata all'Auditorium comunale di Precenicco, prosegue sabato 15 dicembre, alle 21, con la prima nazionale dello spettacolo «C'est la vie» di Artivarti in collaborazione con la compagnia francese «Compagnie ad Hoc» e il Comune di Precenicco. Tra i prossimi appuntamenti sabato 19 gennaio andrà in scena lo spettacolo concerto «Abilitata» di e con Giovanni Pezzetta che si esibirà insieme al polistrumentista Leo Virgili, per la regia di Giuliana Musso; Max Paiella dal Ruggito del Coniglio di Radio 2, con «Tutto esaurito (...ma siete ancora in tempo)» sarà invece a Precenicco il 9 febbraio. Tutti gli eventi iniziano alle 21. Non mancheranno esibizioni di teatro in friulano, spettacoli pomeridiani per bimbi e ragazzi e i tradizionali concerti realizzati in collaborazione con Pro Loco, Banda Santa Cecilia e Comune in programma domenica 23 dicembre e sabato 29 (alle 20.45).

Udinese Calcio. *Dopo il tonfo con l'Atalanta, sabato 15 i friulani sfidano l'Inter a Milano*

Provaci Udinese, la tradizione è dalla tua

Udinese guasta feste quando capita in Avvento a «San Siro». O almeno questo è il responso in statistiche per la Milano di fede nerazzurra. Inter-Udinese, in effetti, se giocata nel mese di dicembre, non manca mai di regalare inaspettati doni ai friulani. Sarà che sotto Natale c'è chi almeno sul campo è più buono, sarà che questo periodo spesso è coinciso con l'inizio delle crisi vissute dal Biscione in campionato. Si pensi, ad esempio, all'1-3 dello scorso 16 dicembre 2017 registrato in favore delle zebrette di mister Oddo. L'allora tecnico dei bianconeri fu autore di un capolavoro tattico in grado di rivoltare come un calzino quell'Inter reduce da sedici giornate di primato e imbattibilità. Il ko di Icardi e compagni permise a Juventus e Napoli di superare la banda Spalletti in vetta, creando così un solco allargatosi di gara in gara. A sancire prematuramente l'addio dei nerazzurri alla corsa Scudetto furon Lasagna, autore del momentaneo vantaggio nel primo tempo, e – dopo il pareggio immediato di Mauro Icardi – De Paul su rigore e Barak su cross di Jankto. Quarta vittoria consecutiva fra Serie A e Coppa Italia per l'Udinese, una corsa a cui, purtroppo, sarebbe corrisposto, nel girone di ritorno, il periodo di blackout causa del prematuro esonero di Massimo Oddo. Sempre Icardi a timbrare il cartellino nel precedente anteriore favorevole ai friulani. Questa volta l'argentino aprì per primo le marcature in Inter-Udinese del 7 dicembre 2014. A guidare le zebrette in panchina l'ex nerazzurro Stramaccioni affiancato, in veste di consigliere tecnico-tattico, dalla bandiera interista Dejan Stankovic. All'1-0 allo scadere segnato dai padroni di casa risposero nella ripresa Bruno Fernandes, con un bel tiro dalla distanza, e Cyril Thereau, furbescamente abile nel cogliere un errato retropassaggio avversario per poi concludere indisturbato oltre il portiere avversario Handanovic.
Altro match disputato a dicembre, altro blitz per l'Udinese nel 2011. Sabato 3, in notturna, fu Isla a regalare il successo ai bianconeri in una gara per cuori forti, conclusa con un rigore fallito per parte. Il primo da Antonio Di Natale, valido per il raddoppio, il secondo, molto, ma molto più pesante, da Pazzini al 90' per il possibile 1-1 finale. Al termine della stagione, quell'Udinese, con Francesco Guidolin in panchina, sarebbe arrivata a conquistare il terzo posto dietro soltanto a Juventus e Milan. Abbastanza per raggiungere i preliminari di Champions League.
La musica ora è cambiata, a suonare per l'Udinese non più le note dell'inno della più celebre coppa europea, bensì i mugugni di chi sente la profonda malinconia per quei tempi. La squadra stessa è cambiata, ridimensionata da anni di prestazioni al di sotto delle attese. Le aspettative del tifo son poi variate di pari passo. A mutare speriamo non sia una tradizione inaugurata con la prima vittoria dei friulani in Serie A a Milano, sponda Inter: 6 dicembre 1953, 0-2 con reti dei bianconeri Pløger e Szoke.
Sarà dunque un'Udinese corsara quella che vedremo sabato 15 dicembre alle 18 contendere i tre punti ai nerazzurri? Dopo la brutta sconfitta con l'Atalanta, difficile dirlo. Nel ko per 1-3 di domenica 9 al «Friuli», le carenze difensive velate – nei due precedenti incontri – dall'aggiunta di uomini davanti al portiere Musso sono emerse sotto forma di mancata attenzione e prontezza di riflessi. L'ex di turno Duvan Zapata ha potuto così imperversare nell'area dei friulani agendo col favore dei suoi vecchi compagni in bianconero. E col favore di chi, all'epoca in cui fu possibile, non volle comprarlo dal Napoli.

LIBERTAS. Tradizionale parata di stelline al Cinema Città di Fiera di Torreano di M.

Il Friuli premia i suoi talenti

Parata di stelline nel mattino di gala Libertas. Niente red carpet per gli atleti premiati domenica 9 dicembre, ma una sala ugualmente gremita e poltroncine esaurite in ogni fila. Sui grandi schermi del Cinema Città Fiera di Torreano di Martignacco è andata in scena una pellicola che di anno in anno, sotto Natale, riesce a ripetersi con la medesima carica di entusiasmo giovanile. A tener banco, nel cuore dell'imponente struttura a due passi dallo stadio «Friuli», le premiazioni del Centro provinciale Libertas di Udine, appuntamento di festa e riconoscimenti per le oltre 100 società iscritte ed i suoi più di 6000 praticanti. A far gli onori di casa e le veci del capofamiglia Antoniomaria Bardelli, il vice presidente del comitato provinciale Venanzio Ortis, in compagnia, fra le diverse autorità intervenute per l'occasione, del presidente regionale Libertas Bernardino Ceccarelli. «Esser riusciti a riempire una sala così grande – ha esordito Ortis, ex mezzofondista oro europeo nel 1978 a Praga – è segno di un movimento che è vivo, e lo è soprattutto grazie agli investimenti da sempre fatti sui giovani». Dagli esordienti in poi, piccoli atleti in grado di emergere nelle proprie discipline e per questo celebrati con la lunga trafila di medaglie e coppe sfilate davanti al tavolo di ospiti e illustri portavoce. Ad aprire le danze l'atletica, con il campione di salto in alto Alessandro Talotti cerimoniere in virtù dell'importante ruolo svolto come delegato provinciale del Coni. «Il mondo della Libertas – ha spiegato – per qualità e territorialità rappresenta un ente di promozione che nella grande famiglia del Coni, a livello regionale, ha fatto grandissime cose». Ha iniziato a saltare con la Libertas, Talotti: a seguire le sue orme le decine di atleti premiati non solo per i risultati sportivi ottenuti in gara ma anche per l'impegno e la dedizione mostrati negli allenamenti.

La Libertas Sporting Basket School Udine tra i protagonisti dell'evento grazie alle formazioni giovanili

Gloria poi per le altre discipline che compongono il vasto universo sportivo Libertas. Sotto l'egida del Centro provinciale, infatti, società di ciclismo, nuoto, ginnastica artistica e non solo. Fra gli sport in gran spolvero, in particolare, il basket, protagonista dell'evento grazie alle formazioni giovanili della Libertas Sporting Basket School Udine. All'indomani allora della vittoria in trasferta della prima squadra su Fanola San Martino di Lupari per 50-67, a fare incetta di medaglie e gadget vari è stata la giocatrice classe 2004 Vittoria Blasigh, la quale milita non solo nella compagine ammiraglia del club griffato Delser, ma anche nelle giovanili – friulane e azzurre – Under 14, 15 e 16.
Scuola di talenti, dunque, la Libertas, profondamente impegnata nella formazione di bravi sportivi ma anche di grandi cittadini, rispettosi delle regole sui campi da gioco così come nella vita di tutti i giorni. Oggi come in futuro. E di futuro, allora, ha parlato anche Ortis: «Per noi questo è un momento importante che serve da stimolo per il prossimo anno. Abbiamo tante idee in testa, ma dobbiamo comportarci in funzione dei mezzi a disposizione. Si potrebbero fare tantissime cose, però pensiamo sia meglio puntare a farne alcune, facendole bene».

Servizi di Simone Narduzzi

VOLLEY A2 Due match dopo il riposo

L'Itas fa gli straordinari

È cominciato con una sconfitta il girone di ritorno in Serie A2 della l'Itas Città Fiera Martignacco: un 3-0 secco nel match con Caserta di domenica 2 dicembre. Gara che ha permesso alle campane di raggiungere in classifica – e poi superare momentaneamente, grazie al turno di riposo scontato dal team friulano – il club del presidente Bernardino Ceccarelli.
Senza fronzoli il commento, a tal proposito, del numero uno in casa Libertas: «A parte il primo set, perso a 16, negli altri due sarebbero bastati due punti in più da parte delle prime linee e avremmo vinto. Mi sono arrabbiato con le atlete perché da loro mi aspettavo più impegno. Non era una partita impossibile, ma l'abbiamo presa un po' sottogamba».
Tutt'altro atteggiamento, allora, quello che tutti, Ceccarelli in primis, si aspettano di trovare nei due incontri che, a distanza ravvicinata, vedranno Caravello e compagne impegnate prima in terreno amico per gli ottavi di finale di Coppa Italia a gara secca e poi, a Soverato, nell'ardua sfida alla terza della classe.
Si comincia in casa mercoledì 12 dicembre con il Cus Torino alle 20.30 – per l'occasione l'ingresso alla partita è fissato a 5 euro – per proseguire la corsa salvezza col match di A2 domenica 16 dicembre in Calabria.

Itas Città Fiera il 16 sarà in Calabria (foto Lodolo)

Continuare a stupire col gioco tenace che fin qui le ha contraddistinte: questo dev'essere il credo per le ragazze di coach Marco Gazzotti, in coppa come in campionato. «Siamo giovani, è vero – riflette il presidente Ceccarelli – però abbiamo dimostrato che, se vogliamo, possiamo giocare bene».

Morte Astori. Il giocatore andava forse fermato?

Due i medici indagati per omicidio colposo. Questi gli sviluppi del dramma consumatosi il 4 marzo a Udine prima del match – poi posticipato – fra i bianconeri e la Fiorentina, ovvero la morte a causa di una patologia cardiaca di Davide Astori, capitano Viola. La prima perizia, disposta dalla magistratura udinese, aveva evidenziato una cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro; la seconda, condotta da Domenico Corrado dell'Università di Padova dopo il passaggio dell'inchiesta a Firenze, avrebbe portato alla decisione di iscrivere nel registro degli indagati due medici operanti in strutture pubbliche incaricate di certificare l'idoneità sportiva, una con sede nel capoluogo toscano, l'altra a Cagliari. Sono due, in particolare, le idoneità per l'attività agonistica sotto esame da parte della procura di Firenze: quella rilasciata nel luglio 2016 e quella di un anno dopo. In entrambi i casi, secondo quanto emerso dall'esclusiva pubblicata il 10 dicembre da «La Nazione», le prove sotto sforzo a cui il capitano della Fiorentina si era sottoposto avevano evidenziato la presenza di extrasistole ventricolari. In virtù di ciò, ai medici indagati sarà chiesto in primis di rispondere dell'assenza di esami successivi più approfonditi. Esami che, forse, avrebbero potuto condurre allo stop del giocatore.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

SAPPADA
Un borgo da favola

Fino a domenica 16 dicembre. Un insolito mercatino di Natale immerso nella magica atmosfera della Borgata Cima da poco entrata a far parte de "I Borghi più belli d'Italia", animata dalle originali creazioni di fieno, tra luci e melodie che scaldano il cuore.

RIVIGNANO
Oratorio d'Avvento

Fino a sabato 22 dicembre: l'oratorio di Rivignano propone "OraInsieme", l'animazione per bambini e ragazzi in attesa del Natale. Appuntamento ogni sabato pomeriggio, fino al 22 dicembre, dalle 16 alle 19. Il pomeriggio, curato dal gruppo animatori AnimaSogni, inizerà con dei grandi giochi e proseguirà con una riflessione e la merenda condivisa, dove ognuno è invitato a portare qualcosa. A seguire, ancora, prove di coro e dei ministranti, un laboratorio artistico e, per i piccoli di I elementare, l'introduzione al catechismo. Alle 18 la Santa Messa, cui sono invitati anche i genitori.

TARCENTO
Natale a Tarcento

Fino a domenica 23 dicembre. Nella suggestiva cornice del centro cittadino di Tarcento, ravvivato da decorazioni e luminarie, oltre al grande abete carinziano, si terranno i Mercatini di Natale, concerti di musiche tradizionali, l'arrivo di Babbo Natale e molteplici manifestazioni ed eventi. Organizzato dalla Pro Loco Tarcento.

UDINE
Mercatini di Natale

Fino a lunedì 24 dicembre. Nella cornice suggestiva di piazza S. Giacomo sarà possibile trovare oggettistica di artigianato artistico e agroalimentare tipico. Non mancheranno attività, animazioni per le famiglie e laboratori per appassionati di artigianato.

CODROIPO VILLA MANIN
Presepi in Villa

Fino a domenica 6 gennaio. Villa Manin è scenario per una incantevole esposizione di presepi: i più belli ed autentici, pensati e creati dai numerosi appassionati provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dalle regioni contermini. La rassegna espone opere provenienti dalle maggiori esposizioni regionali ed ospita anche i presepi delle scuole vincitrici del Concorso Presepi. A cura del Comitato Regionale UNPLI FVG.

RESIA
Notte in Val Resia

Fino a domenica 6 gennaio. "Percorso Natale" Presepi per la via, Presepe a grandezza d'uomo in legno e la grande Stella illuminata. Inoltre il 24 dicembre discesa della stella e Presepe vivente nella notte di Natale; il 26 dicembre alle ore 17.00 dicembre discesa della stella e Presepe vivente dedicato ai bambini; 6 gennaio alle ore 17.00 presepe vivente con l'arrivo dei Re Magi e della befana. A cura dell' Associazione ViviStolvizza.

GRADO
Grado, isola del Natale

Fino a domenica 6 gennaio. Durante le festività natalizie, tornano gli oltre 200 presepi allestiti in centro storico e presso il Palazzo dei Congressi sull'Isola di Grado.

LIGNANO
Natale d'a...mare e Natale di gusto

Fino a domenica 6 gennaio. Per tutto il periodo saranno aperti, nella zona antistante la Terrazza a Mare, i tradizionali Mercatini di Natale con prodotti artigianali tipici e possibilità di rifocillarsi con dolciumi o vin-brulè. Non può mancare l'ormai consueto presepe di Sabbia, che come ogni anno sarà magistralmente scolpito dai maestri più famosi di questa particolare arte. Sarà aperto al pubblico dall'8 dicembre al 27 gennaio. A cura della Pro Loco LIgnano Sabbiadoro.

CIVIDALE DEL FRIULI
Magia del Natale

Fino a domenica 6 gennaio. Cividale del Friuli propone il Natale con la "Magia del Natale in "Borc di Cividàt", mostrando tantissime idee regalo, originali, uniche. Piccoli negozi "Temporanei" realizzati ed allestiti da artigiani e creativi del luogo.

LATISANA
Natale a Latisana

Fino a domenica 6 gennaio. Le strade, le case e le piazze di Latisana si vestono a festa coinvolgendo tutti in un'atmosfera magica. Teatro, concerti, mercatini e mostre d'arte arricchiranno le giornate di festa di grandi e piccini.

MANZANO
Fiestis di Nadâl

Fino a domenica 6 gennaio. Diversi eventi per festeggiare il periodo natalizio: sabato 15 e 22 dicembre dalle 15 in piazza chiodi apertura dei mercatini di Natale con a seguire intrattenimento per bambini ed arrivo di Babbo Natale per la consegna dei doni. Sabato 15 inoltre, alle 20.45, concerto di fine anno della banda Pastorale. Domenica 16 presso la chiesa di S. Maria Assunta dalle 16 rievocazione della natività "Quem pastores laudavere – Il mistero della natività" ed alle 18 presso il palazzetto comunale saggio di pattinaggio artistico a rotelle. A cura della Pro Loco Manzano.

PREMARIACCO
Natale a Premariacco

Fino al 6 gennaio: nella meravigliosa cornice dell'antica Chiesa di S. Silvestro Papa singolare rassegna dove poter osservare presepi dallo stile più classico a quello più innovativo e moderno, con oltre 170 opere di artisti locali e di fuori regione.

VENZONE
Lis Tripis

Giovedì 13 dicembre. Nell'ambito del ciclo di eventi "Sapori a Venzone", dalle 11 alle 15 un'occasione per scoprire i sapori della cucina della tradizione, in particolare le trippe.

MORTEGLIANO
Progetto Natale

Da venerdì 14 a domenica 16 dicembre: l'Associazione Iniziative Mortegliano proporrà in piazza Verdi tante diverse attività. Venerdì aperitivo in piazza con musica dal vivo. Sabato dalle 10 mercatino di Natale e nel pomeriggio momenti dedicati ai bambini e non con spettacoli di magia, allestimento ed accensione del presepe alle 15.30, rievocazione natalizia sotto il campanile alle 16.30, fiaccolata per il paese dalle 17 ed apertura dei chioschi alle 18. Domenica 16 oltre al mercatino alle 15.30 laboratorio didattico per bambini dove imparare a preparare il gelato, arrivo di Babbo Natale alle 18 ed estrazione della lotteria alle 19.

RIVIGNANO TEOR
Krampus e mercatini

Sabato 15 e domenica 16 dicembre. Dalle 10 apertura dei mercatini in un tendone riscaldato con oltre 40 stand di hobbysti, in aggiunta ad una area bimbi con gonfiabili. Sabato dalle 12 degustazione di prodotti tipici in attesa della sfilata dei Krampus alle 18. Domenica alle 11 saluto della Banda degli Alpini con auguri presso il ricovero. Alle 15 estrazione della lotteria ed alle 17 arrivo di San Nicolò con distribuzione dei regali per i più piccoli.

TOLMEZZO
Mercatini di Natale

Sabato 15 e domenica 16. Lungo le vie del paese tanti stand dove poter trovare il regalo dell'ultimo minuto e l'occasione tanto desiderata. Sabato alle 16 arrivo di San Nicola in duomo per la distribuzione dei regali ai bambini. Organizzato dalla Pro Loco Tolmezzo..

SANTA MARIA LA LONGA
A pranzo coi nonni

Domenica 16 dicembre. Alle 12 presso la scuola materna in via Ellero dalle 12 verrà organizzato dalla Pro Tissano un pranzo da assaporare con i propri nonni, insieme a musica e animazione.

GONARS
La magia del Natale 2018

Domenica 16 dicembre. La città si animerà tutto il giorno per un'occasione di festa. Lungo le vie del centro negozi aperti, artigianato locale, mercato ambulante, truccabimbi, animazione, gonfiabili, cioccolata calda per i bimbi, musica natalizia dal vivo, chioschi enogastronomici e l'arrivo di Babbo Natale che distribuirà dolcetti a tutti i bambini e. Alle 16.00 panettone per tutti ed all'imbrunire sfilata dei Krampus di Fusine. Nel piazzale del Municipio dalle 9 alle 10 partenza della 2° Marcia in Rosa, gara non competitiva su percorsi da 3, 7 e 15 km.

ARTA TERME
Mercatino di Natale di Santa Lucia

Domenica 16 dicembre: alle 10 apertura del mercatino di prodotti agroalimentari ed artigianali. Dalle 12 degustazione di piatti tipici nei ristoranti e nei chioschi del paese. Alle 14.30 Vesperi e processione e, a seguire, Santa Lucia porterà i regali a tutti i bambini.

SAN DANIELE DEL FRIULI
Natale a San Daniele del Friuli

Domenica 16 dicembre. Dalla mattina alla sera si respirerà la magia delle feste natalizie nel centro storico tra bancarelle, musica, buon cibo e molto altro. Dalle 10 alle 19, mercatino con prodotti artigianali e gastronomici. Alle 17 in piazza V. Emanuele concerto Gospel con 120 elementi e, a seguire, arrivo di Babbo Natale. Pomeriggio dedicato anche ai più piccoli con spettacoli di magia, laboratori a tema e artisti di strada itineranti. Evento organizzato e gestito interamente dalla Pro San Daniele, che sarà presente con uno stand enogastronomico dove verranno servite castagne, vin brulè, cotechino e polenta.

NIMIS
Festa delle Associazioni

Domenica 16 dicembre: la Pro Torlano organizza una festa dove diverse associazioni si riuniranno in Piazza. La Pro Loco sarà presente con il suo stand e le sue specialità, le sciarpe dell'associazione e l'ottimo vino prodotto localmente.

RAVASCLETTO
Presepio dei Cramârs

Domenica 16 dicembre: alle 15 presso la Chiesa di Santo Spirito inaugurazione del presepio che ricorda e onora tutti gli Emigranti della Valcalda e, in particolare, i protagonisti dell'emigrazione stagionale in età moderna.

POZZUOLO
Una domenica di eventi

Domenica 16 dicembre: alle 11 durante la Messa sarà portata la Luce di Betlemme; nella stessa celebrazione avrà luogo la benedizione dei "bambin Gesù" portati da casa, che saranno posizionati nei presepi familiari. Dopo la Messa è previsto un mercatino dei biscotti preparati da bimbi e genitori dell'oratorio.

SUTRIO
Formandi

Domenica 16 e lunedì 17 dicembre: un suggestivo percorso tra territorio e prodotto che trasforma l'abbinamento cibo-vino in una chiave di accesso preferenziale alla comprensione delle culture e alla valorizzazione dei prodotti dell'alpeggio, dei territori montani e della zona collinare, e attribuisce i giusti riconoscimenti alle numerose malghe tuttora presenti sul territorio locale e a vigneti e cantine. Domenica 16 degustazione dei formaggi abbinati a vini friulani e lunedì 17 inconsueta asta.

PASIAN DI PRATO
Concorso presepi e spettacolo di Natale

Da domenica 16 a domenica 23: domenica 16 dicembre alla Santa Messa delle 10.30 i bambini sono invitati a portare in chiesa le statuine di "Gesù bambino", che saranno benedette in vista della loro apposizione, la notte di Natale, nei presepi di casa. Sabato 22 e domenica 23 dicembre sarà accolta e consegnata la Luce di Betlemme durante le sante messe parrocchiali, insieme con il locale gruppo scout "Udine 2 FSE". Durante l'Avvento torna il concorso "Il più bel presepe 2018", con termine ultimo per l'iscrizione domenica 23 dicembre e premiazioni sabato 12 gennaio 2019, primo sabato di animazione dopo le festività, alle 17.30. La Festa di Natale in oratorio avrà luogo domenica 23 dicembre dalle 18 dove è previsto lo spettacolo teatrale "Il grinch" e, successivamente, la cena condivisa (su prenotazione).

FAGAGNA
Novena di Natale e social-concorso dei presepi

Dal 17 al 21 dicembre: ogni pomeriggio Novena di Natale con i la preparazione dei canti dei bambini per la Messa di Natale ed ogni momento di riflessione collegato a una storia che aiuterà a pensare ai valori più importanti della festività. Non mancherà il Concorso dei Presepi, al quale ogni bambino potrà partecipare inviando agli animatori la foto e il titolo del suo presepe. Essa sarà pubblicata sui canali social del gruppo animatori. Al termine del concorso, durante la Messa del 6 gennaio, sarà consegnato a tutti un attestato di partecipazione e – ai primi tre classificati – un piccolo premio sulla base dei like e delle condivisioni ottenute.

www.sagrenordest.it

DITELO VOI

No alla donazione del sangue obbligatoria

Caro Direttore,
è da oltre 40 anni che seguo il volontariato non retribuito in particolare del dono del sangue e successivamente del dono degli organi, di cui fui socio fondatore dell'Associazione regionale (1976), per questo motivo mi permetto di criticare l'uscita, nel corso di una conferenza stampa, del Ministro dell'Interno Matteo Salvini dove ipotizzava che la donazione del sangue potrebbe diventare anche obbligatoria. Forse l'intelligenza del Ministro non è «emotiva», non conosce le pulsioni, le motivazioni profonde che inducono un cittadino a optare per la donazione e che qui desidero esplicitare.
La donazione deve essere libera, volontaria, consapevole, anonima ricoprendo anche il valore universale di «donazione verso ignoti», deve essere un atto di responsabilità civile generato da un dovere etico che esplicita il debito da noi contratto nei confronti dell'altro che, come noi, partecipa alla vita e allo sviluppo della società.
Il volontariato libero ha il compito anche di integrare, di aiutare le istituzioni socio/sanitarie, il volontariato in Italia è l'ossatura del sistema sociale e forse in momenti di crisi di valori come quello che stiamo attraversando la politica farebbe bene, per esempio, ad aiutare anche i nuovi cittadini, persone straniere presenti nella nostra società, a diventare donatori e riceventi quale segno di una società di uguali, del superamento di forme di esclusione, di considerazione della comune appartenenza all'unica famiglia umana.
La donazione è un modo importante di porre in essere una capillare opera educatrice che aiuti ciascuno di noi a riscoprire il valore della vita umana, a divenire parte integrante di una società migliore in cui i giovani non cerchino più la fuga nel suicidio o nella droga, in cui i deboli non vengano sopraffatti.
Le associazioni dei donatori ce la mettono tutta in particolare attraverso le sezioni territoriali e le scuole riuscendo ad essere presenti in centinaia di realtà diverse regalando alla nostra regione primati nelle classifiche nazionali e internazionali. Stiamo attenti a non rovinare un meraviglioso giocatolo che nel tempo ha ridato un senso alla vita di migliaia di ammalati.
Il cambiamento può essere una bolla d'aria se non è supportato da un convincimento profondo, credibile e anche pubblico.
Se avessi ipotizzato 45 anni fa la fine che potrebbe subire la idealità del dono libero in una costrizione così svilente non sarei diventato donatore.

cav. Claudio Pittin
(presidente onorario dell'Associazione Donatori d'Organo del Friuli-VeneziaGiulia)

Unità territoriali virtuosità da verificare

Caro Direttore,
considerato l'interesse dei Sindaci emeriti del F.V.G. e l'esperienza acquisita nei rispettivi comuni amministrati, al fine di conoscere la realtà di altre regioni in materia di autonomie locali, una nostra delegazione si è recentemente recata a Villa Querini di Camposampietro, in provincia di Padova, sede della Federazione di Comuni del Camposampierese, per conoscere in concreto i vantaggi e i risultati ottenuti dopo otto anni di unione territoriale di 11 comuni, per la gestione dei servizi di tali enti che complessivamente formano una popolazione di oltre 100.000 abitanti (i piccoli comuni di quel territorio contano almeno 5.000 abitanti). Ci è stato illustrato il percorso intrapreso da quei comuni per addivenire ad una unione territoriale di tale grandezza. Notevole è la mole di servizi che questo nuovo ente sovracomunale riesce a gestire con significative economie di scala per i bilanci dei comuni confederati, fornendo loro una migliore qualità di servizi, a costi effettivamente contenuti. Tuttavia il bilancio del nuovo ente è stato inizialmente sostenuto, oltre che dai dovuti trasferimenti dei comuni, anche dalla Regione Veneto con una modesta partecipazione finanziaria, che via via anno dopo anno sta scemando, proprio in virtù delle economie di scala che il nuovo ente riesce ad ottenere, nonostante che, la costituzione di tale unione, abbia comportato l'assunzione di 11 persone tra dirigenti e funzionari del nuovo ente. Le unioni territoriali intercomunali, come quella che abbiamo visitato, creano virtuosità e crescita economica nelle comunità che ne fanno parte, per cui dette unioni vanno promosse, ma si rende urgente e necessaria una riforma della materia, al fine di non disperdere ulteriori risorse nel mantenere doppioni istituzionali che vanno a incidere su imposte e tributi locali dei cittadini contribuenti (vedi addizionali Irpef regionali e comunali – Imu ecc…). Attualmente in Italia si contano per 537 Unioni di Comuni, numero che ci fa riflettere anche in Friuli Venezia Giulia sulla necessità di provvedere, regione con una specialità che gli consente di legiferare in merito, ma che invece non ha ancora trovato la necessaria condivisione sul modello ideale di tale riforma, nonostante le tre leggi regionali messe in atto dal 2001 a oggi, quali la n°1 del 2001 e la n°14 del 2011, successivamente abrogate e non ultima la L.R. n°26 del 2014 che ha istituito le Unioni Territoriali Intercomunali, sulla quale l'attuale Assessorato regionale delle Autonomie Locali sta ponendo alcune modifiche sostanziali alla Legge, sentiti i pareri di comuni, Anci Fvg e associazioni interessate, non ultimi i Sindaci emeriti che anch'essi intendono portare all'assessore regionale Roberti il loro contributo di esperienze su tale importante questione istituzionale.

Elio Di Giusto
(presidente Associazione sindaci emeriti FVG)

Aggettivi per Dio meglio la prudenza

Preseât diretôr,
i soi sigûr che la brave int di Internep no è tant dacuardi cul professôr che te «perau-lis in dismentie» (la Vita Catolica del 21/11/2018) al à voltât la peraule «babio» in tal talian «bravaccio, scaltro». Infat te lapide tacade tal mûr de glesie, a man drete de puarte di jentrade, i àn dât dal «babio» a nestri Signôr. I crôt che che int voleve fâ un compliment al Pari Eterno, no i parial siôr diretôr. Mandi.

Silvan Scain
(Codroip)

Nel ringraziare l'interlocutore per l'interesse dimostrato verso le parole friulane che stanno cadendo in disuso, mi permetto di precisare almeno due cose. La mia traduzione si allinea con quelle date da tutti gli studiosi (Pirona, Faggin, Nazzi, Carrozzo, ma anche altri), e quindi non so quanto possa differenziarsi da quella che lui intende, peraltro non espressa, anche se intuibile, in quanto rivolta nientemeno che al Padre Eterno. In effetti, il termine significa molto capace, esperto, fenomeno, abile, acuto, bravissimo, dritone, briccone, birba, ecc., e quindi proprio bravaccio e scaltro. Ho preferito adottare la versione del Nuovo Pirona (comunque sempre di contenuto positivo) se non altro perché è la più antica e perché non potevo assicurare a ognuna delle centinaia di parole che tratto nella rubrica della Vita Cattolica tutti i suoi molteplici significati, peraltro differenziati da zona a zona. Mi scuso pertanto con l'interlocutore se ho riportato una traduzione a lui poco confacente, ricordandogli però che secondo le sacre Scritture nessun aggettivo dovrebbe essere rivolto all'Altissimo, nemmeno per confidenza (e tantomeno per scherzo). In altre parole, preferisco ricevere l'appunto "filologico" del Signor Scaini, piuttosto che qualcuno, apprezzando altre traduzioni, usasse il suddetto termine (o continuasse a usarlo) per fare a Dio un «complimento» dandogli del «molto capace», del «bravissimo» o del «fenomeno».

Mario Martinis

Vita Cattolica e Stele di Nadal nelle parrocchie di Gonars, San Giacomo e San Pietro di Udine

Di comunità in comunità, il settimanale diocesano continua ad incontrare i propri lettori. Nelle foto le esperienze delle parrocchie di Gonars e San Giacomo e San Pietro martire a Udine, dove al termine della S. Messa alcuni sostenitori del settimanale hanno distribuito il giornale e fornito informazioni sugli abbonamenti. Le parrocchie che desiderano ospitare un banchetto promozionale della Vita Cattolica possono telefonare al numero 0432/242611.

L'agâr

Murî in spiete

di Duili Cuargnâl

Ostin traviarsant liturgjcamentri il timp di Avent, un timp cristianamentri di spiete e di vigjilance. La liturgje e devente une sorte di palestre spirituâl par une trenade che vares di rinfuartî no i muscui dal cuarp ma chei de anime. Duncje un alenament spirituâl pe nestre vite di fede cristiane.
La pedagogje liturgjche e podares deventâ ancje un bon esempli di chel che si vares di fâ te vite concrete di ogni dì.
Ce isal di plui biel che stâ in spiete di alc di grant, di alc di bon? E ce isal di plui judiziôs che di vivi cun tante vigilance, di stâ in vuaite, di stâ atents?
Poben in chescj dîs o vin viodût il mazarili di chê discoteche di Ancone. Cinc frutats muarts di 15 e di 16 agns e une mari di cuatri fruts. A jerin là in spiete di un «rapper», un cjantant zovin unevore preseât dai zovenuts. Al vares vût di vignî par miezegnot e intant masse int si jere dade dongje. Cualchidun al samee che al vedi doprât une bombolute spray al pevaroncin e cussì la int, come che al sucêt, si ingrumà par scjampâ. Ta chel sfolmenament nissun abade a chel denant o a chel dongje, al è dut un sburtâ cence remission e cui che al cole al ven tibiât o scjafoât. Ma par chel nissun si ferme, baste scjampâ, lâ fûr. L'esempli di Turin nol à zovât a nuje, ancje te place San Carli, dut un fui-fui, ingrumâsi e pescjâsi a muart. O jerin ai 3 di jugn dal 2017. Ancje ta chê place dut al scomençâ cul spray di peveroncin. Un muart e passe 1500 ferîts. Il proces su lis responsabilitâts al è ancjemò in côrs. Ancje là a jerin in spiete, la partide di balon jenfri Juventus e Real Madrid.
Cualchi riflession cence nissune pratese di precisâ lis colpis e i delincuents.
Par intant une resonade di fonde. Nond'è sport, nond'è situazion, massime dulà che a son plui personis, che no si insegni che la prime cjosse di fâ in câs di pericul (metûn taramots) e je chê di no lassâsi cjapâ e vinci dal scatûr. Il scatûr, il panic, nol salve, anzit nol po che pejorâ la situazion. Il scatûr ti gjave il sintiment, no ti fâs resonâ e cussì tu fasis robis che a son magari propit il contrari di ce che tu varessis di fâ par salvâti.
Di cuant in cuant si sint a dî che ancje tes scuelis si fasin lis provis di cemût dipartuâsi in câs metîn di un taramot. Di sigûr no insegnin a butâsi a volte rote ju pes scjalis. Ma forsit chei frutats di 15-16 agns di Ancone no jerin stâts inscuelâts. Une seconde riflession di fonde nus ven tal cjâf. Cemût tancj zovenuts (13-14-15 agns) ta chê discoteche daspò miezegnot ? Isal normâl che dai gjenitôrs a lassin che i lôr frutats cussì zovins a ledin in tun locâl a risi a dute gnot? Isal normâl che une mari e puarti in chê discoteche a dute gnot une sô fie di 10-11 agns? Sino sigûrs che chei gjenitôrs a vedin clâr il sens di responsabilitât? Cheste peraule nus ven dal francês che le veve cjapade dal anglês "responsability", che al vûl dî savê dâ une rispueste a la sô e ancje a la azion di un âtri. Ven a stâj responsabilitât tanche savê e acetâ lis conseguencis dai propris compuartaments e tal câs justâju. Sino sigûrs che chei gjenitôrs a vessin avonde sens di responsabilitât?
Podaspò si puedin ancje cirî lis responsabilitâts dai gerents di chê discoteche: la masse int, lis surtidis no a regule e âtris ancjemò. Ma come che si po costatâ il denominadôr comun al è chel de mancjance di responsabilitât. O vivin in tune societât che simpri plui e svante dirits ma che no bacile trop o simpri mancul sul sens di responsabilitât. No si fâs plui cont su lis codis dal nestri mût di fâ. Simpri plui int cence sintiment.
Ferminsi un moment a pinsirâ su ce tant che al podares judânus chest timp di Avent cristian. Cualchidun al podares crodi che si trati dome di une tradizion cristiane zaromai soplantade, di lassâle dome a cualchi patît o tradizionalist o intimpât, di une cjosse che no à nuje a ce fâ cu la vite concrete di ogni dì.
Un timp di spiete e di vigilance l'Avent. Duncje un timp che al insegne a jessi responsabii de nestre vite e de vite di ducj, che nus insegnee a vê une cussience par disferenziâ jenfri ben e mâl, di no lâ indenant a starloc vie, di cirî un sens vêr de vite, duncje di savê dulà dreçâsi pal nestri ben scartant i trois che imbroin la vite, la ingredein e podaspò la scjafoin. Un timp che al à unevore a cefâ cu la vite di ogni dì. Che ti insegne cemût tignî cont de memorie, dal passât, che ti insegne a cjalâ l'avignî in maniere positive, che infin ti insegne a vivi il moment cun tun grant sens di responsabilitât. Dut âtri che murî in spiete e, dome al mot, cence un sens. Ce che al covente al è propit di vivi in spiete ma cun vigilance, cun sens di responsabilitât.

Agane in scena, anche per chi non può vedere o sentire

Il Gruppo teatrale universitario a Gradisca d'Isonzo il 14 dicembre

Non «c'ero mai stata. Se avessi saputo che era così, sarei venuta tutte le volte». Parole che riempiono d'orgoglio una compagnia teatrale, ma se a pronunciarle è una ragazza cieca alla fine di uno spettacolo che un gruppo di giovani ha voluto rendere accessibile e godibile anche a non vedenti, sordi e ipovedenti, allora all'orgoglio si aggiunge una grande emozione.

Stiamo parlando di «#Agane» la commedia fantastica del Gruppo teatrale universitario di Udine che andrà in scena – per l'ultima volta – venerdì 14 dicembre alle 20.45 al Nuovo teatro comunale di Gradisca d'Isonzo.

Una scena dello spettacolo «#Agane»

La trama

Siamo nel 2039, tutto il mondo è connesso. Tranne un posto, una valle in Carnia. Per costruire l'ultimo ripetitore, una spedizione affronta la più nuova delle paure: restare senza campo! Si scopre però che la valle è abitata da creature più antiche della memoria. Insomma, una commedia fantastica, carica di satira su una dinamica contemporanea e che sperimentiamo tutti: l'assuefazione tecnologica. Allo stesso tempo però viene offerta anche una riflessione su quanto l'uomo dipenda da quei fattori ambientali che, invece, tende ad alterare indiscriminatamente.

Accessibilità per tutti

La particolarità dello spettacolo è che è accessibile alle persone sorde, cieche e ipovedenti, innazitutto grazie alla presenza di due interpreti della lingua dei segni, alla sovratitolazione e all'audiodescrizione. Non solo. Per le persone cieche e ipovedenti, infatti, viene fatta, un'ora prima dello spettacolo, una visita sensoriale per conoscere il palco, gli oggetti, i costumi, le voci dei personaggi. «Siamo tutti attori amatoriali – spiega una delle interpreti, **Sabrina Nanino**, majanese e studentessa di Ingengneria gestionale –, quindi all'emozione della recitazione si aggiunge quella di un'esperienza importante come il fatto di rendere fruibile uno spettacolo a chi di solito non può goderne». Ma come? «Un'ora prima dell'inizio le persone non vedenti salgono sul palco, viene loro descritto lo spazio scenico, l'interprete presenta noi attori che siamo già nel personaggio, spiega quindi come siamo vestiti, facciamo riconoscere le nostre voci. Se durante lo spettacolo avremo in scena degli oggetti glieli facciamo toccare. Naturalmente attraverso il tatto facciamo scoprire com'è allestita tutta la scenografia e quali materiali sono stati impiegati. Durante lo spettacolo, invece, grazie alle radiocuffie è possibile seguire l'audiodescrizione di quello che sta accadendo».

Anche per le persone sorde l'ingresso è anticipato, l'interprete della lingua dei segni spiega la trama, presenta gli attori sul palco, vengono spiegati eventuali termini nuovi. In scena poi – per rendere tutto più dinamico – le due interpreti seguono gli attori, quasi a recitare essi stessi, diventando parte integrante dello spettacolo. Sullo schermo, inoltre, scorrono i sovratitoli.

Il Gruppo teatrale universitario di Udine si rinnova ogni anno; in questo spettacolo conta 11 attori, 2 interpreti, la regista Nadia Pers e un gruppo di tecnici. Una realtà che nel 2019 compirà 15 anni di vita.

Per informazioni sui posti riservati a sordi, ciechi e ipovedenti e le visite sensoriali: 347/2129932, gtu.udine@gmail.com.

Anna Piuzzi

Musica da film per voce e strumenti

Giovedì 13 dicembre alle 20.45, con ingresso libero, nella scenografica cornice di Villa Nachini Cabassi di Corno di Rosazzo, si terrà un concerto scintillante dedicato a movie & songs, nell'ambito del Festival internazionale di musica da camera dell'Accademia Ricci, con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Rotary di Cividale e Comune di Corno di Rosazzo. In programma le più affascinanti melodie di Ennio Morricone da «Nuovo Cinema Paradiso», di Nicola Piovano da «La vita è bella», di Nino Rota da «La dolce vita» e inoltre Villa-Lobos, Piazzolla e il fascino di latin-jazz e saudade swing. Interpreti la voce di Alessia Martegiani, la chitarra di Maurizio Di Fulvio e il contrabbasso di Ivano Sabatini. Elogiati da importanti testate giornalistiche, i tre musicisti sono considerati dalla critica specializzata tra i più interessanti della scena internazionale. Docenti di Conservatorio e laureati al Dams di Bologna, tengono concerti in tutto il mondo e registrano per importanti emittenti televisive e radiofoniche. Accanto all'interesse per la musica latino-americana, hanno lavorato con compositori quali Bussotti, Berio, Sciarrino.

Notizie flash

UDINE. Coro dell'Università per Natale

Giovedì 13 dicembre, alle ore 18, il chiostro trecentesco di S. Lucia, in via Mantica, ospita il concerto del coro dell'Università di Udine «G. Pressacco», diretto da Fabio Alessi, che eseguirà nove brani di tradizione natalizia. Seguirà una degustazione della birra dell'Azienda agraria universitaria «Servadei».

PASSARIANO. Theardo a Villa Manin

Teho Teardo è il protagonista della Residenza numero 8 a Dialoghi, a Villa Manin, ideato da Css e Erpac. Intitolato «Ellipses dans l'harmonie» è un percorso di ricerca sonora che il compositore pordenonese ha affrontato nei 15 giorni di Residenza, a partire da una preziosa scoperta: una selezione di esempi musicali dell'Encyclopédie di Diderot e d'Alambert, rintracciata da Teardo all'archivio della Fondazione Feltrinelli. Anteprima, venerdì 14 dicembre, alle ore 20, a Villa Manin, con Teardo, Laura Bisceglia e Gabriele Coen.

UDINE. Cantautori da Caucigh

DisAccordi è il titolo del concerto al Caffè Caucigh, in via Gemona a Udine, venerdì 14 dicembre, alle 21.30. In scena i cantautori Emma Gustafson, Alvise Nodale, Ennio Zampa e Francesco Ursino, Warren Monteleone.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Palazzo della Regione a Trieste, in esposizione un'opera del Museo diocesano di Udine, realizzata dal pittore lombardo ad inizio '500

Il dolce sorriso leonardesco della Madonna del Luini

Con l'esposizione del dipinto «La Madonna con Bambino, San Giovannino e Angeli» del pittore Bernardino Luini si apre per la prima volta al pubblico il **Palazzo della Regione**, in piazza Unità, a Trieste. L'opera, proveniente dal Museo Diocesano di Udine, è esposta nell'atrio dell'edificio fino al 6 gennaio (orari: tutti i giorni ore 10-18; giovedì visite guidate 14.30-18). La tela raffigura la Vergine, dal sorriso leonardesco e dal volto dolcemente chiaroscurato, con in braccio il bambino Gesù addormentato mentre sta per essere deposto su un pannolino. La tela ha un timbro malinconico poiché il sonno del bambino e la tela bianca, che evoca il sudario, sono, per qualche verso, una premonizione della morte in croce. Autore del quadro è Bernardino Luini (Dumenza 1481-1482-Milano 1512), pittore lombardo influenzato dai modelli di Leonardo da Vinci, interpretati con umanità e verismo. Sembra che il Luini abbia soggiornato nel trevigiano tra il 1504 e il 1507 al seguito dei numerosi lapicidi lombardi: si spiega così l'iconografia simile a quelle usate dal tardo Giovanni Bellini. L'installazione si pone quindi come una anteprima degli studi che la Regione dedicherà nel 2019 al cinquecentenario della morte di Leonardo e alle sue ricadute sulla cultura friulana.

Il prezioso dipinto fa bella mostra di sé nell'allestimento a pannelli reso possibile dalle fondazioni CRTrieste, Carigo e Fondazione Friuli. L'opera è una pregevole replica, attribuibile allo stesso Luini, del dipinto «Il sonno del Bambino Gesù» conservato al Louvre di Parigi. Apparteneva in origine alla famiglia Gradenigo di Venezia e fu portata in Friuli come dote dalla contessa Doralice Cecilia sposa del nobile friulano Stefano Sabbadini. Il palazzo avito, ora del Torso, in via Aquileia, era decorato con affreschi del Canal e aveva una pregevole collezione d'arte.

A metà '800 il quadro del Luini passò da Udine a Pozzuolo, dove i Sabbatini possedevano dal 1732 una casa domenicale con oratorio. Nel suo testamento del 1864, la munifica Cecilia destinò, come narra Giuseppe Bergamini direttore del Museo Diocesano, tutte le sue ricchezze all'Opera Pia dedicata al marito Stefano Sabbadini «in favore dei figli del contadino povero». Grazie a questo generoso lascito fu istituito l'Istituto Professionale Agrario di Pozzuolo tuttora operante, mentre, dismesso l'oratorio, il dipinto, passò alla parrocchiale e di qui, nel 1990, al Museo Diocesano.

Gabriella Bucco

«La Madonna con Bambino, San Giovanino e Angeli» di Bernardino Luini

Le altre mostre della settimana

VERONA
L'amore materno da Previati a Boccioni
Palazzo della Ragione, Galleria d'arte moderna Achille Forti, cortile Mercato vecchio. Fino al 10/03; da martedì a venerdì 10-18, sabato domenica e festivi 11-19

UDINE
Mostra dei Presepi
Galleria Tina Modotti, via P. Sarpi
Fino al 10/03; da martedì a venerdì 10-18, sabato domenica e festivi 11-19

TRIESTE
Muse's- di.segni del tempo, mostra fotografica
Palazzo del Consiglio regionale
Fino al 18/ 01; dal lunedì al giovedì 9.30-12.30 e 15-17.30, venerdì 9.30-13

RAVASCLETTO
Il Presepio dei Kramârs, Die Krämer Krippe
Chiesa di S. Spirito
Dal 16/12 al 6/01/ 2019; tutti i giorni 9/18

TOLMEZZO
Fight Fear Paure ancestrali ed emergenti in catartiche visioni Pop
Palazzo Frisacco
Dal 15/12 al 17/ 02: tutti i giorni 10.30-12.30; 15-17.30 chiuso martedì; domenica 14-18

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 15 di Dicembar, a 18, li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. E compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «Lavariano» di Lavarian. Al cjantarà messe pre Davide Larice dal centri «Giovanni Micesio». Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

MUÇANE. Il don di Cjamparòs

A son trê i Arbui di Nadâl che la Vicìnie di Saifnitz/Cjamparòs ur à regalât a lis Comunitâts di Muçane. Il plui grant al è stât iluminât ai 8 di Dicembar, te place San Marc. Chei altris doi a indalegraran i fruts des scuelis e la int dai Cjasâi Franceschinis par dutis lis fiestis. I rapuarts di Muçane cul Consorzi agrari «Vicinia di Camporosso / Nachbarschaft Saifnitz» a jentrin fra chei inviâts dal Assessorât comunâl pai Ûs civics cu lis Comunitâts titulârs di Bens coletîfs, te ativitât di promozion des proprietâts coletivis dal paîs. La int di Muçane, di fat, a son parons di un grum di campagnis (dulà che si prodûs, in mût biologjic, la «Farine e il Pan di Muçane») e di ducj i boscs dal teritori comunâl. Tai agns passâts, in gracie de amicizie fra Dominis coletîfs, a son rivâts te Basse i peçs di Pesariis, di Davaste, di Pontebe e di Culine.

MALOJA. Seradis cul cine furlan

Il documentari «I Custodi dell'acqua», dulà che Giulio Squarci al conte la storie des lotis cjargnelis pe difese de aghe «Ben comun» (www.icustodidellacqua.it/), al è stât sielzût dai organizadôrs di «Ecocinema» par screâ la edizion dal Invier 2018-2019 de rassegne cinematografiche svuizare, che e larà indevant insin ai 22 di Marc, cun 6 proiezions. A la prime serade furlane, programade ai 8 di Dicembar, cul confront fra il regjist cjargnel Giulio Squarci e Fernando Giovanoli dal Comun di Bregaglia, al seguissarà un secont apontament dedicât a la Patrie. Ai 18 di Zenâr, li dal municipi di Castasegna, al sarà presentât a 20, il film di «The New Wild. Vita nelle Terre abbandonate» di Christopher Thomson, che al presente l'abandon e la rinaturalizazion des Prealps Juliis, tai contors di Mueç e sù pal Cjanâl de Aupe (www.christopherthomson.net/the-new-wild-it).

PLODN/SAPADE. Todescs de Patrie

In gracie di un finanziament di 52 mil euros, al nassarà il «Sportello linguistico regionale per la lingua tedesca». Al è stât stabilît de Zonte regjonâl, che e intint di permeti di doprâ ancje il todesc tai rapuarts cu lis struturis de aministrazion publiche. Il finanziament al coventarà ancje par prudelâ la ativitât de gnove Assemblee de Comunitât linguistiche todescje, dulà che a saran rapresentâts i Comuns di Malborghet-Valbrune/Malborgeth-Wolfsbach, di Paluce pe Frazion di Tamau/Tischlbong, di Pontebe/Pontafel, di Sapade/Plodn, di Sauris/Zahre e di Tarvis.

Joibe 13	S. Luzie Vergjine
Vinars 14	S. Zuan de Crôs
Sabide 15	S. Virgjinie
Domenie 16	S. Delaide
Lunis 17	S. Modest
Martars 18	S. Grazian
Miercus 19	S. Anastasi
Il timp	Cualchi floc di nêf

Il soreli
Ai 19 al ieve aes 7.45 e al va a mont aes 16.23.

La lune
Ai 22 Lune gnove.

Il proverbi
Cui che al à plui judizi, plui indi dopri.

Lis voris dal mês
Tune part dal vuestri orto si puedin semenâ sparcs, ravanei, favis, cevolis.

Costituzion pal Marimont

La prime «Agorà dai popui de Tiere», a Sezano di Verone

Il «Monastero del Bene Comune» di Sezano e Riccardo Petrella, animadôr de «Agorà» (Foto Lo Scalzo)

Il timp di vuê al è «il timp che si scuen olsâ, te lote e te propueste, e il spazi di vuê al è chel dal mudament: il spazi de Umanitât e de vite globâl de Tiere, in ognidune des sôs declinazions, teritoriâls e sociâls»: al vûl un cûr grant par frontâ lis disfidis dal di vuê e il progjet de «Agorà dai popui de Tiere» al è pardabon ambizionôs. Dai 13 ai 16 di Dicembar, int di dut il mont si darà dongje li dal «Monastero del Bene Comune» di Sezano (http://monasterodelbenecomune.blogspot.com), su lis cuelinis veronesis, pal congrès mondiâl, progjetât de Fondazion «L'audacia nel nome dell'umanità», che e cjape dentri inteletuâi e operadôrs sociâi di dut il mont: africans, asiatics, americans, europeans. Fra i talians, a son Guido Barbera, Paolo Cacciari, Curzio Maltese e Riccardo Petrella, che al fâs di puartevôs pal Comitât dai promotôrs e che al à leât il so non cu lis iniziativis dal Comitât internazionâl pal «Contrat mondiâl de aghe».
Dal Chilì, al rivarà il vescul furlan Luis Infanti de la Mora, innomenât pes sôs lotis cuintri dal sfrutament idroeletric des aghis de Patagonie. Altris protagonis cj dal dibatiment a saran l'atôr ebreu Moni Ovadia, il teolic de liberazion Marcelo Barros, il filosof Roberto Mancini, la coordenadore dal «Global Justice Network», Francine Mestrum, la mediatore camerunese Marguerite Lottin, il miedi indian Siddhartha Mukherjee e Isoke Aikpitanyi, nigjeriane che si è liberade dal «racket» de prostituzion e che, vie pal 2018, e à ricevût il premi «Donna dell'anno». In dut, si spiete al mancul un dusinte di lôr che a lavoraran daprûf de «Cjarte de Umanitât», une costituzion mondiâl cul proposit di garantî la fonde juridiche pal concet di «Umanitât» e di afirmâ un gnûf sogjet di dirit: il «Citadin de Tiere». Par otignî chest risultât – al bat Riccardo Petrella, che al à insegnât cetant timp li de Universitât catoliche di Leuven/Louvain, proponint cors di «Politiche sientifiche e tecnologjiche» e di «Mondializazion de economie» – al covente fiât avonde par frontâ trê grandis cuistions: sbandî par simpri la vuere; ricognossi la ilegalitât dai fatôrs struturâi che a causionin la puaretât tal mont e la esclusion dai puars; disvinidrî, zonte fûr, il sisteme finanziari speculatîf e predatori.

Inteletuâi e operadôrs sociâi di dut il mont congregâts, dai 13 ai 16 di Dicembar, par scrivi la «Cjarte de Umanitât»

Par meti in vore la «Cjarte de Umanitât», seont i promotôrs de «Agorà dai popui de Tiere» al covente un «Consei di sigurece sui Bens comuns publics», tirât sù dal bas, e si à di començâ a ufrîur ai citadins di ducj i Comuns dal mont une cjarte di identitât gnove cul titul di «Citadin de Tiere», marcant i aspiets simbolic, uman e sociâl e superant il valôr legâl tradizionâl.
I documents prontâts par guidâ la riflession e il confront si pues cjatâju tal «blog»: http://audacia-umanita.blogspot.com/2018/09/13-16-decembre-2018-sezano-verona.html.

Mario Zili

La lote dai Catalans dal «llaç groc» contade a Udin de gjornaliste Maria Xinxò

In «Catalogne a 'nd è ancjemò presonîrs politics e doi di lôr a àn començât il siopar de fan. La int e domande libertât par chestis personis, mostrant un floc zâl. In gracie di Suns Europe, o vin rivât adore di tornâ a stiçâ la atenzion su la regjon»: cussì e à fevelât Maria Xinxò, gjornaliste catalane, invidade a Udin pal festival anuâl des arts performativis da lis regjons cence stât. «In Spagne, si cîr di platâ il colôr zâl – e à motivât la condutore de trasmission «Islàndia», programade di radio «RAC1» –, parcè che al è calcolât il simbul des aspirazions di indipendence, là che invezi al è une denuncie de repression politiche».

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

BERDEI
s.m. = *imbarazzo, garbuglio*
(variante di imberdèi "imbarazzo, inviluppo, garbuglio")
Ce berdei! Cirìn di tirâsi in bande.
Che garbuglio! Cerchiamo di tirarci da parte

BIÂT
s.m. e agg. = beato; povero, sfortunato *(tra il tono commiserativo e vezzeggiativo)*
(dal semidotto beātus)
Ah biât to pari!
Ah beato tuo padre!

BINE
s.f. = piccia di quattro pani che formano assieme un'unica pagnocca *(forma di pane)*
(dal latino bini "a due a due")
Le mê gneçute mi à puartât une bine di pan par domenie.
La mia nipotina mi ha portato una piccia di pane per domenica.

BIELZÀ
avv. = già, oramai
(composto da biel e zà "ormai")
Bielzà misdì?
È già mezzogiorno?

BILITE
s.f. = donnola
(da bellus con il suffisso diminutivo -ite)
La bilite di Nart e je la plui furbe.
La donnola di Leonardo è la più furba.

BINTAR
s.m. = sprecone, dissipatore; vagabondo
(dal tedesco Winter-(arbeiter) "operaio invernale", alludendo all'operaio che rimane in inverno nel paese straniero perché non è riuscito a mettere da parte i soldi per il viaggio di ritorno)
Valerie e à un bintar in cjase.
Valeria ha uno sprecone in casa.

Il 2019 sarà l'anno del centenario della Società Filologica Friulana. Il presidente Vicario illustra le sfide: studi scientifici e diffusione popolare di lingua, cultura e identità friulane

Filologica, nuova missione

La diffusione della cultura e lingua friulana tra i giovani è tra i primi impegni della Società Filologica Friulana

A cent'anni dalla nascita, la Società Filologica Friulana ha un compito forse ancora più importante rispetto a quando nacque: promuovere la cultura, la lingua e l'identità friulana non solo con gli studi scientifici, ma anche dal punto di vista popolare.
Con questa consapevolezza la Filologica si prepara a vivere il 2019, anno in cui il centenario sarà celebrato con varie iniziative (vedi l'articolo a fianco). Lo afferma il presidente del sodalizio Federico Vicario.

Prof. Vicario, quali erano le esigenze per cui cent'anni fa nacque la Filologica e quali quelle per cui oggi continua ad operare?
«La Filologica nacque a Gorizia il 23 novembre 1919, per celebrare la riunificazione del Friuli allora italiano con quello austriaco della contea di Gorizia. Lo scopo sociale è sempre stata la promozione di cultura, lingua, identità, storia friulane. Da allora ad oggi gli strumenti per farlo si sono affinati. In modo particolare è molto cresciuta la struttura della Società Filologica che ora non è solo un'associazione di volontariato, cui aderiscono 4000 soci, ma è una struttura stabile, con otto dipendenti, con competenze specifiche così da rendere possibile svolgere un ruolo sussidiario rispetto alle funzioni di promozione della nostra identità e cultura. Inoltre, rispetto a cent'anni fa, il nostro lavoro è quello di collaborare e coordinare l'ampia rete di soggetti impegnati su questo terreno, dall'Università alle tante realtà e associazioni culturali del territorio».

Oggi è più difficile tenere viva cultura e lingua friulane?
«Oggi è sempre più una scelta, prima era un dato acquisito. In questo senso la necessità di un istituto come il nostro aumenta proprio per riempire i vuoti culturali dovuti allo scadimento di certi riferimenti tradizionali».

Qual è la salute della lingua friulana dal vostro osservatorio?
«Ci sono alcuni aspetti che funzionano molto bene. I "cors pratics di lenghe furlane" che promuoviamo da decenni, negli ultimi anni stanno avendo un grandissimo successo, essendo arrivati a 5-600 iscritti, con un 30% di giovani. Nonostante quindi il calo dei parlanti dovuto alle ben note dinamiche linguistiche, ci sono anche fenomeni di reazione. Basti pensare a cosa succede nella scuola, ambito decisivo per la trasmissione: nella materna e nella primaria le adesioni all'insegnamento della lingua friulana sono del 75%, pur abbassandosi un po' alle medie. E visto che c'è una richiesta così forte si deve mettere la scuola nelle condizioni di assolvere a questa richiesta».

Voi lo fate con «Docuscuele».
«Si devono formare gli insegnanti, fornire materiale didattico, creare una rete di scuole. Gli insegnanti iscritti a "Docuscuele" sono oltre un migliaio. Si tratta di un grosso successo in termini di numeri. Chiaramente questa è una parte del nostro lavoro, che va affiancato alle ricerche, agli studi, alla promozione dell'identità che facciamo con la Setemane de culture furlane, con le pubblicazioni e collane editoriali come quelle di Toponomastica e Linguistica e Filologia friulana, l'unica attiva. Si deve bilanciare l'attività di studio e ricerca di alto contenuto scientifico con la promozione e divulgazione a livello popolare, dimensione che oggi è più forte rispetto all'inizio».

All'ultimo congresso della Filologica, a Colloredo, lei hai chiesto un «giusto riconoscimento» da parte della Regione del vostro ruolo. Cosa intendeva?
«Chiediamo che le funzioni che già svolgiamo siano riconosciute e sostenute per quanto valgono».

> «Alla Regione chiediamo che le funzioni che già svolgiamo siano riconosciute e sostenute per quanto valgono. Ci dovrebbe essere un reale rapporto di sussidiarietà, anche perché la prospettiva della Regione nei confronti della dimensione locale è per forza di cose meno attenta di quanto potesse esserlo quella della Provincia»

Non lo sono?
«Non pienamente, a mio avviso. Se, ad esempio "Docuscuele" è un elemento importante bisogna che siamo messi anche nelle condizioni di farlo funzionare al meglio. Ci dovrebbe essere un reale rapporto di sussidiarietà, di riconoscimento delle nostre funzioni. Anche perché la prospettiva della Regione nei confronti della dimensione locale è per forza di cose meno attenta di quanto potesse esserlo quella della Provincia. La nostra "Setemane de culture furlane" ha tanto successo proprio perché riesce a valorizzare le associazioni locali, le Pro loco, le biblioteche, cose che la Regione non riesce a vedere. I bandi regionali richiedono infatti strutture complesse, specialisti, capacità di spesa. Il nostro ruolo è invece proprio quello di avere il contatto con il territorio».

Federico Vicario

Nella sua storia la Filologica ha sostenuto molte istanze friulane come l'Università o l'autonomia (Tiziano Tessitori è stato anche presidente della Filologica). Come vede oggi il dibattito sul futuro dell'autonomia?
«L'autonomia si misura sulla capacità finanziaria della Regione. Adesso si spera che il comparto istruzione possa arrivare nella gestione della Regione. Però è molto costoso, si parla di circa un miliardo di euro: quindi con le competenze devono arrivare i fondi. Stessa cosa dicasi per i Beni culturali: senza dubbio vanno gestiti a livello locale, ma con i fondi necessari».

Stefano Damiani

Il centenario
Casa Ascoli, docufilm su Ugo Pellis

Casa Ascoli a Gorizia

L'acquisizione della gestione della casa goriziana di Graziadio Isaia Ascoli, il linguista e glottologo iniziatore degli studi di linguistica comparata, cui la Società filologica è intitolata, e un docufilm su Ugo Pellis, fondatore e presidente della Società nonché raccoglitore unico dell'Atlante linguistico italiano. Queste alcune delle iniziative con cui il sodalizio presieduto da Federico Vicario celebrerà i 100 anni dalla fondazione, nel 2019.
La firma della convenzione, con il Comune di Gorizia, per la gestione di Casa Ascoli dovrebbe avvenire a gennaio e a maggio, anticipa Vicario, sarà allestita la mostra semipermanente sulla figura dello stesso Ascoli e su Gorizia nella sua dimensione plurilingue e pluriculturale (ebraica, tedesca, slovena, friulana, italiana). Sarà, inoltre, Casa Ascoli la sede goriziana della Filologica, lasciando quella attuale di via Bellini.
Il docufilm su Pellis, girato da Dorino Minigutti, «ne ripercorrerà l'attività – spiega Vicario – valorizzando anche il patrimonio fotografico sull'etnografia popolare lasciato dallo studioso. Ci saranno scene girate a Torino e in Sardegna, dove Pellis operò per molto tempo per le sue ricerche».
Ancora, tra le iniziative, la manifestazione ufficiale del 23 novembre all'auditorium della Cultura friulana di Gorizia, con la presenza delle scuole, il terzo Convegno di Toponomastica friulana, che coinvolgerà l'area di Alpe Adria, tenendosi a Gorizia e Kromberk, e poi il libro sui 100 anni a cura di Andrea Tilatti, che, precisa Vicario, «sarà una storia di 100 anni di cultura in Friuli, visto il ruolo assunto dalla Filologica, che in un certo senso quando nacque prese il posto della Società alpina friulana, innestandosi quindi nella tradizione dei vari Olinto e Giovanni Marinelli, Michele Gortani».
Accanto a queste iniziative «speciali» ci saranno poi quelle che si ripetono ogni anno, ma che saranno collegate al centenario, come la Setemane de culture furlane, la Frae de viarte, e il congresso sociale, il 6 ottobre a Udine.

S.D.

Novice

UKVE. Slovenski duhovnik

Pred kratkim je v Kanalsko dolino prišel na pomoč mladi duhovnik iz bližnje Slovenije, ki je že začel maševati v krajih, kjer je do pred nekaterimi meseci služboval gospod Mario Gariup. V Ukvah bo tako še naprej ohranjeno dvojezično bogoslužje, kakor je bilo do takrat, ko gospod Gariup ni več bil v stanju, da bi sam daroval obrede. Zdaj bo tako v Ukvah nadaljevanje dvojezičnega bogoslužja zagotovljeno. Kaže da bodo tudi v žabnicah, kjer je do leta 2016 bil župnik monsinjor Dionisio Mateucig, še naprej nadaljevali delno večjezično.

ŠPIETAR. Vpisi v dvojezično šolo

Državna večstopenjska šola s slovensko-italijanskim dvojezičnim poukom v Špietru obvešča, da bodo od 7. do 31. januarja 2019 potekali spletni vpisi za prihodnje šolsko leto 2019/2020. Vpis v vrtec ne bo potekal po spletu, ampak v papirnati obliki. Z namenom, da se bodo bolje orientirali v krajevni šolski ponudbi, dvojezična šola vabi straše v petek, 14. decembra, od 17.30 do 20. ure na »večer odprtih vrat«. Poleg tega bo mogoč obisk šolskih prostorov: vrtec (bodisi Špietar kot Sauodnja), 9.–10.–11. januarja od 10:30 do 11:45; osnovna šola 18. decembra od 10:30 do 12.; nižja srednja šola: 17.–18.–19. januarja od 11. do 12:30. Informativni sestanki za vse, ki jih morebitni vpis na dvojezično šolo zanima bodo v Špietru v petek, 14. decembra ob 19. uri za nižjo srednjo šolo in osnovno šolo, v torek 15. januarja ob 18. uri za vrtec. Dvojezična šola vabi starše, da razmislijo o možnosti vključitve svojega otroka v dvojezično šolanje, ki je pozorno do teritorija in odprto v evropske razsežnosti.

TRBIŽ. Tečaj slovenščine

Začel se je tečaj slovenskega jezika za odrasle, ki ga združenje »Don Mario Cernet« organizira v sodelovanju s trbiško izobraževalno ustanovo »Università del Tempo Libero della Valcanale«. Tečaj se odvija ob ponedeljkih od 15. do 17. v prostorih trbiške ustanove, v ulici Vittorio Veneto. Prijave so še možne; za več informacij se lahko obrnete na naslov elektronske pošte zdruzenje.cernet@gmail.com ali na telefonsko številko 335 6485878.

TERSKE DOLINE. Trije koncerti

Lietos združenje Blankin organizira adventne koncerte tudi v slovenskih vaseh Terskih dolin. Parvi koncert je biu v saboto, 8. dičemberja, v Tipani, kjer tist dan so imieli senjam Brezmadežnega spočetja Device Marije. V farni cierkvi so zapieli domači zbor Naše vasi, moški zbor Fantje izpod Grmade iz Devina in mešani pevski zbor Planinska roža iz Kobarida. V nediejo, 9. dičemberja, je biu za drugi koncert na varsti Subid. Par sveti maši je pieu cerkveni zbor iz Doberdoba, ki je na koncu zapieu božične piesmi. Par organizaciji je pomagala vaška pro loko. V nediejo, 16. dičemberja, bo v Porčinju senjam Svete Lucije. Ob 14.30 bota par maši in po maši piela ženski zbor Tantum ergo iz žabnic in Mešani cerkveni zbor Devin. Koncert so parpravili v sodelovanju z domačo pro loko Amici di Porzus.

ŠPIETAR. Sv. maša po slovensko

Vsako saboto je ob 7.15 zvičer v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela maša, ki jo moli msgr. Marino Qualizza, je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Za Sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin. V sabato, 15. dičemberja, bo par maši pieu zbor Biser iz Grosuplja.

Božiču naproti v Nediških dolinah

Devetica božična lani v lieški fari

V nediejo, 2. dičemberja, je z Adventam začelo novo cerkveno lieto. Adventi cajt, ki kristjane parparvlja na Božič, guod Kristusovega rojstva, je tudi cajt liepih tradicij za te male in za te velike. Liepi navadi sta adventni krancilj in adventni koledar, ki se vse buj šierita po družinah.
Advent pomeni tudi skupno parčakovanje Božiča. V Benečiji tuole ponuja Devetica božična. Od 15. do 23. dičemberja podoba Svete Družine ruoma od hiše do hiše (v zadnjih od vasi do vasi, saj je nimar vič hiš praznih) med ponavljanjam starih besedil, s katerimi gaspodinje pozdravljajo podobo Matere Božje, med molitvijo rožarja, med pietjam Lavretanskih litanij in božičnih piesmi.
Kulturno društvo Reč an_Aldo Klodič in lieška fara sta parpravla program Devetice po vaseh. Vsako vičer bojo začeli ob 19. uri. V saboto, 15. dičemberja, par Peterniele od znamunja do Mateužuve družine; v nediejo, 16. dičemberja, v Seucu od jaslic do žnidarjove družine; v pandiejak, 17. dičemberja, par Vodopivce od jaslic do Vodopivceve družine; v torak, 18. dičemberja, v Dolenjem Bardu od znamunja do Uršne družine; v sriedo, 19. dičemberja, par Hlodiče od znamunja do družine Vogrig/ Fabello; v četartak, 20. dičemberja, v Dolenjanju od jaslic do Rodolfove družine; v petak, 21. dičemberja, v Gorenjem Bardu od jaslic do Mohorinove družine; v saboto, 22. dičemberja, v Topoluovem od križa do družine Cervellara/Gariup; v nediejo, 23. dičemberja, v Hostnem, od znamunja do Kokocuove družine.
Tudi lietos sta kulturno društvo Kobilja glava in dreška fara parpravla Devetico božičnio v narbuj majhanim in zapuščenim kamunam ciele Benečije. Vsak dan se zberejo ob 19. V saboto, 15. dičemberja, sveto podobo sprime Graziella Tomasetig-Štjefcjova v Dubenijah; v nediejo, 16. dičemberja, Norma Cicigoi-Uklietih na Ocneberdu; v pandiejak, 17. dičemberja. Margherita Petricig- Kalužova na Trušnjem; v torak, 18. dičemberja, Clara Rucchin -Matijova Malinskem; v sriedo, 19. dičemberja, Marica an Elena Namor- Bularjove par Trinke; v četartak, 20. dičemberja, Maria Cicigoičikova v Dolenji Dreki; v petak, 21. dičemberja, Gregorio in Loretta Zufferli-Drejcova v Gorenji Dreki; v saboto, 22. dičemberja, Gabriella Cicigoi-Pitažova na Ocneberdu; v nediejo, 23. dičember, v kapeli na Razpotju.
Devetica božična bo tudi po vaseh Kravarske fare.
Za tiste, ki niemjo parložnosti se Devetice božične udeležiti, je na vojo DVD, ki sta ga parpravila društvo Kobilja glava in koperativa Most. V Dreki so posneli potek ciele pobožnosti in so vse molitve ter piesmi.

> Advent je cajt liepih tradicij za te male in za te velike. V vaseh dreške, lieške in kravarske fare od 15. do 23. dičemberja bojo molili Devetico

OBČNI ZBOR SSO *je potekal v Špietru*

Skarb za Benečijo

Svet slovenskih organizacij gleda naprej in bo še tarduo dielu za Slovence v Italiji, med katerimi ima še posebno par sarcu Benečane, Rezijane in Kanalčane, ki so narbuj potriebni pomoči, de obvarvajo svoj slovenski jezik in svojo slovensko kulturo, pa tudi de bojo še naprej živieli v svojih vasek pod Matajuram, Kaninam in Višarjami. Sodelavu bo z visemi, ki se zaries trudé za dobro naših ljudi, brez nikoli pozabiti na svoje korenine, ki so slovenstvo, demokracija in kristjanstvo.
Tuole je sporočilo, ki je paršlo s 14. rednega občnega zbora (kongresa) Sveta slovenskih organizacij, ki je biu 16. novemberja v sali kamunskega konseja v Špietru, s številnimi gosti iz Furlanije Julijske krajine in Slovenije ter sevieda z delegati iz vsieh treh provinc, v katerih živé Slovenci.
Občni zbor je pokazu, kakuo je dielo SSO močnuo in spoštovano tudi v videnski provinci. »Gremo takuo naprej,« je svoj pozdrav zaparu špietarski šindik Mariano Zufferli, tudi v imenu te drugih sedmih domačih šindiku, ki so sedieli v parvih varstah.
Predsednik SSO Walter Bandelj se je z močnimi besiedani zavzeu za Slovence v Benečiji, Reziji in Knalski dolini: »Mrtvi smo brez naših prelepih dolin«.
Vsak s svoje funkcije so obljubili pomuoč minister za Slovence v zamejstvu in po svetu Peter Jožef česnik, predsednica državnozborske komisije za Slovence v zamejstvu in po svetu Ljudmila Novak, deželni odbornik Pierpaolo Roberti, senatorka Tatjana Rojc, italijanski poslanec v Državnem zboru Felice žiža, generalni konzul RS v Trstu Vojko Volk, deželni svetnik in tajnik Slovenske skupnosti Igor Gabrovec, predsednica paritetnega odbora Ksenija Dobrila, presdsednik skupščine furlanskih občin Diego Navarria, predsednik Italijanske unije v Sloveniji in na Hrvaškem Maurizio Tremul in predsednik SKGZ Rudi Pavšič. V dvorani so bli še trije regionalni konsiljeri: Giuseppe Sibau, Danilo Slokar in Massimo Moretuzzo.
Novi izvaršni odbor SSO je za regionalnega predsednika je potardiu Walterja Bandja, za predsednico za Benečijo, Rezijo in Kanalsko dolino pa Anno Wedam.

REZIJA

1999-2019
dwisti lit
Muzea brüsarjow

Den drüi bot čejo byt dwisti lit, od ko se gjal orë muzeo brüsarjow. Kakë lëto prid den rüwčič brüsarjow bil gjal orë asočacjun CA-MA, za naredit ta-na Solbici den monument za spomanot isö dëlo.
Tö pyrvë kazanjë jë bilo nastawjano ta-pod carkwo, tu ki jë bil te stari azilo ano za isö so pomoali več njy ano nejveč Cesarina Miljawa. Ko te rozajonski kumün rivel dila za posjortet to staro škulo, wsö tö, ki bilo sprawjano tu-w azilë, ni so nasly tu-w isö mësto ano löpo gjali na vidanjë. Dëlo jë šlo na ta-prid ano se jë molo itako spravit več orodja, litratuw ano dokumintow. Ziz isëmi računi, ko jë bil prešident Gjwen Öjskin, brüsarji so pomoali naredit wridne kazanja. Te nešnji prešident Meni Jüri ano ti, ki so tu-w isëj asočacjuni dilajo karjë za naredit kej več ano kej növaa. Ta-mi isëmi računi to jë prow omanot, da wkop ziz Ištitutom za to slavinsko kultüro se jë dorivalo mët tu-w ti zadnji dvi lëti no dëlavico ano itako muzeo jë ogjon, se mörë račyt, skorë wsaki din.

AGENDA

12 DICEMBRE
mercoledì
| *miercus*

DANZA

Codroipo. Nel teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Le quattro stagioni. From winter to spring». Coreografia di Marta Bevilacqua. Produzione Compagnia Arearea.

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Carmen/Bolero» con la MM Contemporary Dance Company. Musiche di Bizet, Los Panchos, Ravel, Corrias.

CONFERENZA

Udine. Nel salone d'onore di palazzo Mantica, in via Manin, alle ore 17, conferenza di Daniele Ceschin dal titolo «I profughi friulani e veneti dopo Caporetto: fuga, pregiudizio, assistenza».

CONCERTI

Udine. Nel Palamostre, alle ore 20.22, per il cartellone degli Amici della musica, concerto del pianista Jorg Demus. Programma dal titolo «Omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli». Musiche di Mozart, Schubert, Beethoven, Franck, Debussy.

13 DICEMBRE
giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, concerto di Ron dal titolo «Lucio! A Teatro», dedicato a Lucio Dalla.

Ron

Udine. Nella chiesa di San Pietro Martire, alle ore 20.30, concerto dei cori Castions delle Mura, Gianni De Luca di Faedis, Sante Sabide di Goricizza, Juvenes Harmoniae di Udine e dell'Orchestra del Conservatorio Tomadini di Udine. In programma la Messe solennelle en l'honneur de Sainte-Cécile di C. Gounod.

TEATRO

San Daniele del Friuli. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Non toccatemi Rossini». Con Massimo Bagliani.

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Mio eroe» con Giuliana Musso. Produzione La Corte Ospitale.

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «La Bibbia riveduta e scorretta» con gli Oblivion.

LIBRI

San Giovanni al Natisone. A Villa de Brandis, alle ore 18, presentazione del libro «Manlio Tamburlini e l'albergo nazionale» di Bruno Bonetti. Sarà presente l'autore.

14 DICEMBRE
venerdì
| *vinars*

CONCERTI

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto di Bruno Conte e della sua band che propongono un omaggio a Lucio Battisti dal titolo «Il Suono e l'Anima».

Gorizia. Nel teatro Bratuz, in viale XX settembre, alle ore 20.45, per la Stagione Lipizer, concerto dell'Orchestra a plettro sanvitese, diretta da Alberto Marchioni.

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, «DisAccordi» con Emma Gustafson, Alvise Nodale, Ennio Zampa, Francesco Ursino. Ospite Warren Monteleone. Quattro cantautori, due giovani e due della generazione del '68, si incontrano. Nel corso della serata presentazione del libro «Nessun colpevole» di Rocco Burtone.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Le avventure di numero primo» di Marco Paolini e Gianfranco Bettin. Con Marco Paolini.

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, «Argia» con Marta Riservato e Paolo Forte. Produzione Molino Rosenkranz.

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.45, «Non toccatemi Rossini» di Massimo Bagliani. Con Massimo Bagliani, Isabella Robotti, Alberto Bianchi Lanzoni, Andrea Bianchi. Regia di Jeff Bloomy.

Gradisca d'Isonzo. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, il Gruppo teatrale universitario presenta «Agane-Commedia fantastica». Lo spettacolo avrà due interpreti Lis (lingua dei segni), sovratitoli e 20 radiocuffie per la diffusione dell'audiodescrizione. Alle ore 19.45, visita sensoriale al palcoscenico per ciechi e ipovedenti. Consigliata prenotazione al 347/2129932.

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Catine scio', la cjargnele dal tac» di e con Caterina Tomasulo.

Udine. Nella sala mons. Comelli della parrocchia di San Marco, alle ore 20.45, per Il caffè del venerdì, serata dedicata alle personalità dei quartieri di Chiavris e Paderno.

OPERETTA

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La vedova allegra». Musiche di Franz Lèhar.

15 DICEMBRE
sabato
| *sabide*

CONCERTI

Venzone. Nel salone del Municipio, alle ore 20.30, concerto della Corale Li Muris di Venzone, del Gruppo corale di Ravascletto, del Gruppo corale Faisi dongje di Racchiuso di Attimis.

Carlino. Nella chiesa d San Tommaso, alle 20.30, concerto del Gruppo corale di Carlino. Programma dal titolo «Ieri e oggi, tra sacro e profano».

Chiopris. Nella chiesa di S. Michele, alle ore 20.30, concerto di Natale dell'Absolut wind quintet di Manzano, del quintetto vocale femminile del Liceo musicale Carducci-Dante di Trieste. Organizza il Coro Arrigo Tavagnacco.

Corno di Rosazzo. Nella chiesetta di S. Andrat, alle ore 20.30, concerto del Choro et laboro di Corno di Rosazzo, del Coro Notis tal timp di Zompicchia. Programma dal titolo «Gaudete».

Udine. Nel Tempio Ossario, alle ore 20.30, concerto dal titolo «Inno ai caduti» con la Corale San Marco di Udine, il Gruppo bandistico Tita Michelàs di Fiumicello, il Coro universitario di Graz, assieme ad altri coristi del Friuli-Venezia Giulia.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Palamostre, per Teatro Contatto, alle ore 19, «Catastrofe» di Francesco Collavino. Alle ore 21, Annamaria Ajmone e Marcela Santander Corvalàn in «Mash».

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Le avventure di numero primo» di Marco Paolini e Gianfranco Bettin. Con Marco Paolini.

Artegna. Nel Nuovo teatro mons. Lavaroni, alle ore 20.45, «Rosalyn» di Edoardo Erba, con Marina Massironi e Alessandra Faiella. Regia di Serena Sinigaglia.

Premariacco. Nel TeatrOrsaria, alle ore 20.45, «Vernia o non Vernia: questo è il problema», con Giovanni Vernia e il maestro Marco Sabiu.

Prata di Pordenone. Nel Teatro Pileo, alle ore 21, «Manuale di volo per uomo» con Simone Cristicchi.

CONVEGNO

Fagagna. Nella sala Asquini di Cjase Cocel, alle ore 10, convegno dal titolo «Tra storia e valorizzazione. Quale futuro per la nostra protostoria?».

CINEMA

Udine. Nel cinema Visionario, alle ore 21.30, proiezione del documentario «Santiago, Italia» di Nanni Moretti, alla presenza del regista.

Nanni Moretti

16 DICEMBRE
domenica
| *domenie*

CONCERTI

Azzano Decimo. Nella Casa Emmaus, alle ore 20.30, concerto di musica sacra e classica dedicato al Bambino Gesù con il complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal primio violino Guido Freschi.

Udine. Nella chiesa del Redentore, alle ore 17, concerto dal titolo «Omaggio a Gioachino Rossini nel 150° della morte - Musiche corali sacre e religiose tra Ottocento ed epoca contemporanea» con il coro Polifonico Antonio Foraboschi di Palazzolo dello Stella. Musiche di Rossini, Grieg, Saint-Saéns, Pizzetti, Sofianopulo, Webber, Gjeilo, Matsushita. Dirige Roberto De Nicolò, al pianoforte Luca Cigaina.

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, concerto della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Marco Guidarini. Pianoforte solista Giuseppe Albanese. Musiche di Beethoven (Concerto n. 5 per pianoforte e orchestra), e Dvorak (Sinfonia n.9 «Dal nuovo mondo»).

Pasian di Prato. Nella chiesa di Santa Caterina, alle ore 17.30, concerto di Wladimir Matesich, organo, e Serena Arnò, soprano. Nell'ambito della 12ª edizione dei Concerti organistici Avvento 2018, in collaborazione con il X Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti e l'associazione Accademia organistica udinese.

Tolmezzo. Nel Museo Carnico, alle ore 17.30, per i concerti di San Martino, recital del pianista Sebastiano Mesaglio. Musiche di Mozart (Suite in fa maggiore), Clementi (Sonata n.4 in mi bemolle maggiore), Beethoven (Fantasia in sol minore).

Codroipo. Nel Duomo, alle ore 20.30, concerto natalizio dei cori Candotti, San Lorenzo, Vidules.

Moruzzo. Nella pieve di S. Margherita del Gruagno, alle ore 17, concerto natalizio del Gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata.

Prato di Resia. Nella chiesa di S. Maria Assunta, alle ore 11, celebrazione liturgica con i canti natalizi eseguiti dal Grop Corâl Gjviano.

Gemona. Nel Duomo, alle ore 16, concerto dal titolo «Inno ai caduti» con la Corale San Marco di Udine, il Gruppo bandistico Tita Michelàs di Fiumicello, il Coro universitario di Graz, assieme ad altri coristi del Friuli-Venezia Giulia.

Pignano di Ragogna. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17, concerto dei cori Amici della montagna, Reunia Singers, Insolite note e della Banda I cjastinars di Muris.

San Tomaso di Majano. Nella chiesa di S. Giovanni, alle ore 17.30, celebrazione liturgica con i canti eseguiti dal Gruppo vocale Cantiere armonico di Udine.

DANZA

Udine. Ne Lo Studio, in via di Maniago, alle ore 17.30, prima assoluta dello spettacolo «Morfeo».

TEATRO

Zoppola. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, «Rosalyn» di Edoardo Erba, con Marina Massironi e Alessandra Faiella. Regia di Serena Sinigaglia.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, «Le avventure di numero primo» di Marco Paolini e Gianfranco Bettin. Con Marco Paolini.

17 DICEMBRE
lunedì
| *lunis*

TEATRO

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, «Bukurosh, mio nipote. Ovvero il ritorno dei suoceri albanesi» di Gianni Clementi con Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi.

18 DICEMBRE
martedì
| *martars*

CONCERTI

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per il ciclo «Nuovi talenti», con i giovani musicisti del Conservatorio Tomadini, concerto del quintetto di ottoni Brass ensemble.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «The deep blue sea» di Terence Rattigan. Con Luisa Ranieri. Regia di Luca Zingaretti.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Bukurosh, mio nipote.

Emilio Solfrizzi

Ovvero il ritorno dei suoceri albanesi» di Gianni Clementi con Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi.

Cordenons. Nell'auditorium Aldo Moro, alle ore 21, «A testa in giù» di Florian Zeller. Con Emilio Solfrizzi e Paola Minaccione. Regia di Gioele Dix.

19 DICEMBRE
mercoledì
| *miercus*

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Bukurosh, mio nipote.

Luisa Ranieri

Ovvero il ritorno dei suoceri albanesi» con Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «The deep blue sea» di Terence Rattigan. Con Luisa Ranieri. Regia di Luca Zingaretti.

20 DICEMBRE
giovedì
| *joibe*

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «The deep blue sea», con Luisa Ranieri. Regia di Luca Zingaretti.

NOTIZIE | Corale San Marco

Udine e Gemona. *«Inno ai caduti» con friulani e austriaci*

Si intitola «Inno ai caduti» il concerto che, sabato 15 dicembre, alle 20.30 nel Tempio Ossario di Udine e domenica 16 dicembre alle 16 nel Duomo di Gemona, vedrà protagonisti la Corale «San Marco» di Udine, il Gruppo Bandistico «Tita Michelàs» di Fiumicello e il Coro Universitario di Graz (Austria), assieme ad altri coristi del Friuli-Venezia Giulia. Pensato per il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, il concerto vuole testimoniare la fratellanza e la comunione fra Austria e Italia. Il repertorio vuole celebrare i caduti, non solo di quella guerra, ma di tutte le guerre, attraverso brani che privilegiano il sentimento comunitario rispetto a quello patriottico. Si tratterà, dunque, di una meditazione sincera sulla guerra e l'universalità del sentimento di pacificazione al cessare di essa. Questi i brani in programma: «L'eco dei silenzi» di Cosimo Taurisano; Kyrie (dalla «Rohrauer Messe») di Shane Woodborne; «Hymn to the Fallen» dalla colonna sonora di «Salvate il soldato Ryan» di John Williams; la «Missa Brevis» di Jacob de Haan; «Now thank we all our God», da «Two Hymns of Praise», di John Rutter; «Stelutis Alpinis» Arturo Zardini; «La biele stele», canto tradizionale friulano, nell'armonizzazione di Davide Liani; «Non nobis Domine», dalla colonna sonora di «Henry V» di Patrick Doyle.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 13	VENERDÌ 14	SABATO 15	DOMENICA 16	LUNEDÌ 17	MARTEDÌ 18	MERCOLEDÌ 19
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	16.40 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 NERO A METÀ, serie Tv con Claudio Amendola 23.35 Porta a porta, rubrica	16.40 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 UN NATALE D'ORO ZECCHINO, musicale con Carlo Conti 23.55 Tv7, settimanale	16.40 Italia sì! «Telethon», speciale 18.45 L'eredità, gioco 20.35 FESTA DI NATALE - UNA SERATA PER TELETHON, charity show con Antonella Clerici 01.30 Milleeunlibro, rubrica	17.35 Telethon, maratona benefica con C. Parodi 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, settimanale	17.45 Ecco Sanremo giovani 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 NERO A METÀ, serie Tv con Claudio Amendola 23.40 Che fuori che tempo che fa	17.45 Ecco Sanremo giovani 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 L'AMICA GENIALE, serie Tv con Gaia Girace 23.45 Porta a porta, talk show	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Andrea Bocelli - Una grande storia italiana, spec. 21.25 LA CENA DI NATALE, film con Riccardo Scamarcio 23.10 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 UNICI, «Luciano Pavarotti, un mito semplice» speciale 23.30 Stracult live show, magazine	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 DUE SOLDATI, film Tv con Angela Fontana 23.10 Blue bloods, telefilm 23.55 Tg2 punto di vista, rubrica	17.50 Gli imperdibili, magazine 18.00 Sereno variabile, rubrica 18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 21.50 Bull, telefilm	17.10 Dribbling, rubrica sportiva 18.00 Novantesimo minuto 19.55 Lol ;-), sketch comici 21.00 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.45 S.W.A.T., telefilm 22.30 La domenica sportiva	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 UN AMORE TUTTO SUO, film con Sandra Bullock 23.10 Insonnia d'amore, film	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 IL RISTORANTE DEGLI CHEF, talent show di cucina 00.55 Digital world, rubrica	18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 GUARDA... STUPISCI, show con Renzo Arbore 23.35 The eagle, film
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 ASPETTANDO IL RE, film con Tom Hanks 23.00 I miei vinili, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 LA RAGAZZA DEL TRENO, film con Emily Blunt 23.15 Rabona - Il colpo a sorpresa	16.30 Report, replica 18.05 I miei vinili, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.40 CITTÀ SEGRETE, reportage 00.20 Commissari, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.10 I dieci comandamenti 21.15 STORIE MALEDETTE, speciale con Franca Leosini 23.20 Dottori in corsia, docu-reality 00.40 Rabona - Il colpo a sorpresa	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 DUSTBIN BABY, film con Dakota Blue Richards 22.45 Today, approfondimento 00.00 Buone notizie, rubrica	19.30 Scarp de' tenis, doc. 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Tg 2000 Guerra e Pace 21.10 BUONASERA DOTTORE, rubrica con Monica di Loreto 22.40 Effetto notte, rubrica	19.00 C'è spazio, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.20 ILLUSTRI CONOSCIUTI, «Carlo Magno» documentario 22.50 Segreti, documentario	20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 L'AMORE E LA VITA - CALL THE MIDWIFE, serie Tv 23.30 Effetto notte, rubrica 00.10 La compieta, preghiera	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 IL VANGELO DI GIOVANNI, film documentario 23.50 Buone notizie, rubrica	19.30 Sconosciuti, documentario 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 AVE MARIA, di Don Marco Pozza 22.15 I passi del silenzio, doc. 23.30 Retroscena, rubrica	19.30 Sconosciuti, documentario 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 ANGEL OF PENNSYLVANIA AVENUE, film con Robert Urich 22.45 Effetto notte, rubrica
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 L'AMORE NON VA IN VACANZA, film con Kate Winslet 23.50 Supercinema, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO, gioco con Gerry Scotti 00.30 X-style, rubrica	18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 IL PEGGIOR NATALE DELLA MIA VITA, film con Fabio De Luigi 23.15 Fiorella Mannoia: combattente il tour	17.20 Domenica live rewind 18.45 The wall, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 NEW AMSTERDAM, telefilm con Ryan Eggold 23.20 Pressing, talk show sportivo	18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 RACE - IL COLORE DELLA VITTORIA, film con Stephan James 23.50 X-style, rubrica	16.50 Il destino sotto l'albero 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 MRS. MIRACLE - UNA TATA MAGICA, film con Erin Karpluck 23.15 Matrix, inchieste	16.50 Lettera di natale, film Tv 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ULTIMO - CACCIA AI NARCOS, miniserie con Raoul Bova 23.10 St. Vincent, film
1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.25 Friends, situation comedy 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 MAI DIRE TALK, talk show con il Mago Forest 00.25 Disaster movie, film	17.25 Friends, situation comedy 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 INTERSTELLAR, film con Matthew McConaughey 00.55 DOA: dead or alive, film	16.20 Anger management, sitcom 17.40 Upgrade, gioco 19.35 Chinese zodiac, film 21.30 THE WARRIORS GATE, film con Mark Chao 23.45 Lupin III - Ritorno alle origini	19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 IL SINDACO - ITALIAN POLITICS 4 DUMMIES, film documentario 23.05 Chi ha paura del buio?	20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 MAMMA HO RIPERSO L'AEREO - MI SONO SMARRITO A NEW YORK, film con Macaulay Culkin 23.50 Tiki Taka, talk show sportivo	16.30 Due uomini e mezzo 17.20 Friends, sit comedy 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 300, film con Gerard Butler 23.45 True legend, film	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 FRED CLAUS - UN FRATELLO SOTTO L'ALBERO, film con Vince Vaughn 23.40 Fuga di cervelli, film
4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 W L'ITALIA OGGI E DOMANI, talk show condotto da Gerardo Greco 00.30 C'era una volta il musicarello	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FREEDOM, inchieste con Roberto Giacobbo 00.00 Confidence - La truffa perfetta, film	16.40 Il Conte di MonteCristo 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 IL PADRINO - PARTE III, film con Al Pacino 01.15 Stasera Italia weekend	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 HEART OF THE SEA - LE ORIGINI DI MOBY DICK, film con Chris Hemsworth 23.45 Atto di forza, film	20.00 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 Il giardino delle vergini suicide, film	19.30 Baby animals, rubrica 20.00 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas 23.30 Il pianista, film	20.00 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 #CR4: LA REPUBBLICA DELLE DONNE, show con Piero Chiambretti 00.15 Piccole luci, rubrica
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	15.15 Dove osano le acquile, film 18.00 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 PROFESSOR T, telefilm con Koen de Bouw 01.25 Otto e mezzo sabato	14.00 Uozzap, rubrica 14.30 Detective coi tacchi a spillo 16.15 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 LA LETTERA SCARLATTA, film con Demi Moore 00.00 A 30 secondi dalla fine, film	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI, rubrica con Andrea Purgatori 23.45 Il battaglione perduto
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.45 Zoo, telefilm 19.15 Supernatural, telefilm 20.50 Lol ;-), sketch comici 21.05 SPY, film con Melissa McCarthy 23.10 Home sweet hell, film 00.55 The dark side, documentario	17.35 Zoo, telefilm 19.05 Supernatural, telefilm 20.40 Lol ;-), sketch comici 21.05 CAPTAIN AMERICA: CIVIL WAR, film con Chris Evans 23.35 Wonderland, magazine	19.00 Supernatural, telefilm 20.40 Lol ;-), sketch comici 21.05 AMERICAN CRIME STORY II: L'ASSASSINIO DI GIANNI VERSACE, serie Tv con E. Ramirez 00.10 Disorder - La guardia del corpo	16.05 Doctor Who, telefilm 17.15 Scorpion, telefilm 21.05 THE CAPTIVE SCOMPARSA, film con Ryan Reynolds 23.00 Blood, film 00.40 Madhouse, film	19.05 Supernatural, telefilm 19.50 Lol ;-), sketch comici 20.15 Ecco Sanremo giovani 21.20 PREDATORS, film con A. Brody 23.15 The dark side, documentario 23.50 Elza Graves, film	19.05 Supernatural, telefilm 19.50 Lol ;-), sketch comici 20.15 Ecco Sanremo giovani 21.20 KILLER ELITE, film con J. Statham 23.35 American crime story II: l'assassinio di Gianni Versace	19.05 Supernatural, telefilm 19.50 Lol ;-), sketch comici 20.15 Ecco Sanremo giovani 21.20 THE MEDALLION, film con Jackie Chan 23.00 Worktrotter, documentario
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.30 Save the date, doc. 18.00 Variazioni su tema 18.15 America tra le righe 20.15 Prossima fermata America 21.15 TRITTICO, opera musicale 00.20 Prima della prima	18.15 America tra le righe, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 THE ART SHOW, documentario 22.00 I secoli bui un'epoca di luce, documentario 23.00 Save the date, doc.	19.40 Musica sinfonica 20.35 Piano pianissimo, rubrica 20.45 Snapshot India, doc. 21.15 CIRQUE DU SOLEIL, «Quidam» spettacolo 22.45 Apprendisti stregoni	17.35 Il trittico, opere 20.45 Snapshot India, doc. 21.15 WILD SCANDINAVIA, documentario 22.10 Mahout - La pista degli elefanti, documentario	19.15 America tra le righe, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 ROALD DAHL, PER RIDERE E PER PIANGERE, documentario 22.05 Cosmonauta, film 23.30 Jimi Hendrix: the uncut story	19.00 Prima della prima 19.30 The dada spirit, doc. 20.20 Nuovi orizzonti, doc. 21.15 MIRACOLO A LE HAVRE, film con André Wilms 22.45 Chez vous: Francoise Hardy	19.20 Citizen Loewy, doc. 20.15 Trans Europe express 21.15 AVA GARDNER. IL MIGLIOR FILM È QUELLO DELLA VITA 22.10 Roger Vadim, l'uomo delle stelle, documentario
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.45 Un turco napoletano, film 19.20 Al bar dello sport, film 21.10 LA RAGAZZA DEL LAGO, film con Toni Servillo 22.45 L'ipnotista, film 00.45 Closed circuit, film	19.30 Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective 21.10 SCELTA D'AMORE - LA STORIA DI HILARY E VICTOR, film con Julia Roberts 23.00 Paradise road, film	15.50 Il pranzo della domenica 17.35 Il giorno in più, film 19.30 Il medico dei pazzi, film 21.10 ROCKY IV, film con Sylvester Stallone 22.45 Nella rete del serial killer	17.25 1941: allarme a Hollywood 19.30 Totò, Peppino e le fanatiche, film 21.10 NATA IERI, film con Melanie Griffith 22.55 The queen - La regina, film	17.50 Pane, amore e fantasia 19.30 Totò cerca pace, film 21.10 IMPICCALO PIÙ IN ALTO, film con Clint Eastwood 23.10 La vendetta è un piatto che si serve freddo, film	16.05 Fantozzi subisce ancora 17.40 Rin tin tin, film 19.20 Totò e i re di Roma, film 21.10 UN MATRIMONIO DA FAVOLA, film con Ricky Memphis 22.50 Incontri proibiti, film	15.45 Una notte in giallo, film 17.20 I magnifici sette, film 19.40 Totò cerca casa 21.10 MARIGOLD HOTEL, film con Judi Dench 23.15 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 A.C.D.C., «Gli alchimisti; La congiura delle polveri» doc. 23.00 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 MISTERI D'ARCHIVIO, «1970 L'isola di Wight» doc. 21.45 Italiani, «Matilde Serao»	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 GRANDI DONNE, «Marie Curie» documentario 22.15 Documentari d'autore, doc. 23.00 a.C.d.C., documenti	21.05 Siti italiani del ... , doc. 21.10 SCHERZO DEL DESTINO IN AGGUATO DIETRO L'ANGOLO COME UN BRIGANTE DA STRADA, film con Ugo Tognazzi 23.00 Misteri d'archivio, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 SITI ITALIANI DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO, «Venezia e la sua laguna; l'interscambio culturale» 22.00 Voci di una terra, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 DIARIO CIVILE, «Borsellino, l'ultima stagione» documentario 22.10 1968, niente come prima	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 STORIA, «'18-'39. La pace fragile» documentario 22.10 Italiani, documentario
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.10 La casa nella prateria 19.20 Le sorelle McLeod, telefilm 21.10 BEVERLY HILLS CHIHUAHUA, film con Piper Perabo 23.00 Beverly Hills chihuahua 2 00.30 Io speriamo che me la cavo	19.20 Le sorelle McLeod, telefilm 21.10 POLO NORD: LA MAGICA CITTÀ DEL NATALE, film Tv con Tiffani Thiessen 23.00 Le cronache di Narnia - Il viaggio del veliero, film	15.30 Un natale fortunato, film 17.00 L'asilo dei papà, film 19.00 Ricordami ancora, film 21.10 FACCIAMO L'AMORE, film con Yves Montand 23.00 Se solo fosse vero, film	17.10 In 10 sotto un tetto, film 19.10 Tra le nuvole, film 21.10 WALL STREET - IL DENARO NON DORME MAI, film con Michael Douglas 23.30 La grande scommessa, film	18.10 L'angelo ribelle, film 20.10 Happy days, telefilm 21.10 SANTA BABY - NATALE IN PERICOLO, film con Jenny McCarthy 23.00 Sbucato dal passato, film	18.10 Natale con Holly, film 20.10 Happy days, telefilm 21.10 PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO - IL LADRO DI FULMINI, film con Logan Lerman 23.10 In the name of the king	16.10 Un matrimonio sotto l'albero 18.10 Cupido a Natale, film 20.10 Happy days, telefilm 21.10 I LOVE SHOPPING, film con Isla Fisher 23.00 VH1 storytellers, speciale
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	16.50 I moschettieri del mare 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DEBITO DI SANGUE, film con Clint Eastwood 23.15 L'alfabeto, talk show	15.15 Travolti dal destino, film 17.10 Fantasmi e ladri, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ASSO, film con Adriano Celentano 23.05 Mani di velluto, film	16.45 Debito di sangue, film 19.00 Ballistic, film 21.00 THE INTERPRETER, film con Nicole Kidman 23.40 Gambit, film 01.25 Splendor, rotocalco	15.40 Note di cinema, rubrica 15.45 Oliver Twist, film 18.25 Ocean's 13, film 21.00 BILLY ELLIOT, film con Jamie Bell 23.20 The dreamers - I sognatori	17.15 I 2 marescialli, telefilm 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SLEEPERS, film con Jason Patric 23.15 Mulholland drive, film 01.55 Note di cinema	16.55 Un tè con Mussolini, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 PISTOLE ROVENTI, film con Audie Murphy 23.00 L'assedio di fuoco, film	19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE 3, film con Mel Gibson 23.30 Arma letale 2, film 01.40 Mulholland drive, film
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo - Il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 LO SAPEVO! DIRETTA	14.15 Lo sapevo! - Gioco a quiz 17.30 Aspettando poltronissima 18.00 Poltronissima 20.00 MIX ZONE 21.45 E di Eccellenza	11.30 Il campanile della Domenica, diretta da Cividale 16.00 Il campanile della Domenica, replica da Cividale 17.30 The best sandwich 20.55 REPLAY DIRETTA	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Beker on tour 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.45 Screen shot diretta 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO DIRETTA 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - program par fruts! 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot diretta 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK DIRETTA
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.35 Acsi time 19.30 L'isola di Catine 20.30 Udine cercasi 21.00 L'AGENDA 23.00 Le interviste di pecile	18.45 Pagine d'artista 19.30 L'isola di Catine 19.35 L'agendina gourmet, gioco 20.30 Giustissimi, speciale 21.00 LA RESISTENZA IN FVG 23.00 Pordenone sport	15.50 Studenti eccellenti 17.00 Studio & stadio - Inter VS Udinese 21.00 COBRA 11 22.00 Mondo crociere	20.15 Vista Europa 21.00 Aspettando commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI DIRETTA 23.15 GSA Udine VS Pall. Forlì	17.30 FVG sport 19.30 L'isola di Catine 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA 23.00 L'isola di Catine	20.00 TMW news 20.30 Su il sipario, rubrica 21.00 GLI SPECIALI DEL TG DIRETTA 23.05 Giustissimi	18.30 Fvg motori 19.30 L'agendina di Terasso 20.30 Orizzonti bianconeri 21.00 BASKET TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso

Il tuo presepe su Radio Spazio Raccontacelo!

Dunque, il lancio dell'iniziativa avviene su "Vita Cattolica": da qui infatti si invitano fin d'ora i cittadini del Friuli a valorizzare i presepi che in queste settimane verranno allestiti in famiglia; la segnalazione dell'opera si compirà attraverso facebook e le sue prodigiose risorse di interscambio fotografico immediato; l'approdo finale è Radio Spazio, dove i manufatti presepiali verranno raccontati il giorno di Natale e la successiva festa di Santo Stefano. Insomma, un esempio concreto di multimedialità abbracciata non da addetti ai lavori ma dagli utenti, resi ormai protagonisti del processo comunicativo. E' la grande rivoluzione di questi anni. La frontiera divisoria che separava il pubblico dagli operatori dell'informazione è stata finalmente smontata e ora vige – sovrana – una vitale circolarità, che dà risalto alle potenzialità convergenti che un evento sentito come il Natale riesce a scatenare. Ecco perché ci auguriamo che molti lettori di questo settimanale raccolgano la sfida che viene lanciata con il "Raccontaci il tuo presepe", nella persuasione che la fattura di queste mini-opere rifletta sempre, caso per caso, qualcosa di originale. Che merita dunque di essere narrata per arricchire la riflessione comune.

"Raccontaci il tuo presepe" è il titolo della rubrica e anche l'invito che Radio Spazio fa a tutti i suoi ascoltatori per Natale. Il 25 e il 26 dicembre, sulle nostre frequenze ma anche in streaming sul sito www.radiospazio103.it, racconteremo le "natività" che sono state allestite nelle case dei friulani, nelle parrocchie, nelle scuole, nei paesi. Per farlo al meglio chiediamo la collaborazione degli ascoltatori che possono contattarci via e-mail o sulla pagina facebook della radio per segnalarci i presepi più belli e originali che hanno visto ma anche solo per raccontarci il loro. Speriamo di poter raccogliere tante voci ed esperienze da far coesistere poi insieme in questa rubrica speciale che ci aiuterà a celebrare il Natale attraverso il suo simbolo più bello. **Scriveteci a redazione@radiospazio.it o cercateci su facebook: https://www.facebook.com/RadioSpazio103/.**

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr Nazionale*** *: 7.00, 9.00, 12.00* ■ ***Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15, 12.15***
■ ***Gr RADIO VATICANA*** *: 8.00, 14.00* ■ ***Meteo:*** *7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
Martedì e venerdì, **Çurviei scjampâts**
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
Rassegna stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 *Lunedì:* **Cjargne** *Da martedì a sabato:* **Gjal e copasse**
11.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol (Udinese Calcio)*
Martedì: **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **L'opera loda l'artista,** *con Paolo Mattiussi*
Giovedì: **Spazio Donna** *con Maria Bruna Pustetto*
Venerdì: **libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
11.30 *Martedì:* **Çurviei scjampâts**
Mercoledì: **Cjase nestre**
Venerdì: **Çurviei scjampâts**
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì:* **Cjargne** *Da martedì a sabato:* **Gjal e copasse,**
16.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Çurviei scjampâts**
Venerdì: **Çurviei scjampâts**
17.30 *Martedì:* **Spazio Benessere** - *Mercoledì:* **L'opera loda l'artista,**
Giovedì: **Spazio Donna** - *Venerdì:* **Libri alla radio**
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana, *Venerdì:* **L'Agar**
18.20 **Coming soon radio**
18.30 **S.Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Locandina** - **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
19.30 *Martedì e Venerdì:* **Çurviei scjampâts**
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì:* **Cjargne** *Da martedì a sabato:* **Gjal e copasse** (r)
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

06.00 **Almanacco** (il santo del giorno, personaggi, ricorrenze...)
Glesie e Int (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
06.30 **Atôr pal mont cui furlans**
07.30 **Locandina** - **Sotto la lente**
07.45 **Rassegna stampa nazionale**
09.00 **L'Agar**
09.30 **Cjase nestre**
10.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.00 **InBlu notizie** e **L'opera loda l'artista**
12.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
13.00 **In blu notizie - Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo**, con Flavio Zeni
15.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
15.30 **Spazio Benessere**, *con Paola Valdinoci* (R)
16.00 **Basket e non solo** (R)
17.00 **Spazio Donna,** *con Maria Bruna Pustetto* (R)
17.30 **Çurviei scjampâts** (Replica del martedì)
18.30 **Santa Messa in diretta dal duomo***(successivamente Santa Messa dalla Purità, in lingua friulana, alle 18)*
19.00 **Un libro per voi** (R)
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Ottavio Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Almanacco / La vita ricomincia con lo sport**
08.00 **Il Vangelo,** *commentato da mons. Ottavio Belfio* **Locandina**
08.30 **Intervista all'arcivescovo di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
9.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro* (R)
14.00 **GR Radio Vaticana**
14.30 **Cjase nestre** (R)
15.00 **Black zone** (R)
16.00 **L'ispettore rock** (R)
17.00 **Spazio Donna** (attualità friulana)
17.30 **Çurviei scjampâts** (Replica del venerdì)
18.00 **L'opera loda l'artista** (R)
18.30 **Locandina**
19.00 **Spazio Benessere** (R)
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach*
21.00 **La musica è ribelle,** *programma Inblu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma Inblu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Diamo nuovo obiettivi alle nostre esperienze

I nostri comportamenti, al pari dei nostri processi di apprendimento e di miglioramento professionale, si caratterizzano e si spostano secondo un modello «a zone». Se vogliamo essere curiosi, apprendere nuove cose ed esplorare nuovi territori dobbiamo sperimentarci nel passaggio dalla zona di comfort (quella consolidata, nota, nella quale tutto va bene, funziona, ecc.) alla zona di curiosità e di rischio. Per approdare poi ad una nuova zona di ulteriore, sperimentato comfort, dove ci si riprende un po', riguadagnando fiato.

Essere curiosi implica infatti, da una parte, la disponibilità ad esplorare nuovi percorsi, nuove aree di conoscenza e di interesse, e dall'altra sapersi muovere verso nuovi apprendimenti, i quali alle volte possono presentarsi scoscesi, ardui, rischiosi. E così, nel contesto di lavoro, ma anche nella nostra vita quotidiana, questo «movimento» verso il nuovo diventa indispensabile per crescere e rafforzare le proprie competenze. Spieghiamoci più in dettaglio.

Zona di comfort: sono le nostre zone di benessere, sperimentate da tempo, nelle quali sappiamo muoverci e relazionarci bene. Comprende i nostri valori, le abitudini, le conoscenze e i comportamenti agiti, nonché il nostro modo di essere in generale.

Zona di curiosità: sono le zone dell'inedito che scatenano l'interesse. Per questo possono tuttavia coincidere anche con la zona di rischio perché andiamo ad esplorare conoscenze, comportamenti, modi di agire ed essere che sono poco conosciuti. Possiamo non sentirci a nostro agio in queste «zone» ma solo passando attraverso di esse si può crescere e migliorare.

Zona di stress: è la zona in cui la novità, il rischio eccessivo per il proprio senso di identità e d'efficacia sono talmente alti che possono addirittura inibire ogni ulteriore apprendimento. Meglio a quel punto non addentrarsi oltre e ripiegare piuttosto nelle altre zone.

In questo modo possiamo crescere e migliorare più efficacemente tanto sul lavoro quanto nella nostra vita quotidiana. Ognuno di noi infatti trasmigra molteplice volte dalle aree di comfort alle aree di rischio, e il passaggio da una zona ad un'altra mobilita le nostre emozioni, ci rende curiosi, e spesso anche meglio consapevoli circa la gestione delle nostre competenze ed abilità.

Sono le fasi nelle quali avvertiamo anche che conviene non insistere ad oltranza, per non abusare di noi stessi e delle nostre riserve intellettuali e morali. Se non si vuole compromettere la propria ulteriore crescita, conviene posizionarsi in modalità comfort, per elaborare le esperienze accumulate e acclimatarsi nella nuova situazione.

MOBILITÀ FORMATIVA TRANSNAZIONALE

GO+LEARN FVG è un progetto che intende favorire la mobilità formativa internazionale dei giovani.
Tramite ENAIP FVG in qualità di Organismo Intermedio, la Regione Friuli Venezia Giulia cerca di favorire il contatto tra i giovani residenti o domiciliati in FVG con le scuole, le università e le aziende europee, mirando a migliorare le loro conoscenze e competenze professionali e linguistiche attraverso lo studio e il lavoro in un altro Paese dell'unione Europea.
Condividere esperienze, buone prassi e conoscenze rafforza e consolida il proprio bagaglio sia in termini lavorativi che sociali e favorisce un inserimento più facile nel mondo del lavoro, una volta rientrati in regione.
Il progetto è rivolto ai giovani residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia e si compone di 4 percorsi:
Tirocini formativi in imprese nei paesi europei di destinazione.
Corsi di aggiornamento linguistico presso scuole di lingue nei paesi europei di destinazione.
Master post laurea presso Università estere in Europa.
Visite guidate e circuiti di scoperta economica in aziende della Regione FVG ed europee.

Tutte le informazioni qui: https://gopluslearn.it/

OFFERTE DI LAVORO

Barbiere
Cercasi collaboratore con esperienza in taglio e un minimo di esperienza in barba max 30 anni, Info: www.figarobarbershop.it

Carpentieri
Per azienda YR, si ricerca personale anche senza esperienza, ma con attitudine alla vendita, determinazione e voglia di lavorare, per lavoro di vendita full time o part time a Grado. Info: stefaniacappellari83@gmail.com

Cameriara/e
Cerchiamo personale per extra fino a marzo ed a tempo determinato per stagione estiva. Richiesta massima serietà e disponibilità a lavorare in team, soprattutto in relazione agli eventi/attività in programma. Grado. Info: 348 582 1296

Aiuto cuoco/a
Cerchiamo personale per extra fino a marzo ed a tempo determinato per stagione estiva. Richiesta massima serietà e disponibilità a lavorare in team, soprattutto in relazione agli eventi/attività in programma. Grado. Info: 348 582 1296

Programmatori PLC trasfertista
Si richiede esperienza preferibilmente con PLC della Rockwell e Siemens anche se la figura in questione dovrà seguire i capitoli di fornitura e quindi potenzialmente qualsiasi software richiesto.
Le trasferte si svolgono da un periodo di 3 settimane alle 5 per circa 3-4 mesi all'anno in totale.
Inviare CV dettagliato all'indirizzo e-mail: info.ud@cooper-job.eu o tramite fax al numero 0432/26847 specificando l'oggetto dell'annuncio: PROG.PLC

Parrucchiere
Cercarsi parrucchiere con esperienza telefono 3885708988

Operatore CNC
Azienda specializzata nelle lavorazioni meccaniche di precisione, per ampliamento del proprio organico, ricerca un/a operatore cnc.
Requisiti richiesti:
- qualifica triennale o diploma in ambito tecnico meccatronico/meccanico;
- buona conoscenza della programmazione ISO;
- buone competenze meccaniche generali;
- attitudine al problem solving;
- ottime capacità di relazione con allievi e colleghi;
- precisione e flessibilità.
Plus:
- esperienza anche minima presso officina meccanica.
Inviare CV dettagliato all'indirizzo e-mail: sal@bearzi.it specificando l'oggetto: ADD.CNC.

Autista scuolabus
Cercasi autista scuolabus in località basso Friuli con possibilità di inserimento nel settore turismo, x info inviare CV a fabiotiepolo@libero.it

Agenti di commercio
Per ampliamento rete vendita settore hair&beauty e distribuzione di brevetto esclusivo cerchiamo agenti per tutte le province del Friuli Venezia Giulia.
Ti offriamo zona di lavoro nell'area di residenza con esclusività, supporto aziendale, formazione tecnica , provvigioni ed incentivi ai massimi livelli del settore.
Paolo Alberti 392 2212756 paoloalberti@capelliforyou.it

Educatori professionali (laurea 19)
L'Istituto Salesiano Bearzi ricerca a Udine Educatori professionali
I requisiti fondamentali:
- Laurea di Educatore professionale (Obbligatorio)
Mansioni: insegnamento, correzione compiti e valutazioni, assistenza e animazione tra i giovani.
Tipo di contratto: tempo determinato
Orario di lavoro: Settimanale su turni.
Requisiti: passione educativa, capacità di mettersi in gioco con i giovani, di stare con loro in situazioni formali e informali; capacità di lavorare in equipe; desiderio di entrare nella mission di un Centro di Formazione Professionale Cattolico Salesiano (fondato da san Giovanni Bosco)
Inviare il proprio curriculum solo via mail a comunicazione@bearzi.it

Novità

CORSI DI FORMAZIONE
Impara le tecniche di contabilità base

Perché partecipare
Perché in un contesto regionale che vede un miglioramento generale dell'occupazione, i lavori d'ufficio che comprendono diverse funzioni fra le quali quelle relative alla gestione della contabilità, dell'amministrazione del personale e della segreteria, costituiscono un raggruppamento di particolare interesse.
Si tratta di rispondere ad esigenze sia delle imprese più piccole, che hanno bisogno di figure generaliste e polivalenti, capaci cioè di coprire le diverse funzioni con un discreto livello di autonomia e di avvalersi di professionalità specifiche ove necessario, che delle aziende di dimensioni maggiori e più strutturate dove sono richieste invece professionalità meno trasversali e con un maggior livello di specializzazione.
Si avvia così un percorso formativo più ampio che vede nell'approfondimento della contabilità avanzata, delle gestione delle paghe e contributi e nelle tecniche di front e back office, il naturale completamento della formazione qui proposta.
Chi può partecipare
Possono partecipare tutte le persone iscritte al Programma PIPOL.
Prerequisiti preferenziali: livello di conoscenza della lingua italiana pari al livello B.1. del Quadro Comune Europeo e una conoscenza di base delle principali applicazioni per il lavoro d'(elaboratore testi, foglio di calcolo, posta elettronica e navigazione in rete).

Che cosa si farà
Il corso si sviluppa con riferimento al Repertorio dei Settori Economico Professionali della Regione FVG e al suo interno si acquisiranno le conoscenze e le competenze per:
gestire i documenti contabili ricevuti e in emissione
– gestire i rapporti con il sistema finanziario e dei relativi strumenti operativi

Conoscenze tecnico professionali
– tipologie di documenti contabili ricevuti; aspetti fiscali relativi ai documenti ricevuti; archiviazione dei documenti cartacei; la partita doppia, logica di registrazione e finalità del metodo; registrazione dei documenti in contabilità; operazioni di registrazione; scadenze per registrazioni, pagamenti e versamenti fiscali; utilizzo degli scadenziari.
– fattura, ricevuta e scontrino fiscale; funzione, elementi obbligatori, conservazione, soggetti obbligati alla loro emissione; quando si utilizzano;
– applicazione della normativa IVA alla fatturazione; soggetti passivi, territorialità, presupposti oggettivi dell'applicazione;
– il momento impositivo, le operazioni imponibili, non imponibili, esenti ed escluse e i registri obbligatori previsti;
– regimi contabili previsti dalla legislazione fiscale e relativi adempimenti IVA obbligatori;
– liquidazione periodica dell'IVA nei diversi regimi fiscali e dichiarazione annuale;
– applicazione dell'imposta di bollo agli altri documenti;
– compilazione di prima nota cassa, scadenziario d'incasso e strumenti di monitoraggio dei crediti;
– registrazione in contabilità dei documenti contabili emessi.
uso e sezioni di un software applicativo di contabilità generale;
– query di stampa e di controllo;
– impostazione del piano dei conti per finalità; costi non deducibili ai fini IRES e ai fini IRAP; piano dei conti per comparto/commessa;
– esempi di registrazione di fatti aziendali nel rispetto dei principi contabili.
-caratteristiche degli strumenti bancari per eseguire incassi e pagamenti (c/c, assegni, bonifici, ricevute bancarie…);
-strumenti per la gestione degli incassi e pagamenti su estero (aperture di credito documentarie, lettere di credito);
-caratteristiche di funzionamento delle piattaforme per l'internet banking
caratteristiche e funzionamento dei mercati delle valute e degli strumenti di negoziazione delle valute
-caratteristiche degli strumenti per la copertura del rischio del tasso di cambio
Conoscenze trasversali
-Pianificare azioni di ricerca attiva del lavoro
-Sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro

Quanto dura
Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi previsti (12 iscritti).
La durata prevista è di 250 ore di aula e laboratorio.

Dove
Cfp Cnos-Fap Bearzi
Via Don Bosco, 2 – 33100 Udine
Tel. 0432 493981
Fax 0432 493982

Come partecipare
Per partecipare al corso è necessario iscriversi al programma PIPOL registrandosi in modo autonomo sul portale http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/servizi-lavoratori/FOGLIA101/ oppure recandosi presso un Centro per l'Impiego. Le persone già iscritte a PIPOL, ma che avevano fatto una richiesta diversa, dovranno modificare il Piano d'Azione Individuale (PAI), sempre presso il CPI.

Info
Attestato
Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza dalla Regione FVG e un Attestato di Formazione generale sicurezza lavoratori.

Referente del corso
ELENA CERRATO
elena.cerrato@bearzi.it
Tel. 0432 493981

39